ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): ... dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 Trieste, Sabato 15 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2809

Prossimo discorso del Duce alla chiusura dei lavori del Senato

Il preventivo dei dicasteri ridotto di 600 milioni dal Consiglio dei ministri

I lavori del Senato

Il giuramento del sen. Federzoni

ROMA, 14

Il Presidente on. TITTONI, aperta la seduta alle 16, comunica che domani alle 15 si riuniranno gli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Le espropriazioni a Napoli

MATTEI GENTILI, sottosegretario alla Giustizia, risponde al sen. Callaini sulla eccessiva applicazione della legge eccezionale del 15 gennaio 1885 emanata per Napoli a quasi tutte le espropriazioni per pubblica utilità in luogo della legge normale del 25 giugno 1865. Realmente la legge per Napoli è stata eccessivamente estesa ad espropriazioni determinate da cause più disparate, tanto da sostituire quella fondamentale del 25 giugno 1865, la quale, per alcuni punti, viene anche applicata insieme con la legge del 1885. Tale stato di cose non è sfuggito all'attenzione del ministro Guardasigilli. Per questo egli istituì una speciale Commissione con l'incarico di studiare l'estensione e i limiti da assegnarsi ai poteri dell'autorità statale in rapporto alla disponibilità della proprietà privata a causa di pubblica utilità, formulando le proposte per la eventuale modificazione delle norme legislative vigenti circa le varie specie di espropriazione e di disposizioni della proprietà per ragione di pubblico interesse. La Commissione ha completato il suo lavoro ed ha formulato le proposte. Non è possibile però dare precise indicazioni circa il seguito che queste potranno avere. Occorrerà che ciascuna amministrazione dello Stato, in relazione alla rispettiva competenza, le prenda in attento esame. Su taluni punti sono inevitabili divergenze di opinioni, le quali possono rendere meno sollecita una desiderabile riforma.

CALLAINI, non comprende l'applicazione della legge per il risanamento di Napoli ad espropriazioni aventi scopi economici e sociali diversi. Senza approfondire il tema, fa voti che il Governo nazionale, in attesa della già preparata riforma, voglia sospendere l'applicazione della legge per Napoli già eccessivamente e ingiustamente applicata ed invece voglia applicare per la valutazione dell'indennità l'art. 39 della legge del 1865, che in sostanza è stata riconosciuta giusta dalla stessa Commissione reale che ha elaborato il nuovo progetto di legge.

Un'ovazione a Federzoni

Il relatore CALISSE riferisce sulla nomina a senatore di Luigi Federzoni, ministro delle Colonie, e, a nome della Commissione per la verifica dei titoli di nuovi senatori, ne propone la convalidazione. Vivissimi applausi accolgono la proposta. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Quindi il PRESIDENTE annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato approva le conclusioni della Commissione; dichiara perciò convalidata la nomina di S. E. Federzoni ammettendolo alla prestazione del giuramento. Il sen. Federzoni, introdotto nell'aula dai senatori Corradini e De Vecchi, è salutato da tutti i presenti con calorosi applausi che si rinnovano quando il ministro giura.

Viene posta in discussione la conversione in legge del decreto concernente modificazioni e aggiunte ai provvedimenti per il riordinamento del credito agrario nel Regno. AMERO D'ASTE, chiede qualche schiarimento al ministro dell'Economia circa i provvedimenti per il riordinamento del credito agrario. L'oratore non crede che sia giusto accordare al credito agrario la facoltà di sequestrare la cauzione dei fittavoli perchè tale cauzione è ormai l'unica garanzia che rimane ai proprietari per garantirsi di possibili danni. Al credito agrario è già stato accordato un diritto di preferenza sui frutti pendenti; se gli si accorda il diritto di sequestrare la cauzione, il proprietario non avrà più alcuna garanzia. Gli istituti di credito agrario debbono prima di concedere il credito garantirsi coi mezzi legali fra i quali tale sequestro non è contemplato.

Lo sviluppo del credito agrario

Il ministro MARTELLI assicura il sen. Amero d'Aste che lo sviluppo del credito agrario è ormai notevole, specialmente negli ultimi sei mesi e cioè da quando ha cominciato a funzionare il Consorzio nazionale di credito per i miglioramenti. Tale Consorzio è costituito da istituti di credito nelle varie regioni d'Italia che l'oratore enumera. Lo Stato inoltre contribuisce col 2½% al pagamento degli interessi dei mutui contratti per i miglioramenti agrari; per il credito di esercizio è stata accordata la garanzia del raccolto pendente. Informa poi il Senato che è intenzione del Ministero dell'Economia di procedere ad un completo riordinamento del credito per renderlo più agevole e consono alle direttive del Governo: ed in occasione di tale riordinamento sarà tenuto presente il rilievo fatto dal sen. Amero d'Aste.

RAINERI, relatore, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dell'Economia Nazionale ed invoca un provvedimento chiaro ed esplicito per ciò che riguarda il caso particolare esposto dal sen. Amero d'Aste.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Il CAPO DEL GOVERNO chiede per l'esame del disegno di legge sulla bonifica integrale, la nomina di una Commissione speciale. Il Senato decide che tale nomina sia fatta dal Presidente. Sono chiamati a comporre la Commissione i senatori Cassis, Corbino, Marcello, Melodia, Raineri, Rolandi Ricci e Sitta. La seduta è tolta alle 17.45.

Il Senato esaurirà i lavori

nella seduta di sabato

ROMA, 14

Si ritiene che i lavori del Senato potranno essere esauriti sabato 22 dicembre. A chiusura della XXVII Legislatura il Capo del Governo rivolgerà un saluto alla Camera Alta ricordando i lavori importanti da essa svolti, gli alti meriti dell'Assemblea e l'azione rigeneratrice che il Regime ha condotto e condurrà per il bene della massa e la maggior grandezza d'Italia.

Gli Uffici del Senato, che, come diciamo in altra parte, sono convocati per domani, hanno un interessante ordine del giorno da svolgere. Tra gli altri disegni di legge che verranno esaminati vi sono: quello per la lotta contro l'urbanesimo, quello per le amministrazioni provinciali e quello per la bonifica integrale.

La seduta al Consiglio dei ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, e con l'intervento di tutti i ministri; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio ha approvato diversi provvedimenti tra cui uno schema di decreto per l'estensione del servizio delle prenotazioni ad ora fissa per comunicazioni telefoniche e disposizioni per la segreteria della Commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha proceduto all'esame del bilancio preventivo delle uscite per l'esercizio finanziario 1929-1930, bilancio che:

Il bilancio preventivo delle uscite

1) Per il Ministero degli Affari Esteri importa un aumento di 37 milioni, dovuto esclusivamente all'adeguamento del preventivo con le risultanze rigorosamente accertate dei consuntivi precedenti.

2) Per il Ministero dell'Interno importa un aumento di 6 milioni e 600 mila lire, dipendente da nuove nomine di personale in seguito a concorsi, da promozioni e da aumenti periodici di stipendio.

3) Per il Ministero delle Corporazioni resta invariato nelle risultanze complessive di lire 1.500.000.

4) Per il Ministero della Guerra importa un aumento di lire 41.500.000, dovuto esclusivamente all'adeguamento del preventivo con le risultanze rigorosamente accertate dei consuntivi precedenti.

5) Per il Ministero della Marina importa un aumento di circa 9 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti, e un aumento di 40 milioni per nuove costruzioni.

6) Per il Ministero dell'Aeronautica resta invariato nelle risultanze complessive di 700 milioni.

7) Per il Ministero delle Colonie importa un aumento di 107 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti.

8) Per il Ministero della Giustizia importa un aumento di circa 22 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti.

9) Per il Ministero delle Finanze importa un aumento di 122 milioni, che rappresentano i contributi per l'Azienda autonoma statale della strada e che sono stati trasportati dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Da 1500 a 900 milioni

10) Per il Ministero della Pubblica Istruzione importa un aumento di 85 milioni, dovuto in parte al passaggio delle scuole professionali dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione ed in parte all'aumento del numero delle scuole elementari.

11) Per il Ministero dei Lavori Pubblici importa un aumento di 460 milioni, dovuto alla quasi totale eliminazione dei residui passivi, che erano di circa tre miliardi nell'esercizio finanziario 1925-26.

12) Per il Ministero dell'Economia Nazionale importa un aumento di 39 milioni, per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti e per sopperire alle maggiori esigenze dell'economia nazionale.

13) Per il Ministero delle Comunicazioni importa un aumento di 6 milioni negli stanziamenti relativi alla Marina mercantile e all'Ispettorato delle tranvie e ferrovie secondarie.

In complesso le amministrazioni dei singoli Ministeri avevano chiesto maggiori stanziamenti per un ammontare di circa 1500 milioni, al fine di adeguare i preventivi alle medie dei consuntivi negli esercizi precedenti. Il Consiglio dei ministri, dopo una minuta discussione che si è svolta su tutti i capitoli delle spese, ha accordato alle singole amministrazioni aumenti per un importo complessivo di circa 900 milioni ai quali provvede completamente con il maggiore gettito delle entrate prudentemente valutate.

S. E. Balbo ristabilito

ROMA, 14

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto da Washington notizia che il sottosegretario on. Balbo, superata l'indisposizione da cui era stato colpito, può considerarsi pienamente ristabilito.

La Confederazione dei lavoratori

e la sistemazione provinciale

ROMA, 14

I presidenti delle Confederazioni dei Sindacati fascisti dei lavoratori hanno avuto oggi colloqui col sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai, col Segretario del Partito Turati e col sottosegretario agli Interni on. Bianchi sulla definizione di pratiche amministrative. In questi giorni le varie Confederazioni dei Sindacati dei lavoratori hanno inviato disposizioni con apposite circolari per la sistemazione dell'organizzazione locale.

Resta per ora stabilito che quelli che in passato furono i segretari degli uffici provinciali della Confederazione generale hanno incarico commissariale per reggere i vari aggruppamenti delle organizzazioni delle singole categorie. Ciascuna Confederazione forma una organizzazione locale dei propri Sindacati, a reggere la quale è nominato quello che fu segretario dell'ufficio provinciale. Queste organizzazioni non assumono nome identico per ciascuna delle categorie ma generalmente una denominazione diversa, e diversa anche in confronto delle rispettive organizzazioni dei datori di lavoro.

Così la Confederazione dei lavoratori in agricoltura avrà le «Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura» per distinguersi dall'organizzazione degli operai dell'industria e dall'organizzazione dei datori di lavoro in agricoltura. La Confederazione dei lavoratori dell'industria avrà le «Federazioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria». Non è improbabile che prossimamente tutte le Confederazioni operaie trasportino la loro sede centrale in un unico palazzo.

La conclusione del contratto di lavoro

per l'industria edilizia

ROMA, 14

E' stato concluso e firmato il contratto nazionale di lavoro per l'industria edilizia, delle opere pubbliche e per le industrie ed affini. Esso è il frutto di laboriose e cordiali trattative tra le rappresentanze della Federazione nazionale fascista costruttori edili e imprenditori e dell'Unione nazionale sindacati fascisti addetti all'edilizia. Il contratto, che è stato sottoscritto per la Federazione costruttori dal suo presidente ing. Vitali e per l'Unione suddetta dal dott. Cavina, realizza i postulati della Carta del Lavoro ed interessa un'imponente massa di mano d'opera. Alla conclusione del contratto hanno presenziato, per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, il suo presidente dott. comm. Fioretti, e per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana il vice segretario generale prof. comm. Balella.

Il contratto nazionale dà facoltà alle organizzazioni sindacali di stipulare accordi locali per quanto si riferisce alla fissazione dei salari e relative revisioni, alla distribuzione annuale degli orari di lavoro, alla determinazione delle percentuali straordinarie di cottimi e per lavori speciali ed a tutte le altre questioni di interesse esclusivamente locale.

Il contratto comprende 38 clausole. In esse viene stabilito fra altro: il periodo di prova fissato in sei giorni, la corresponsione dell'indennità di licenziamento in caso di chiamata alle armi per obblighi di leva ed in caso di malattia la cui durata non superi i due mesi, durante i quali, però, è conservato il posto; l'impegno entro breve tempo di costituire una cassa di mutualità ed assistenza a base paritetica, con obbligatorietà d'iscrizione a tutti gli appartenenti alla categoria; conservazione del posto in caso di richiamo alla M. V. S. N.; la stessa indennità di licenziamento-ferie corrisposta nella misura di un giorno ogni quadrimestre di lavoro.

Tali clausole mostrano quali garanzie contrattuali, mai conosciute finora, abbiano conseguito i lavoratori edili, per opera del sindacalismo fascista sotto il Regime del Duce.

Un milione di tesserati

nell'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 14

Nell'ultimo foglio d'ordini del Partito si accennava anche alle forze del Regime organizzate nel Dopolavoro. Dai dati statistici che saranno compilati a chiusura del 1928 tali forze risultano veramente imponenti. Basti dire intanto che le istituzioni dopolavoristiche sono adesso così raggruppate: 93 di capoluogo, 85 rionali, 1700 comunali, 1050 aziendali (dell'industria e del commercio dei trasporti), 180 di enti pubblici. Le società sportive, di escursionismo, filodrammatiche, bandistiche, di mutuo soccorso, cooperative, cultura popolare, ricreative, ecc., sommano in tutta l'Italia a circa 10 mila di cui gran parte già aderenti all'O. N. D. L. e le restanti in via di adesione. Il Dopolavoro femminile alla diretta dipendenza dei Fasci femminili conta circa 100 mila iscritte. I tesserati dell'O. N. D. L. ammontano a 952 mila.

Le offerte al Duce pro Erario

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: La Società anonima trafilerie e laminatoi di metalli di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio di lire 100 mila quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di Milano di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Il ristabilimento di Re Giorgio

sarà lungo e difficile

LONDRA, 14

Il giudizio più completo sulla presente fase della malattia di Re Giorgio può essere dedotto dal messaggio che la Regina, per il tramite dell'aiutante capo del Re, ha inviato oggi al presidente Coolidge:

«La Regina vi è gratissima, signor presidente, del vostro gentile messaggio del quale S. M. sarà debitamente informato non appena la sua salute lo permetterà. Quantunque la recente operazione abbia fatto superare con successo una fase della malattia del Re, le conseguenze dell'infezione generale implicheranno parecchie settimane di lento, ansioso decorso prima che la convalescenza possa essere raggiunta».

D'altra parte il bollettino medico conferma questo giudizio. E' infatti prematuro affermare che l'infezione sia stata eliminata o circoscritta. Vi sono ragioni per bene sperare, ma l'ansietà nei riguardi del Sovrano non può fare a meno di perdurare. La via di ristabilimento sarà lunga e difficile.

Anche oggi le apprensioni si sono un po' mitigate ma nondimeno esiste sempre il timore che l'esaurimento del Sovrano prolungandesi, abbia a riuscire fatale. Tutto dipende dal potere di resistenza contro l'invasione dei microbi, ma perdurando l'infezione, anche lo esaurimento potrebbe accentuarsi.

Si osserva inoltre che dopo un'operazione come quella subita dal Re, è lecito attendere nelle successive 48 ore un certo miglioramento. I due giorni scadono questa sera e sarà quindi di grande importanza lo sviluppo conclusivo della malattia.

L'interessamento del pubblico non viene mai meno e una certa ansietà perdura anche in tutti gli animi. Nelle chiese continuano le funzioni per intercedere la grazia divina.

Il bollettino medico emesso questa sera alle 20.15 dice che S. M. Re Giorgio ha trascorso una giornata alquanto agitata. Le condizioni generali sono meno soddisfacenti. Il polso però rimane regolare.

Il Duca di York ha annullato gli impegni che aveva preso per cerimonie

Il Collare dell'Annunziata a Re Zogu I

ROMA, 14

S. M. il Re ha conferito a S. M. Zogu I, primo Re degli albanesi, il collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata. Il generale del Corpo d'armata Renato dei conti Piola Caselli è stato incaricato di rimettere le relative insegne all'alta loro destinazione.

Le ultime battute della Conferenza di Lugano

Un lungo colloquio Scialoja-Chamberlain

LUGANO, 14

Questa mattina, è veramente il caso di dirlo, il velario si è levato al teatro Kursaal su un vecchissimo lavoro di repertorio: l'eterno dissidio lituano-polacco. Questa sera è calato definitivamente al Grand Hotel Palace su un altro problema non meno vetusto: quello dei rapporti franco-tedeschi. Per conseguenza, pur essendovi domani mattina un'altra riunione del Consiglio, più che altro formale, la 53.a sessione della Società delle Nazioni è da considerarsi virtualmente già terminata.

Mai, forse, come questa volta, si è con tanta ragione potuto affermare che ci siamo trovati dinanzi alla solita vescica che si è sgonfiata da sè. Non è stato necessario nemmeno il tradizionale colpo di stile.

Roma e Londra d'accordo

La cronaca non è affatto priva di interesse: anzitutto occorre dire che oggi sir Austin Chamberlain ha avuto una lunga conversazione col capo della delegazione italiana, on. Scialoja. Tale colloquio, si è detto poi ufficialmente negli ambienti inglesi, doveva considerarsi la conseguenza logica e naturale degli incontri che hanno avuto luogo nei primi giorni della settimana fra il sottosegretario di Stato on. Grandi e il rappresentante dell'Impero britannico.

Senza voler rivelare alcun segreto si può ben aggiungere che i Governi di Roma e di Londra si sono trovati perfettamente d'accordo almeno in quanto li concerne direttamente sulla procedura da seguirsi per l'applicazione delle decisioni prese a Ginevra. Così l'Italia come l'Inghilterra, pur non entrando nei particolari per esse perfettamente indifferenti, svolgono le loro funzioni di grandi Potenze nell'economia generale della politica internazionale. Purtroppo in questi giorni, e in ciò sta appunto la spiegazione di quanto dicevamo in principio, le trattative diplomatiche di Lugano si sono ridotte a una specie di oziosa schermaglia fra la Germania e la Francia, schermaglia che se può aver grandissima importanza per i due Paesi direttamente interessati, non ne ha invece punto per gli altri che devono con i loro sguardi abbracciare il quadro generale.

Due tesi agli antipodi

Ora abbiamo ragione di credere che nei numerosi incontri avvenuti tra il ministro degli Esteri francese e quello tedesco, i due argomenti che hanno finito per imporsi su tutti gli altri sono i seguenti: 1) il modo di costituire, il potere e la durata della Commissione renana, detta di conciliazione e di constatazione; 2) la data in cui saranno aperte le trattative vere e proprie che, una volta esaurite, dovrebbero condurre al richiamo delle truppe di occupazione dalla testa di ponte sul Reno.

Briand, secondo quanto si afferma negli ambienti francesi, non avrebbe più insistito nella vecchia tesi del Quai d'Orsay, di commerciare anticipatamente i debiti del Reich, non solo, ma stando sempre alla stessa fonte, egli non avrebbe neanche insistito, come era stato invece ventilato, nell'idea di nominare prima la Commissione degli esperti e di fissare gli obblighi finanziari del Reich e quindi, soltanto allora, iniziare le trattative per lo sgombero propriamente detto. Notiamo, tra parentesi, prima di proseguire l'esposizione della cronaca, che mentre i francesi hanno tutti l'aria di dire: «guardate che razza di concessioni facciamo», Stresemann era venuto a Lugano per riaffermare che lo sgombero della Renania costituiva un diritto già acquisito dal Reich, non solo perchè l'occupazione è contraria allo spirito dei trattati di Locarno all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, ecc., ecc., ma anche perchè la cosa era prevista dai trattati suddetti.

Ma su questo punto non crediamo che nessun tedesco avrà ancora voglia di illudersi dopo quanto è avvenuto in questi giorni. Chiudiamo la parentesi.

La sgradevole situazione di Stresemann

Ora Briand avrebbe detto al suo collega tedesco degli Esteri che, una volta nominato il Comitato degli esperti e la sua opera avviata sulla buona strada, non avrebbe più avuto difficoltà a iniziare i negoziati relativi all'abbandono della Renania.

Resta ora a sapersi se Stresemann che, come abbiamo detto, partiva da un punto di vista diametralmente opposto, si risolverà ad accettare il punto di vista francese, senza scatenare un putiferio in Germania. Si ha quasi la impressione che il ministro degli Esteri tedesco finirà, sia pure facendo sforzi inverosimili per salvare almeno la forma, con l'accettare più o meno la tesi di Briand. La serie delle conversazioni tra i delegati si è chiusa questa sera con un nuovo e ultimo incontro al Grand Hotel Palace, al quale, a titolo di cortesia, ha partecipato anche il ministro degli Esteri britannico. Alla fine della riunione si è fatto sapere che domani sarà pubblicato in proposito un comunicato, ma dopo quanto abbiamo detto, non è difficile prevederne il tenore. Del resto già si afferma ufficiosamente questa sera che gli argomenti toccati potevano essere naturalmente suscettibili di un più utile sviluppo soltanto nel futuro...

Nella riunione di stamane del Consiglio, il rappresentante della Spagna, Quinones de Leon, ha dato lettura di un rapporto sul conflitto polacco-lituano. Voldemaras, rappresentante della Lituania, ha dichiarato che pur essendo convinto che il Governo lituano non aveva mancato ad alcuno dei suoi impegni internazionali, non si opponeva a un esame tecnico della questione. Egli ha constatato che le risoluzioni del Consiglio non davano una soluzione definitiva al problema delle relazioni polacco-lituane.

Tempo al tempo

Il rappresentante della Polonia, Zaleschi, ha anche egli dichiarato di accettare la risoluzione presentata da Quinones de Leon. Così il Consiglio ha sgombrato il terreno anche di questo altro problema.

Vivissima era l'attesa per le dichiarazioni che Stresemann aveva annunciato durante un ricevimento dei giornalisti tedeschi. Ma dopo quanto si è detto, che cosa avrebbe potuto aggiungere il ministro degli Esteri di Germania, senza cadere nei soliti luoghi comuni? E difatti così è avvenuto. Stresemann ha incominciato anzitutto col dire che le trattative avevano lo scopo di dissipare i malintesi che i recenti discorsi dei ministri degli Esteri dei vari Parlamenti avevano determinato tra la Germania e la Francia. D'altra parte nessuno avrebbe potuto credere a una soluzione del problema delle riparazioni, visto che questo è soprattutto compito del ministro delle Finanze e non di quello degli Esteri.

Quanto alla cosidetta Commissione di verifica e di conciliazione, Stresemann naturalmente non vi si è intrattenuto più di quel tanto che ne fosse strettamente necessario.

In conclusione egli ha affermato che bisogna dar tempo al tempo e non essere troppo pessimisti, tanto più che col pessimismo non si risolve nulla.

I risultati definitivi

delle elezioni romene

BUCAREST, 14

I risultati definitivi, ma ancora approssimativi, delle elezioni al Parlamento romeno sono i seguenti: furono deposte 2.840.041 schede, delle quali 53.321 furono annullate, cosicchè due milioni 786.720 voti dovettero essere distribuiti fra i partiti. Di questi voti il partito zaranista di Maniu, coalizzatosi con i socialisti e con i tedeschi, ottenne 2.208.518 voti, ossia il 77.76 per cento; il partito liberale 185.514 voti, ossia il 6.52 per cento; la lista Averescu-Jorga 70.614 voti, ossia il 2.40 per cento; il partito operaio contadino del dott. Lupu 71.196, ossia il 2.51 per cento; il partito antisemita del prof. Cuza 32.276 voti, quindi meno del due per cento; i comunisti 38.343, anch'essi meno del due per cento; il partito nazionale ungherese 171.017, ossia quasi il quattro per cento. In base a questi risultati, che potranno subire soltanto lievi correzioni, risultano esclusi dalla distribuzione dei mandati perchè hanno ottenuto meno del due per cento dei voti, il partito del prof. Cuza e i comunisti.

Dei 387 mandati della Camera, i partiti governativi ottengono 349 seggi, i liberali 13, il partito di Averescu e Jorga 5, Lupu 5, il partito nazionale magiaro 15. Nella lista governativa furono eletti tutti i ministri e tutti i capi partito. Anche della lista liberale furono eletti tutti i capi partito più importanti, come Vintila Bratianu, Duca, Giorgio Bratianu, figlio del defunto Johnel Bratianu. Non fu rieletto l'ex ministro degli Esteri, Argetoianu. Furono rieletti il prof. Jorga e l'ex-ministro degli Esteri nel Gabinetto Averescu, Goga, come pure il dott. Lupu.

Il generale Averescu stesso è trombato. Siccome egli però appartiene al Senato quale membro vitalizio, la sua sconfitta nelle elezioni attuali non significa la sua esclusione dalla vita politica.

La Bolivia domanda riparazione

ma il suo atteggiamento non è bellicoso

PARIGI, 14

La Legazione di Bolivia comunica la seguente nota:

«La Bolivia ha occupato pacificamente da lunghi anni il fortino Vanguardia situato a 99 gradi e 35'' di latitudine sud e 58 gradi e 11'' di longitudine ovest Greenwich. Truppe del Paraguay più numerose hanno attaccato 25 uomini che formavano la guarnigione del fortino, ne hanno massacrata la maggior parte e fatti prigionieri i superstiti».

La situazione geografica di detto fortino dimostra chiaramente che non soltanto le ambizioni del Paraguay si estendono sul territorio boliviano, ma anche sul territorio precedentemente brasiliano e ceduto dal Brasile alla Bolivia in seguito al trattato di Petropoliz nel 1903. L'atteggiamento della Bolivia non è bellicoso. Essa domanda la riparazione immediata dell'oltraggio e si piegherà in seguito ad una soluzione pacifica e conciliativa.

La Conferenza panamericana

per la vertenza Bolivia-Paraguay

WASHINGTON, 14

La Conferenza panamericana d'arbitrato e conciliazione ha tenuto una seduta plenaria straordinaria, nella quale ha votato un ordine del giorno in cui la Conferenza offre alla Bolivia e al Paraguay i suoi buoni uffici per la soluzione pacifica del loro conflitto.

All'ordine del giorno è mancato il voto delle delegazioni boliviana e paragpayana, la prima assente, la seconda astenutasi. *(United Press).*

Aspre critiche francesi

all'aumento dell'indennità parlamentare

PARIGI, 14

In seguito all'approvazione dell'indennità parlamentare, che sono state raddoppiate, la *Libertè* scrive: «Noi abbiamo assistito a una seduta così dolorosa, così disonorevole per il regime».

L'*Intransigeant* dice: «Cattiva giornata per il credito del regime parlamentare, ammettendo che aveva ancora qualche cosa da perdere». *L'Ami du Peuple* dice che è per i parlamentari un disonore supremo di cui non c'era proprio bisogno. Il *Gaulois* scrive che i privilegi dei parlamentari scompariranno un giorno con le istituzioni che hanno screditato: «quando la corruzione pubblica diventa speculazione e sistema si può profetizzare senza imprudenza la catastrofe più grave. Se la notte scorsa i nostri rappresentanti avvertiti dall'istinto di conservazione, avessero rifiutato di aumentare l'indennità parlamentare, avrebbero fatto di più per la loro sorte che non essersi arricchiti con le spoglie dei contribuenti». Il *Figaro* dice che le istituzioni passano per tre periodi: quello dei servizi resi, quello dei privilegi e quello degli abusi. La Camera, secondo l'opinione generale, è già al terzo periodo. Essa ha provato con il suo voto notturno, che è senza pudore.

Il *Journal des Debats* dopo aver stigmatizzato il colpo di mano della notte scorsa, scrive: «E questo è quello che si chiama democrazia, la sovranità popolare, l'eguaglianza, la libertà! Tutto in questa faccenda è stomachevole. Lo spettacolo dato dalla Camera è umiliante».

Giustizia francese

Barthou contro i giurati

che svelarono lo scandaloso retroscena

PARIGI, 14

Il Guardasigilli Barthou, parlando al Senato sul recente scandalo del verdetto nel processo Di Modugno, ha rinnovato ancora una volta la difesa dell'istituzione della giuria popolare, associandosi in parte alle critiche mosse da un senatore agli onesti giurati che svelarono le manovre in seguito alle quali il Di Modugno veniva quasi assolto.

Un senatore aveva rivolto un'interpellanza al Guardasigilli per conoscere come mai i giurati che fecero delle rivelazioni sul verdetto Di Modugno, non fossero stati colpiti dalle disposizioni di legge in vigore. Poichè il senatore aveva accennato all'opportunità di modificare la giuria popolare, il ministro si è dichiarato contrario alla soppressione di questa giuria che qualcuno, a suo dire, vorrebbe in Francia sostituire con la giurisdizione arbitraria.

Barthou ha aggiunto che nel processo Di Modugno vi erano stati dei fatti spiacevoli, a proposito dei quali gli era stato presentato un rapporto del Procuratore Generale; tuttavia non aveva creduto opportuno intervenire contro i giurati che avevano commesso le indiscrezioni indicate, in quanto non era provato che queste indiscrezioni fossero state compiute per fini delittuosi. Concludendo, egli si è affrettato a ricordare che aveva presentato un progetto di legge che colpisce con pene severe i giurati che trasgrediscono il segreto delle loro deliberazioni.

Così la triste morale che si potrà trarre dal verdetto del processo Di Modugno è che, se in avvenire uno scandalo simile dovrà verificarsi una seconda volta, i cittadini onesti non potranno denunziare le odiose manovre e le pressioni esercitate contro di loro per far assolvere i più audaci assassini i quali, per conseguenza, non hanno che da ricominciare.

Altri 94 milioni di dollari

versati dall'Inghilterra all'America

LONDRA, 14

Il Governo britannico ha effettuato oggi il pagamento al Tesoro degli Stati Uniti di 94.200.000 dollari, portando così a 964.380.000 dollari il totale dei versamenti effettuati dopo il consolidamento del debito britannico. Rimane ancora da pagare 4.453.000.000 di dollari. *(Radio Stefani).*

Importante pubblicazione americana

sull'Italia industriale e commerciale

NEW YORK, 14

Il *Journal of Commerce*, il più grande e autorevole quotidiano commerciale degli Stati Uniti, ha pubblicato oggi un supplemento speciale dedicato esclusivamente alla situazione attuale del commercio e dell'industria in Italia. L'edizione speciale è composta di 48 pagine ed è intitolata «L'Italia d'oggi».

L'articolo di fondo, che reca lo stesso titolo, spiega che il supplemento esamina gli aspetti politico, sociale ed economico dell'Italia fascista e, astraendosi dalle eccellenti relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, intende essere un'esposizione obiettiva dei fatti e una rassegna imparziale dei dati raccolti da fonti ufficiali o private italiane, da redattori speciali del giornale appositamente inviati in Italia. L'edizione è riccamente illustrata e si occupa diffusamente della situazione bancaria e finanziaria delle grandi e piccole industrie, dando particolare rilievo all'industria idroelettrica, ai trasporti ferroviari e marittimi, all'aviazione civile, alle opere di bonifica, ecc. ecc. Il supplemento illustra anche le figure e le opere dei maggiori industriali italiani. *(United Press).*

Una pastorale del card. La Fontaine

sulla tradizione italiana del Presepio

VENEZIA, 14

Approssimandosi le solennità natalizie, il Patriarca cardinale Pietro La Fontaine ha diretto al clero e ai fedeli dell'arcidiocesi, una commovente pastorale tutta ispirata a sensi di fraterna carità e di schietto sentimento religioso. Specialmente notevole in questa lettera è il brano che si riferisce alla larga protezione che gode in Italia la religione e al rifiorire della tradizione tutta italiana del Presepio.

«Quest'anno — scrive il Cardinale — dobbiamo levare al Signore un inno speciale di ringraziamento e una preghiera per riconoscenza: un inno di ringraziamento perchè mentre si vede che in certe regioni proprio di questi giorni si vuol deliberare di sopprimere le feste di Natale e di Pasqua, così feconde di beni spirituali, morali e sociali, noi invece non solo possiamo celebrare solennemente tali solennità, ma da quelli che sono a capo della cosa pubblica ci sentiamo incoraggiati a tenerle in onore. Ed io mi allieto perchè sento ribadita dall'alto l'esortazione che ogni anno vi ho fatto durante l'Avvento di riprodurre, cioè, nelle vostre famiglie la scena dolcissima del Presepio con semplicità, ma non senza gusto artistico. Oh! di quanto bene è feconda la rappresentazione del Presepio! Ho detto che dobbiamo fare anche una preghiera per riconoscenza. Sì: per riconoscenza a quelli che si ingegnano di ravvivare in quel capolavoro della Provvidenza che è la nostra Nazione, la classica linea della cattolica fede. Dio benedetto sia loro sempre largo della sua luce ineffabile, a gloria sua, a vantaggio delle anime loro, per il buon governo del popolo.

La propaganda d'un professore

per l'indipendenza della Slovacchia

PRAGA, 14

Nella Slovacchia avvennero negli ultimi tempi e precisamente a Tyrnau delle manifestazioni inscenate dal prof. Michalus, nelle quali si faceva propaganda per il distacco della Slovacchia dalla Repubblica cecoslovacca e per la proclamazione della sua indipendenza.

La notizia è stata lanciata oggi attraverso l'Europa centrale dal *Berliner Tageblatt* che ha voluto fare di essa una notizia a sensazione. A Praga e nella Slovacchia stessa la sensazione del *Berliner Tageblatt* viene definita una messa in scena grottesca dell'attività del prof. Vincenzo Michalus che non può essere presa in nessun modo sul serio, giacchè egli non ha seguito nel paese. In un manifesto da lui stesso redatto si proclama il reggente della Slovacchia indipendente che si farà prestare a tempo debito il giuramento da parte di tutti i funzionari. Il manifesto domanda la costituzione in via pacifica di una Slovacchia indipendente che dovrebbe avere un proprio parlamento e una propria amministrazione, come la città libera di Danzica.

La Slovacchia, indipendente, continua il manifesto, rinuncia ad appoggiarsi a una monarchia (l'Ungheria). Il resto del manifesto è molto confuso e incomprensibile. Il prof. Vincenzo Michalus si è sottratto all'arresto rifugiandosi a Vienna.

Assassino fuggito da Marsiglia

e arrestato in Sardegna

SASSARI, 14

Un'operazione d'eccezionale importanza è stata in questi giorni eseguita dalla questura. Un italiano, pericoloso assassino, che in Francia uccise il 15 novembre 1927 un connazionale e tentò di assassinarne altri cinque, è stato assicurato alla giustizia, dopo difficili ed estenuanti appostamenti.

La Tombola pro orfani di guerra

Il primo e secondo premio vinti a Torino

TORINO, 14

Domenico Riva, un umile fabbro-ferraio, di 61 anni, abitante in una soffitta con la moglie ammalata da cinque anni, e i suoceri a suo carico, ha vinto il primo premio della Tombola nazionale pro orfani di guerra, estratta in Roma il 14 novembre scorso, che ammonta a ben 250.000 lire.

Una volta tanto la fortuna si è tolta la benda dagli occhi.

E' la prima volta che a Torino viene vinto il primo premio di una lotteria. Ma, caso strano, anche il secondo premio della stessa tombola, ammontante a 50.000 lire, è stato vinto a Torino dalla signorina Maria Ristichelli.

L'imposizione del contributo di miglioria

Per una più stretta osservanza delle norme

ROMA, 14

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia delle disposizioni impartite dal Ministero dei LL. PP. on. Giuriati per una più rigorosa osservanza delle norme relative all'impostazione del contributo di miglioria. Si può aggiungere al riguardo che dai rapporti pervenuti dagli organi competenti risulta che le disposizioni ministeriali stanno per avere pronta ed efficace applicazione.

Precise istruzioni dell'on. Giuriati

Intanto sono stati sottoposti al ministro Giuriati alcuni quesiti sull'applicabilità di quelle norme alle opere idrauliche, di bonifica, di sistemazione montana e di navigazione interna. Allo scopo di chiarire i dubbi sollevati, il ministro ha impartito nuove precise istruzioni ed ha proceduto ad una distinzione fra le categorie per le quali le leggi vigenti già prevedono contributi a carico degli interessati (bonifiche, opere idrauliche, di navigazione interna ed opere per le quali tale contributo non è previsto, sistemazione dei bacini montani). Secondo il parere del ministro per le prime è da ritenere che gli interessati già paghino un corrispettivo per il vantaggio che ad essi comunemente deriva dall'esecuzione delle opere, per cui l'impostazione del tributo di miglioria condurrebbe ad una duplicazione di pagamento per lo stesso titolo, che la legge medesima esclude. Per le seconde, la cui spesa grava interamente sullo Stato senza concorso degli interessati, è invece teoricamente possibile l'imposizione del tributo di miglioria ancorchè esso si presenti nella pratica assai difficile.

Non sempre infatti, osserva il ministro, sarebbe giustificato chiamare al concorso i tenenti di montagna, giacchè, come è noto, non sempre la sistemazione forestale rappresenta un vantaggio per i proprietari i quali sono qualche volta impediti di continuare in utilizzazioni agrarie per essi assai più redditizie anche se in definitiva pericolose per la consistenza del terreno montano. Anche quando un beneficio esista, in tale da escludere ogni utilizzazione agraria, è certo che la sistemazione idraulica forestale non può che dare risultati a lunghissima scadenza e quindi per regola esclude che il proprietario tragga dalla sola ultimazione dei lavori un beneficio attuale suscettibile di essere in parte assorbito dal contributo di miglioria.

Le sistemazioni montane

Meno incerto è il vantaggio che alla sistemazione del monte traggono i proprietari dei terreni a valle o gli utenti delle acque, i quali vedono migliorato il regime idraulico e apportata una maggiore costanza alle utilizzazioni; senonchè è certo estremamente difficile prevedere se e per quale estensione e in quale misura una sistemazione montana faccia risentire i suoi effetti benefici al piano. Un'attendibile valutazione di tali benefici è quasi impossibile.

Ritengo, continua il ministro, che anche nei riguardi delle sistemazioni montane non sia possibile imporre contributi di miglioria a tutti gli interessati alla sistemazione. Senonchè gli obblighi già imposti dalle leggi sulle opere idrauliche di bonifica e di navigazione di corrispondere un contributo per i benefici normalmente derivati a tutti gli interessati e la pratica difficoltà di accertare l'esistenza e l'estensione dei vantaggi propri alle sistemazioni montane, escludono o rendono praticamente impossibile di imporre contributi collettivi di miglioria a carico cioè di tutti indistintamente coloro che si presumono interessati nelle opere e che per la maggior parte delle dette opere sono territorialmente individuabili con le determinazioni dei perimetri.

Le stesse ragioni però non impediscono di esigere tributi individuali perchè all'infuori del beneficio comune derivante a una data classe di beneficiati possono verificarsi vantaggi particolari a una o più persone che sono perfettamente passibili di tributi di miglioria, sia perchè non è di difficile accertamento, sia perchè trattandosi di vantaggi speciali diversi da quelli comuni, non possono considerarsi già compresi dal contributo normale previsto dalle leggi.

Qualche esempio

A chiarimento di quanto sopra il ministro espone qualche esempio: una sistemazione montana può non esaurirsi con l'esecuzione di opere idrauliche e di rimboschimento ma rivolgersi anche al miglioramento di pascoli montani o alla sistemazione agraria di un terreno in modo da attribuire un beneficio tangibile al proprietario o ai proprietari dei terreni migliorati. L'arresto del degradamento montano con opere intensive ed estensive può liberare dal pericolo dell'insidia solida un lago o un serbatoio artificiale. Una strada di bonifica, attuando una più breve comunicazione con un centro abitato può ridurre il costo di trasporto dei prodotti d'uno stabilimento industriale, il quale dall'apertura della nuova strada vede abbreviata la distanza dai centri di consumo. La costruzione di un porto fluviale può avvantaggiare in modo particolare un esercente che si trovi ad avere il suo spaccio in vicinanza all'approdo e così via.

Naturalmente, conclude il ministro, si deve trattare di utilità ben individuabili in quanto si tradurranno in aumento del prezzo di mercato. Per altro un'indagine attenta in sede di redazione o revisione dei progetti potrà scoprirle, permettendo di farne esplicita menzione nelle relazioni di perizia o nei rapporti tecnici sui progetti presentati dai concessionari, secondo le disposizioni precedenti.

Autori e complici del massacro della missione Tellini

ROMA, 14

Mandano da Atene: il giornale *Kathimerini* pubblica una corrispondenza da Janina recante la firma del deputato di quella regione C. Christovasili nella quale si fanno gravi rivelazioni circa l'assassinio del generale Tellini e dei membri componenti la missione da lui presieduta. Il Christovasili afferma che «a Janina tutti sapevano chi fossero gli assassini, ma nessuno osava parlare perchè la cosa era considerata segreto di Stato. Dopo però che un generale dell'esercito (il generale Hassapides) fece rivelazioni chiamando complici i famosi fratelli Rentzo ora estradati e assicurati alla giustizia, l'ex onorevole ritiene di poter parlare chiaramente. Il misfatto è stato concepito da Basilio Kolovros la cui figliola era fidanzata al capo della banda Rentzo, Giovanni Rentzo, e aveva ottenuto l'amnistia dei componenti la banda stessa dietro mediazione di alti fattori politici presso Pangalos allora onnipotente, tanto che il Kolovros fu perfino nominato sottotenente del famoso corpo di sicurezza allora istituito.

Un'immaginaria banda albanese

L'assassinio dello sventurato generale Tellini e del suo seguito avvenne il 29 agosto 1923 sotto la dittatura di Plastiras e la presidenza del Consiglio di Gonatas. Lo stesso giorno 29 si conobbero gli autori dell'eccidio: Kolovros e i fratelli Rentzo, ma nessuno osava denunziarli. Tacemmo perchè il Governo o non sapeva o ritenne di dover negare la complicità dei suddetti onde evitare più gravi complicazioni internazionali. La favola della banda albanese capitanata da un maggiore pure albanese fu una invenzione. Il 30 agosto mi trovai col colonnello Botzaris e gli dissi: «Visto che non si possono arrestare i Rentzo arrestate almeno Kolovros». Il Botzaris rispose che lo avrebbe arrestato. Egli ha commesso l'eccidio. Prevalse poi invece l'idea d'attribuire il misfatto alla banda albanese e all'uopo fu impiegato il bandito Memes per questa ragione amnistiato.

Il 1.o settembre era a Prevesa e il 2 dello stesso mese mi imbarcai su un vapore diretto a Gjumenitza. A bordo fui fatto segno a un vero bersaglio di interrogazioni da parte dei passeggeri e non esitai a indicare Kolovras e i Rentzo come autori dell'eccidio. Chiamato poi dal Procuratore del Re non confermai il mio dire perchè avevo l'impressione che il Governo volesse attribuire la colpa a stranieri».

Punire i colpevoli

La corrispondenza termina spiegando come il Kolovros avesse odio per gli italiani perchè i carabinieri in un conflitto col fratello di lui Stavro lo uccisero.

Anche il giornale *Proja* riporta questa corrispondenza soggiungendo che in seguito a queste rivelazioni è stata aperta un'inchiesta.

Le rivelazioni sono di eccezionale gravità. Non per rivangare un passato dolorosissimo, ma le dichiarazioni dell'on Christovasili dovrebbero suggerire a chi di dovere di andare a fondo e colpire inesorabilmente i colpevoli. L'atmosfera di rinnovati e cordiali rapporti italo-greci è propizia a chiarire le posizioni. Troppo tempo in Grecia, e soprattutto fuori di Grecia, si è voluto presentare l'azione del nostro Governo come un sopruso o una prepotenza. E' giusto, onesto e leale che anche tardi vengano alla luce il risentimento degli italiani e l'azione quei fatti che giustamente provocarono energica del nostro Governo.

Un grave incendio a Bolzano

Danni per 750 mila lire

BOLZANO, 14

Alle 9 di ieri sera, per cause ignote, ma dalle quali si esclude il dolo, si è sviluppato uno spaventoso incendio nei magazzini della ditta di spedizioni Rottensteiner e C.o, in via della Stazione.

Scene drammatiche

Il fuoco sembrò dapprima insignificante, ma, trovata facile esca nel groviglio della casupole di legno che costituiscono i magazzini della ditta Rottensteiner e dell'altra ditta, pure in spedizioni, Hoffingott e C.o, divampò in breve furibondo, malgrado gli sforzi dei pompieri accorsi immediatamente con tutti i mezzi a disposizione. Nei magazzini, oltre ad una grande quantità delle più svariate merci, vi erano quattro cavalli che perirono fra le fiamme.

Furono chiamati anche i pompieri di Merano i quali pure misero in azione tutti i loro mezzi per domare il fuoco che aveva richiamato sul posto gran parte della popolazione e le autorità, con a capo il Prefetto.

Ma un ben più grave pericolo minacciava l'esistenza di alcuni casigliani, che non avevano fatto in tempo a scendere in strada e che si trovarono preclusa la via della salvezza dal denso fumo e dalle fiamme che ormai avevano invaso le scale e non permettevano loro di raggiungere la via, nè ai pompieri di portare soccorso. Una giovane signora e un giovanotto si trovarono bloccati al terzo piano e dovettero essere tratti in salvo con la scala aerea, fra scene drammaticissime.

Frattanto sopraggiunse una signora che, eccitata, informò i pompieri come al secondo piano si trovasse ancora una vecchia signora ammalata. Infatti, entrati dalla finestra, malgrado il fumo asfissiante, poco dopo i vigili rinvennero a letto la povera vecchietta. La avvolsero affrettatamente nei suoi panni e la calarono con un particolare dispositivo da un poggiuolo in istrada. di accetta.

Due militi feriti

Altre scene drammatiche si svolsero per lo sgombero delle numerose case vicine seriamente minacciate dal fuoco. Dopo infiniti sforzi, i pompieri di Bolzano e di Merano riuscirono a circoscrivere lo spaventoso braciere con una quindicina di getti d'acqua, mentre soldati, carabinieri e militi continuarono instancabili l'opera di localizzazione, abbattendo travature e muri pericolanti. Fu in questo faticoso lavoro che due militi si ferirono ed uno di essi gravemente al piede sinistro con un colpo

All'una l'incendio era ormai domato, benchè occorresse ancora che i pompieri continuassero la loro opera. I danni subiti dalla ditta Rottensteiner si fanno ascendere ad oltre 600.000 lire e quelli subiti dalla ditta Hoffingott ascendono ad oltre 150.000 lire.

Il ratto delle ventidue ragazze nel villaggio messicano

CITTA' DI MESSICO, 14

Il giornale *El Grafico* così narra il feroce episodio di brigantaggio avvenuto a Jicotepec. Settanta banditi armati di tutto punto e provvisti di numerose bombe a mano si presentarono mercoledì sera nella piazza principale della piccola città di Jicotepec, nello Stato di Jalisco, in un'ora in cui quasi l'intera popolazione assisteva a uno spettacolo cinematografico. Dopo aver fatto saltare in aria il Municipio con la dinamite, i banditi penetrarono nel cinematografo, perquisirono gli uomini e li disarmarono e ingiunsero ad essi di rimanere dentro il locale e alle donne di uscire. Quando le donne furono sulla piazza i banditi ne scelsero ventidue fra le più giovani e belle e ordinarono loro di seguirli. Le madri delle ragazze inginocchiate dinanzi ai rapitori li scongiurarono e supplicarono piangendo perchè rimettessero in libertà le loro figliole e provvidero anche di consegnare tutti i loro denari e gioielli. Ma i briganti furono irremovibili e si allontanarono con la loro preda verso le vicine montagne. La retroguardia della banda, man mano che si allontanava, fece parecchie scariche di fucileria contro l'abitato onde intimorire la popolazione maschile e toglierle ogni velleità di darsi all'inseguimento. Il Governatore dello Stato, appreso il fatto ordinò a una compagnia di soldati federali di darsi subito alla caccia dei briganti.

La morte del Console italiano a Spalato

Un telegramma del sen. Tacconi al Duce

ZARA, 14

Il R. Console generale d'Italia a Spalato, cav. Castagnetti, è morto dopo breve e violenta malattia. La notizia di questa morte ha prodotto fra i connazionali di Spalato la più profonda costernazione.

Sebbene ancor giovane, non aveva che 35 anni, il cav. Castagnetti si era subito cattivato la stima e la devozione di quanti l'avevano conosciuto ed avevano apprezzato il suo non comune ingegno e la sua ferrea volontà. Reggeva il Consolato da quasi due anni, dedicando tutta la sua instancabilità, quantunque si trovasse in un ambiente difficile, a tutti i problemi che gli si presentavano

Appena diffusasi la notizia della morte del R. Console tutti i sodalizi e gli istituti italiani esposero la bandiera abbrunata. Con nobile e commovente gara umili popolani, studenti e signorine vollero fare la guardia d'onore alla salma. I funerali seguiranno a Spalato la mattina di sabato. A Zara, ove la salma arriverà nelle prime ore del pomeriggio, i funerali seguiranno alle 17.

Il sen. Tacconi ha così telegrafato a S. E. Mussolini ministro degli Esteri: «Interprete dei sentimenti dei connazionali di Dalmazia esprimo a V. E. profondo vivissimo cordoglio per crudele immatura scomparsa del Console generale Augusto Castagnetti. Sua coraggiosa indefessa opera segna una luminosa pagina nella storia di questo Consolato. Sua nobilissima figura resterà impressa indelebilmente nel cuore di questi connazionali che riverenti chinano la fronte dinanzi al fiero combattente caduto sul posto del dovere. Firmato Antonio Tacconi».

Analogo telegramma il sen. Tacconi ha inviato al ministro plenipotenziario a Belgrado S. E. Galli.

Il segretario federale a nome della Federazione del Fascio di Zara, ha pubblicato oggi un vibrante appello, invitando i camerati a intervenire domani ai funerali.

L'arresto dell'amministratore della Banca di Maniago

UDINE, 14

Sono note le vicende del grave dissesto della Banca di Maniago, il quale si riconnette a quello delle Seriche di Milano, e ad altre industrie che con la Banca di Maniago erano in rapporti. La dissestata Banca era diretta dal rag. Paolino Jem, il quale era anche uno dei maggiori azionisti.

Attualmente è in corso una proposta di concordato sulla base del pagamento integrale dei crediti ipotecari e del 45 per cento dei crediti privilegiali. Il Comitato dei creditori riunitosi l'altro giorno a Maniago, respinse la proposta. Si apprende ora, che l'autorità giudiziaria in sede di istruttoria, ha spiccato mandato di cattura contro il rag. Paolino Jem, il quale nel pomeriggio di oggi fu arrestato nella propria villa di Forgaria.

Sei sovversivi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 14

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal gen. Ciacci, ha giudicato stamane tali Mario Mascagni di Bologna, Osvaldo Torracca, Aldo Raggi, Antonio Costa, Teodoro Maggiani e Gaspare Dentici, tutti di Spezia, imputati di propaganda, ricostituzione e appartenenza ad una sezione del partito comunista.

Interrogati i vari imputati, questi si sono mantenuti completamente negativi. Però, le accuse nei loro confronti sono state confermate dai testi a carico. Il P. M. cav. Isgrò ha chiesto la condanna del Dentici a 5 anni di reclusione e di tutti gli altri a 4 anni. Hanno parlato in difesa gli avvocati e, quindi, il Tribunale si è ritirato per deliberare, e dopo una breve permanenza in camera di consiglio ha condannato il Dentici a 4 anni, il Mascagni ad anni 3 e 15 giorni e gli altri ad anni 2 di reclusione e alle conseguenze di legge. Non appena il Dentici ode pronunziare la condanna che lo riguarda, si alza e grida: «Viva il comunismo». Il P. M. prima che il presidente dichiari chiusa l'udienza, chiede si dia atto che durante la lettura della sentenza il Dentici ha emesso distintamente e chiaramente il grido di: «Viva il comunismo».

Il grido deve essere inteso come protesta contro il Tribunale e come riaffermazione dei principi nettamente sovversivi dell'imputato; e poichè il grido è stato lanciato in pubblica udienza, vi si riscontra l'estremo del reato di propaganda sovversiva. In base all'art. 9 del codice militare, il P. M. chiede, quindi, che si proceda contro di lui immediatamente e che vengano citati come testi il maresciallo di scorta dei reali carabinieri ed il commissario di p. s. di servizio nell'aula. Seduta stante vengono uditi i suddetti testi.

Quindi, il P. M. chiede che il Dentici per il nuovo reato venga condannato a 5 anni di reclusione. Il difensore d'ufficio si rimette nella giustizia del Tribunale il quale condanna l'imputato a 5 anni per il nuovo reato e fatto il cumulo giuridico con la precedente condanna definitivamente a 7 anni di reclusione.

Mina scoppiata per autocombustione

Tre cavatori ridotti a brandelli

BELGRADO, 14

In una cava di pietra a Orekovica presso Esseg nella Slavonia è esploza, in seguito ad autocombustione, una mina che lanciò in aria enormi blocchi di sasso. Sette operai furono sepolti sotto i massi. Altri tre furono lanciati in aria dalla violenza dell'esplosione e fatti letteralmente a pezzi. I febbrili lavori di sgombero hanno permesso di estrarre i sette sepolti vivi. Quattro di essi versano in imminente pericolo di vita, tre sono rimasti feriti legermente.

La condanna degli amministratori dell'ex Credito Generale di Fiume

FIUME, 14

E' terminato presso questo Tribunale il processo contro gli amministratori dell'ex Credito Generale, accusati di appropriazione indebita qualificata. Dopo una lunga discussione durata parecchi giorni, il Tribunale ha pronunziato stasera sentenza con la quale il direttore Giulio Reti è stato condannato a 2 anni di carcere a 5000 lire di multa, il direttore Giulio Celli a un anno e 2 mesi di carcere e a 2000 lire di multa e il ragioniere capo Stefano Novak a 1 anno e 9 mesi a di carcere e a 4000 lire di multa: tutti e tre hanno avuto il condono conformemente al R. D. L. 31 luglio 1925. Il membro del Consiglio d'amministrazione ing. Ila Bacich è stato assolto per non aver preso parte al fatto e l'ing. Giovanni Robinich, pure membro del Consiglio di amministrazione, per insufficienza di prove.

Contadino sfracellato dal treno ad un passaggio a livello

TREVISO, 14

L'accelerato Venezia-Udine, in partenza da Conegliano ieri sera alle 21.50, giunto al passaggio a livello di San Fior di Sotto, investì in pieno una carrozza nella quale c'era il contadino Luigi Carobolante, di 55 anni, da Conegliano.

Il Carobolante ritornava da San Fior dopo essere stato a visitare uno dei suoi dodici figli. Non si sa perchè aveva preferito attraversare il passaggio a livello anzichè per il vicino sottopassaggio, come d'altra parte non si sa spiegare come egli non abbia avvertito il rumore del treno sopraggiungente. La locomotiva investì in pieno la carrozzella, sfracellando spaventosamente il corpo del meschino. Il cavallo, invece, liberato dalle stanghe, è rimasto incolume e, spaventatosi, si è dato a pazza fuga per i campi. Il personale di macchina avvertì la sciagura, quando ormai non c'era più il tempo per evitarla. Ad ogni modo il macchinistra fermò bruscamente il treno e il personale raccolse i miseri resti che furono poi, trasportati all'ospedale di Conegliano.

Scontro di treni merci in Croazia

BELGRADO, 14

Stanotte si scontrarono nella stazione di Kupin nella Croazia due treni merci. Le due locomotive andarono in frantumi. Dei 38 vagoni merci la metà è orribilmente schiacciata, l'altra metà si è capovolta. Tre ferrovieri rimasero leggermente feriti. Un fuochista riportò ferite gravi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Campionato italiano di calcio

Le partite e i pronostici per domenica prossima

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:

Milano: Milan - Casale
Torino: Torino - Prato
Bari: Bari - Livorno
Busto Arsizio: Pro Patria - Roma
Alessandria: Alessandria - Legnano
Genova: Dominante - Triestina
Modena: Modena - Novara
Bergamo: Atalanta - Padova

Girone B:

Brescia: Brescia - Verona
Venezia: Venezia - Ambrosiana
Cremona: Cremonese - Bologna
Reggio: Reggiana - Napoli
Vercelli: Pro Vercelli - Juventus
Biella: Biellese - Genova
Roma: Lazio - Fiumana
Firenze: Fiorentina - Pistoiese

PRIMA DIVISIONE

Girone C:

Trieste: A.S.P.E. - Pro Gorizia
Carpi: Carpi - Thiene
Fiume: Fiume - Mantova
Forlì: Forlì - Ancona
Pola: Grion - Udinese
Treviso: Treviso - S.P.A.L.
Monfalcone: Monfalcone - Faenza

SECONDA DIVISIONE

Girone F:

Trieste: S. Marco T. - Cividalese
Cervignano: Cervignanese - Mestrina
Venezia: S. Marco V. - Dolo
Padova: Viscosa - Rovigo

TERZA DIVISIONE

Trieste: Ferrea - Cormonese
Pieris: Pieris - Brunner
Sangiorgio: Sangiorgina - Pordenone

CAMPIONATO RISERVE

Monfalconese - Triestina
Udinese - Pro Gorizia

I matches di Divisione Nazionale

Nel primo girone, una sola partita si preannuncia di eccezionale interesse per le ripercussioni che potrebbe avere nelle piazze d'onore: il match di Busto Arsizio, in cui il Roma farà certamente il suo massimo sforzo per accostarsi al tandem dei «leaders». Nonostante la clamorosa vittoria dei giallo-rossi — conseguita d'altronde su un Modena incompleto — il pronostico è piuttosto a favore della Pro Patria, che fu battuta non senza fatica dai campioni d'Italia. Probabilmente il Milan e il Torino rimarranno ancora apparigliati dopo la partita casalinga contro i nero a stella e il Prato.

Assai più disputata sarà la partita Dominante-Triestina, che vedrà di fronte l'undici di Garzino, reduce da un significativo match nullo a Casale, e i rosso-alabardati, brillantemente vittoriosi contro l'Alessandria. Il campo della Dominante non è di quelli che si espugnano facilmente, ma gli atleti triestini sono in grado di farlo, e perciò la carta, in base alla loro recente bellissima prova, li preferisce in confronto alla squadra avversaria, sebbene questa, sul proprio terreno, abbia subito soltanto un match nullo per opera del Modena e una sconfitta di stretta misura da un Roma in gran giornata.

Vivacemente combattuti saranno i matches Atalanta-Padova e Bari-Livorno, nei quali il fattore campo potrebbe forse essere l'elemento decisivo. Molto probabilmente i grigi e i canarini si rifaranno a spalle del Legnano e del Novara delle sconfitte brucianti di domenica scorsa.

Molto più appassionanti saranno le partite in calendario per il secondo girone. Infatti, tranne il Brescia che, ospitando il Verona, sembra aver facile il compito, tutti gli altri incontri si prospettano assai combattuti e di pronostico incerto. Il «leader» del girone dovrà lottare strenuamente sul campo di Cremona, dove finora i grigio-rossi non furono vinti in questo campionato. Ma questo è forse l'unico match del girone B, in cui la squadra ospite sia favorita dal pronostico. Invece tutte le altre partite dovrebbero chiudersi con la vittoria o con un match nullo delle squadre ospitanti.

Le partite di Prima Divisione

Nel nostro girone del campionato di prima divisione, il match Grion-Udinese merita la precedenza sulle altre partite, perchè mette di fronte i «poulains» di Fogl, attualmente ad una sola lunghezza dai «leaders» di Monfalcone — che hanno, però una partita in più — e la volitiva e battagliera compagine dei nero a stella. La divisione dei punti sembra la probabile soluzione di questo disputatissimo incontro, ma non è escluso che il Fascio Grion possa, col vantaggio del campo e dell'incoraggiamento del proprio pubblico, battere sia pur di misura i bianco-neri friulani, che quest'anno lasciarono le penne soltanto sul campo di Ferrara (1-2).

Nel match Monfalcone-Faenza, la carta assegna il ruolo dei favoriti ai bianchi del Cantiere, che domenica imposero un eloquente match nullo, in campo avverso, ai forti rivali udinesi.

Il Ponziana-Edera tenterà l'immediata rivalsa della grave sconfitta in quel di Faenza. Questo match A.S.P.E.-Pro Gorizia non è tanto importante per il risultato, che dovrebbe essere in favore dei bianco-cerchiati, quanto per il collaudo della nuova ed ennesima formazione dell'undici concittadino. Incerto l'esito del match Ancona-Forlì, che per l'equilibrio dei valori in campo sarà certamente animato e assai combattuto. Sembra poco pericoloso il viaggio della S.P.A.L. a Treviso e del Thiene a Carpi, mentre il Fiume dovrebbe battere, a Cantrida, il Mantova.

Nei ranghi delle divisioni minori

Nel girone F. della seconda divisione, il San Marco di Trieste, che va sempre più affermandosi come un'unità di valore, dovrebbe vincere sulla Cividalese, consolidando la sua posizione di «leader» del gruppo. La Cervignanese e il San Marco di Venezia ospiteranno con tutta tranquillità la Mestrina e il Dolo; non così la Viscosa che dovrà affrontare la forte squadra rodighina. In seguito al noto ritiro dell'Itala dal campionato, la Capodistriana otterrà due punti senza colpo ferire.

Nel girone giuliano di terza divisione, si presenta importante il match di San Sabba fra la «Ferrea» e la Cremonese. I grigi di Machich, rimaneggiati per l'infortunio di qualche elemento nelle prime due dure partite, disputeranno un match piuttosto difficile, che potrebbe chiudersi alla pari. Il Brunner e il Pordenone dovrebbero poter espugnare i campi avversi di Pieris e di Sangiorgio.

Due sole partite nel campionato riserve: Monfalcone-Triestina e Udinese-Pro Gorizia. Incerto è l'esito della prima, data l'instabilità delle inquadrature; la seconda sarà facile appannaggio dell'Udinese.

Ponziana Edera-Pro Gorizia

Campo S. Giacomo; domani, ore 14.30

I bianco-cerchiati dell'A. S. Ponziana-Edera ospiteranno domani sul terreno di San Giovanni, il forte undici della Pro Gorizia per un match valevole agli effetti del Campionato di Prima Divisione, il cui esito appare sin d'ora quanto mai incerto. Le battaglie sportive in campo calcistico fra triestini e goriziani sono nella memoria di tutti, per essere qui nuovamente rievocate. La sconfitta di domenica scorsa, subita ad opera dei forlivesi, non menoma certo il valore dei rappresentanti della città Santa che con rinnovato spirito battagliero si apprestano a ricuperare in parte il terreno perduto nei primi matches di questo campionato, che di domenica in domenica ci riserva le più clamorose sorprese. D'altro canto la grave sconfitta dei concittadini sul difficile campo di Faenza ha destato grande impressione fra la massa dei supporters ponziano-ederini, i quali attendono perciò con malcelata ansia la riscossa dei propri beniamini.

La partita di domani sarà certamente disputata da ambedue le squadre con cavalleresco impegno e con appassionante spirito battagliero. E' questo lo augurio generale.

L'incontro Ponziana-Edera-Pro Gorizia sarà preceduto da un altro match non meno interessante, protagonisti del quale saranno gli arbitri di Trieste e quelli di Gorizia.

Ecco la formazione delle due squadre che inizieranno la partita alle 12.30:

Arbitri triestini: D'Urbino; Tonon e Rudes; Venutti, Bocconi, Giavan; Bonivento, Cesnich, De Jurco (cap), Rinaldini, Mayer; riserve: Bolzoni, Miniussi e Weiss.

Arbitri goriziani: dott. Suppansig; Fedon e Bregant; Clemente, Paulin, Maniacco; Stabile V., Battistig, ing. Horvat, Tiberio, Cociancig.

I comandanti delle forze sportive a gran rapporto da S. E. Turati

ROMA, 14

Mercoledì 19 corrente alle ore 10.30, una importantissima riunione sarà tenuta a palazzo Vidoni di tutti i presidenti delle Federazioni sportive italiane. Sarà dunque un vero e proprio «gran rapporto» dei comandanti delle forze sportive nazionali, adunati intorno al loro massimo gerarca, S. E. Turati.

La F. I. D. A. L. nominerà un commissario per la Venezia Giulia

Ieri è giunto a Trieste il dott. Cesare Grattarola di Bologna, per trovare uno dei nostri tecnici, disposto a accettare la carica di commissario straordinario della F. I. D. A. L. per la Venezia Giulia, in seguito alle dimissioni del nostro Comitato regionale per la nota vertenza della negata omologazione del record di Toetti. Le pratiche del dott. Grattarola, grazie allo intervento del cav. Alberto Pertot-Ascari, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, si sono concluse felicemente con l'accettazione del cav. rag. Riccardo Cavazzani.

Abbiamo avuto occasione di parlare brevemente con l'inviato della F. I. D. A. L., che è pure redattore sportivo del *Littoriale*, e gli abbiamo chiesto la sua impressione sull'incresciosa vertenza. Il dott. Grattarola ha voluto mantenere una prudente riservatezza, affermando di conoscere superficialmente la questione del record di Toetti soltanto attraverso le pubblicazioni apparse nei giornali sportivi. Egli ha soggiunto che il suo incarico si limitava alle pratiche per trovare un commissario straordinario, che sostituisse temporaneamente il Comitato regionale dimissionario. Dal canto nostro, non abbiamo potuto far a meno di mettere in rilievo al collega dott. Grattarola l'attesa degli sportivi triestini di una serena ed ampia inchiesta della F. I. D. A. L., dalla quale vengano accertate le relative responsabilità — da qualsiasi parte esse siano — in modo che risulti ben chiaro che i campioni italiani, venuti nella nostra città per affermare il loro valore, non furono oggetto di una mistificazione da parte degli organizzatori triestini.

Accantonamento degli sciatori dopolavoristi per le feste natalizie

Il Dopolavoro provinciale organizza un accantonamento invernale alle Casere Sleme del Monte Nero di Caporetto per i giorni 23, 24, 25, e 26 dicembre.

Possono partecipare tanto sciatori provetti che principianti previa iscrizione alla sede dell'O. N. D. Mentre i primi saliranno il Rudeci, il Monte Rosso e il Monte Nero (2214), gli altri avranno la possibilità di esercitarsi nei vasti campi del colle Urzli, ricoperti di ottima ed abbondante neve. Data la modestia degli alloggi e l'assenza completa di servizi d'alberghetto, ognuno dovrà munirsi di viveri per tutti i giorni di permanenza, mentre la notte l'odoroso fieno sarà il giaciglio. Per il pernottamento, l'O. N. D. metterà a disposizione degli sciatori un adeguato numero di coperte.

I partecipanti saranno divisi in due gruppi: il primo partirà da Trieste alle 17.45 del 22 corr., pernotterà a Tolmino, quindi il 23 mattina si recherà a Casere Sleme; il secondo gruppo, partendo alle ore 12.15 del 24 corrente, ancora nel pomeriggio salirà alle malghe.

La zona del Monte Nero di Caporetto che è, dopo quella del Canin, la più bella delle Giulie per svolgere una soddisfacente attività sciatoria, è stata senza ragione trascurata dalla grande massa dei nostri sciatori. L'acrocoro del Lusnizza, situato a oltre 2000 metri, racchiuso da ogni lato da facili e bellissime cime, ha durante la stagione invernale tutte le caratteristiche dell'alta montagna; la neve, che si conserva sino al principio dell'estate, fa la sua comparsa già in novembre mantenendosi in ottime condizioni grazie all'altezza del posto e ai baluardi che la difendono dai venti caldi ed umidi dello scirocco.

Magnifiche escursioni e traversate d'ogni specie e alla portata della maggioranza sono offerte a chi vuole divenire alpinista sciatore. Dai campi dell'Urzli alla salita del Rudeci, escursioni effettuabili in mezza giornata, con la salita dell'Udeci alla visita alla pittoresca Val Lusnizza e su verso il Monte Rosso di facilissima escursione, lo sciatore trova da appagare il sogno di una salita in alta montagna. La traversata da Casere Sleme a Duple Slamina o la salita del Nero, sono imprese a cui anche l'alpinista completo ci tiene. Poi in quella zona c'è un rifugio: il Monumento agli Eroi del Monte Nero, mèta di una prossima marcia a squadre che sarà indetta dal Dopolavoro provinciale ai primi di marzo. Ecco una buona ragione oltre alle già menzionate, che farà accorrere anche i migliori al nominato accantonamento.

Siccome il numero dei partecipanti è limitato, i primi iscritti avranno la precedenza.

Programma e iscrizioni in sede del Dopolavoro provinciale, via Paduina 4, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21.

COMUNICATI*)

RENATA MEUDIZZA
e
dott. avv. BATTISTA CAMIN
oggi sposi

Trieste — S. Donà di Piave

Deutsche Levante-Linie
di AMBURGO
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe

"VOLOS,,

sarà sotto carico lunedì 17 corrente direttamente per i porti di **ANVERSA, ROTTERDAM** ed **AMBURGO**, accettando inoltre merci con polizza diretta per tutti i porti del **NORD, SCANDINAVIA** e **MAR BALTICO.**

Per prenotazione di carico ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Generale
SCHROEDER & Co. SUCC.
Piazza della Libertà N. 5
Telefoni: 89-82 e 89-83

AVVISO D'INCANTO

In base all'Editto d'incanto E 1411-28 della R. Pretura di Volosca-Abbazia si venderanno il giorno 22 dicembre, alle ore 15, ad Abbazia, Villa Artemis (presso il Mercato), al pubblico incanto diversi oggetti di macelleria (banchi di marmo, bilancie, frigoriferi, macchine per la fabbricazione di salsiccie ecc).

Prezzo di stima lire 70.140. Offerta minima lire 23.330.

Pulitura vestiti a secco
F. SAMOKEZ - ZIBERNA
Via C. Battisti 20 - Telef. 94-62

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

Chiffonnier, credenza, cassettone, macchine da cucire, orologio regolatore. che verrà tenuto sabato 15 corrente, dalle 9 alle 11:

RAMONA
UNA CANZONE
E
UNA FILM

Il sottoscritto averte la sua spett. clientela che domani 15 corrente si riapre l'ex

"Hotel Piccolo,, a Barcola

con un ottimo servizio. Prezzi modici.

Il proprietario
GIOVANNI PETRICEVICH

Pianoforti Blüthner

Generalmente chiamato lo Stradivario dei Pianoforti. Unicamente su questo suona
Rosenthal
pianista di fama mondiale
Rappresentante: NEUHERR
Via A. Diaz 16 (ex Sanità)

LE VERNICI E INDUSTRIE AFFINI
è la rivista dei Decoratori e dei Verniciatori del Commercio e dell'Industria delle Vernici e dei Colori. - Chiedere numero di saggio. Via Caradosso N. 8 - Milano (117)

Brigata Firenze

Una bellissima visione che ravviva lo spirito, conforta il cuore, schiude orizzonti di serenità e d'orgoglio.

PROSSIMAMENTE al

Corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La conferenza di Abbazia avrà inizio oggi

Ungheria, Romania e l'eterno problema degli optanti

ABBAZIA, 14

(m. n.) La perla del Carnaro avrà dunque il suo nome nella storia? Già alla vigilia della grande guerra, nell'incanto del suo mare e dei suoi ombrosi viali, profumati di lauro e di pinete, Italia e Austria avevano cercato di intessere un impossibile idillio che non riuscì ad illudere alcuno e del quale più non rimangono che due firme incenerite sull'albo degli ospiti illustri: quelle del marchese di San Giuliano e del conte di Berchtold. Negli anni del dopoguerra Abbazia accolse altre conferenze: non più tentativi di idillio, ma riunioni intese a raggiungere forme di convivenza sopportabili tra vicini insofferenti.

Abbazia nel sonno invernale

Oggi ancora un incontro di diplomatici: i delegati di Ungheria e di Romania che la Società delle Nazioni qui fa convenire nella sua inestinguibile sete di accordi e di conciliazioni. Ungheria e Romania hanno messo un po' a dura prova le generose illusioni del consesso ginevrino; al par del conflitto per Vilna tra Polonia e Lituania, la questione degli optanti ungheresi di Transilvania minacciava di stare cronicamente all'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio della Società. Ed ecco, riuscito vano ogni tentativo di avvicinamento a Ginevra, i polacchi ed i lituani rimandati a discutere la loro vertenza a Koenigsberg, gli ungheresi ed i romeni invitati a fare altrettanto ad Abbazia.

Koenigsberg, per l'inconciliabilità dei punti di vista di Varsavia e di Kaunas, non ha fatto che lasciare le cose al punto di prima, inasprendo forse, anzichè appianarle, le divergenze lituano-polacche. Auguriamoci sinceramente che, a differenza della gelida e fumosa città nordica, Abbazia — il cui incanto della natura sembra ispirare pace e serenità — riesca a legare felicemente il suo nome ad un accordo che dovrà essere salutato come lo strappo di una acuta spina dal torso ancora dolorante dell'Europa sud-orientale.

Più calma e più serenità non si potrebbero davvero cercare altrove. Novembre e dicembre sono i mesi del silenzio e dell'abbandono. Abbazia è nel suo pieno letargo invernale, dal quale già le prime tiepide giornate del febbraio sapranno ridestarla. Ma sotto Natale pare che la cittadina ridente sia assopita. Fila interminabili di saracinesche abbassate, di finestre ermeticamente chiuse. Lungo i viali rari segni di vita, singole furtive apparizioni laddove nei mesi del fulgore estivo la femminilità sembra aver fatto sbocciare contemporaneamente i suoi più splendidi fiori. Monotoni ritmi di piccole onde che si infrangono sulla scogliera e grida stridule di gabbiani in faccia alla silente meraviglia del mare di Fiume.

La Conferenza ha inizio oggi

Ambiente ideale per una conferenza che deve svolgersi in raccoglimento e serenità: non così forse per i delegati, in alcuni dei quali, dietro alla fredda caramella del diplomatico, brilla forse nell'occhio il pianto dell'Abbazia piena di vita e di sole.

Gli ungheresi sono già tutti qui intorno all'autorevole capo della loro delegazione, S. E. il barone Giuseppe Szterenyi, che fu ministro del Commercio e che firmò per l'Ungheria numerosi accordi di carattere economico col nostro e con altri paesi. Segretario della delegazione è un giovane, colto diplomatico, il dott. Paolo Sebestyen, il quale fu per qualche anno console ungherese a Fiume. Sono scesi tutti all'Hotel Continental, uno dei pochissimi aperti in questa stagione.

I romeni, invece, trattenuti fino all'ultimo momento a Bucarest dalle elezioni, saranno qui nella mattinata di domani. Essi sono capitanati da S. E. Costantiino Langa-Rascanu, ministro plenipotenziario di Romania ad Atene, e scenderanno all'Hotel Eden. Accanto alla bandiera nazionale, il Municipio ha esposto i colori ungheresi e quelli romeni ed alle premurose attenzioni delle autorità locali i delegati finora giunti si sono dimostrati sensibilissimi.

La conferenza avrà inizio domani alle 16, in uno degli eleganti saloni del Continental, opportunamente adattato alla circostanza.

Vediamo ora prima quale è la natura della controversia che, sotto gli auspici della Società delle Nazioni — mentre il Consiglio di questa è adunato a Lugano — i delegati dei due paesi stanno per discutere all'ombra della cortese e discreta ospitalità italiana.

Un substrato politico

In apparenza si tratta di una conferenza di carattere essenzialmente tecnico, ma tra le pieghe di questo «tecnicismo» si nasconde appena un substrato politico di vasta, delicatissima portata, che ha una profonda risonanza nel cuore dei due popoli in quanto rappresenta un caso tipico delle difficoltà che gli assestamenti postbellici incontravano di fronte agli interessi e all'opinione pubblica dei paesi che la guerra e il dopoguerra hanno fatalmente ingranato l'uno nell'altro.

Stando alle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, le trattative dovranno rimanere circoscritte in un campo assolutamente pratico, con esclusione di tutti quegli elementi di principio che hanno finora ostacolato seriamente l'accordo fra i due Governi: si tratta insomma — e la formula appare quanto mai opportuna — di trovare una soluzione che soddisfi gli interessi materiali delle due parti in causa, senza toccare le questioni di principio intorno alle quali la vertenza si è finora sterilmente dibattuta.

Questione degli «optanti» ungheresi di Transilvania, si suol dire, ma non è forse esatto, chè essa investe anche gl'interessi di contadini ungheresi che non hanno optato. Essa è tutta qui: dopo la guerra la Romania applicò anche ai territori già ungheresi, assegnatile in base al Trattato del Trianon, una riforma agraria di carattere molto radicale, che ha avuto per conseguenza l'espropriazione dei beni di molti proprietari ungheresi di Transilvania, verso un indennizzo che la tesi ungherese afferma dell'un per cento appena del valore reale; indennizzo così irrisorio da conferire all'espropriazione il carattere di una vera e propria confisca di beni, ciò che è in aperto contrasto con le disposizioni relative al Trattato del Trianon. E in base all'art. 250 di questo, i proprietari danneggiati si sono rivolti al Tribunale arbitrale misto ungaro-romeno, che funziona a Parigi in conformità alle decisioni del trattato di pace.

Il Governo di Bucarest, che considera la riforma agraria e le sue conseguenze come un fatto di pura natura interna, sollevò subito eccezioni contro la competenza del Tribunale amministrativo misto di trattare della questione, e quando il Tribunale, nella seduta del 10 gennaio 1927 riaffermò in pieno la propria competenza, la Romania comunicava di non riconoscere la sentenza e ritirava i suoi delegati, rendendo così impossibile il funzionamento della Corte. Contemporaneamente il Governo, appoggiandosi sul secondo alinea dell'art. 11 del Patto della Società delle Nazioni, si rivolgeva al consesso ginevrino per spiegare le ragioni chę l'avevano indotto al grave passo. Come pronta risposta l'Ungheria chiedeva al Consiglio della Società delle Nazioni di designare, sempre in conformità alle disposizioni del trattato di pace, due giudici supplenti al posto dei delegati romeni richiamati a Bucarest.

Da allora Ginevra si è occupata in lunghe sedute, quasi in ogni sessione del Consiglio, di questo duplice quesito. Visto alla fine inutile ogni tentativo di conciliazione che era giudicato regolarmente inaccettabile ora dall'uno ora dall'altro dei due Stati interessati, nella sua ultima sessione di settembre, la Società delle Nazioni si rivolgeva all'Ungheria e alla Romania con una raccomandazione che suonava serio monito, invitandole a trovare sollecitamente la soluzione del problema mediante accordi di natura pratica.

Oggi siamo appunto a questo nuovo tentativo di conciliazione. Si prevede che le trattative si protrarranno fino a Natale e non è escluso che dopo Capodanno esse possano essere riprese a Rapallo.

Se le buone disposizioni con le quali i delegati hanno lasciato i loro paesi prevarranno, c'è da augurarsi che nella Conferenza di Abbazia le laboriose e tormentose discussioni che per tanto tempo hanno tenuto in orgasmo i circoli politici di Budapest e di Bucarest sbocchino in una soluzione favorevole. In caso contrario la questione degli optanti ricomparirà all'ordine del giorno della riunione di marzo del Consiglio della Società delle Nazioni. Nella sua infinita previdenza, Ginevra ha potuto già pensarci...

Debiti e scappatoie dell'ex ministro Klotz

La signora Hanau interrogata parla di "calunnie,,

PARIGI, 14

Oggi al Senato, fra un silenzio glaciale, è stata data lettura della lettera con cui l'ex ministro delle Finanze Klotz dice di «avere l'onore» di rassegnare le sue dimissioni da senatore. La notificazione di questa lettera sarà fatta al ministro degli Interni che potrà agire contro il Klotz come giudicherà più opportuno. Si dice che già molte cambiali emesse dall'ex ministro furono pagate da Basilio Saharoff, dalla Casa Rothschild e dal banchiere Orazio Finaly.

Innumerevoli assegni a vuoto

La Banca Morgan, secondo quanto viene pubblicato, ha i cassetti pieni di assegni firmati dall'ex ministro senza il deposito corrispondente. Pare che ne possieda per parecchie centinaia di migliaia di franchi. A un «bookmacher» di nazionalità greca il Klotz deve 2 milioni e mezzo, al signor Thebaud proprietario di cavalli da corsa e «bookmacher» è suo creditore per almeno un milione; la signora Doucet, che possiede pure una scuderia di cavalli da corsa, deve avere 300 mila franchi in seguito a una scommessa perduta dal Klotz. Si racconta che il Klotz doveva 95 mila franchi al signor De Juhilhac, con il quale era in conto corrente di... scommesse sui cavalli. Il Klotz disse al «bookmaker»: «Noi degoleremo i nostri conti quando avremo fatto 100 mila franchi di differenza in più o in meno». Il De Juhilhac non si sentì di parlare dell'ex ministro, ma una volta incontratolo gli richiese il pagamento del suo avere, al che il Klotz rispose: «Caro amico, noi eravamo d'accordo di regolare i conti quando uno di noi dovrà 100 mila franchi all'altro».

Il Klotz era rimasto una personalità temibile anche ultimamente, quando i suoi misfatti erano gravissimi. Nessuno osava elevargli querela per primo. I creditori decisero di spingere all'azione uno di essi i cui affari erano in imbarazzo e gli promisero di rimborsargli la metà dei suoi crediti.

Prima di giungere alle cambiali false, il Klotz aveva divorato parecchie fortune. Dapprima la sua, poi quella della moglie, che è stata costretta a divorziare per salvare qualche briciola e infine successivamente quella di due sue cognate.

Tappato un buco se ne apre un altro

L'avvocato Torres, che da parecchie settimane era il difensore di Klotz e faceva i più grandi sforzi per salvarlo, aveva indicato che nei fondi segreti si trovava forse la somma sufficente per far tacere i creditori. Questa soluzione fu giudicata inaccettabile. Due ministri offrirono allora di aiutare essi l'ex ministro, ma anche questi tentativi non ebbero successo, perchè appena si colmava un buco se ne apriva un altro. Un giornale dice che lo scandalo di vedere un ex ministro firmatario del trattato di Versaglia alla gogna doveva essere evitato e sembra accusare la giustizia di aver proceduto con troppa precipitazione nel rendere lo scandalo pubblico inevitabile con l'autorizzazione a procedere e lascia capire che forse c'è qualcuno interessato ad esercitare una vendetta postuma.

Intanto l'*Aux Ecoutes* ha delle rivelazioni gustose sullo scandalo della *Gazete du Franc*. Dice che il ministro dell'Agricoltura Hennessey vorrebbe sbarazzarsi del direttore e del redattore capo del *Quotidien*, ma essi lo minacciarono di pubblicare certe sue lettere che Hennessey non desidera sieno rese note. Nello stesso tempo il ministro non tiene a condividere la responsabilità degli errori commessi dalla direzione del suo giornale. Pare che, per aver ragione del suo direttore e del redattore capo, egli abbia incominciato col sopprimere le sovvenzioni che dava da cinque anni.

Lo stesso giornale lascia intendere che Hennessey non sarebbe spiacente che il giudice istruttore venisse in suo aiuto.

Il genio finanziario in gonnella

Oggi la signora Hanau è stata interrogata dal giudice istruttore per la prima volta. Era una grande animazione nei corridoi del palazzo di Giustizia per veder passare colei che si vanta di possedere un genio finanziario unico e che in compenso delle sue truffe ancora recentemente domandava al suo amico Paul Boncour di farle avere la Legion d'Onore. Essa passò fieramente impettita, con la piccola e tozza persona avvolta in una preziosa pelliccia, e sembrò non curarsi affatto della curiosità di cui era oggetto.

Ella fece subito al giudice questa dichiarazione: appena una campagna di calunnie si abbattè su di me io pensai subito che avrei potuto far fronte a domande di rimborso. Ritirai quindi dalla mia cassa di titoli un certo numero di valori che intendevo dare in pegno per gli anticipi in contanti che intendevo domandare. Io li avevo portati a casa mia e mi stupisce che non siano stati trovati durante le perquisizioni fatte. Sono in un armadio a muro nella sala da bagno. Si trovano tra vecchie carte e rappresentano un valore di un milione e 600.000 franchi. La chiave è nella serratura».

Il magistrato domandò poi alla Hanau dove si trovavano i gioielli che ella portava ancora alla vigilia del suo arresto; aveva allora indosso anelli, braccialetti e collane di perle di grande valore.

Quei gioielli, ha risposto la signora Hanau, rappresentano una mia proprietà personale e non debbo far conoscere dove si trovano. Si attendeva per stasera l'arresto di Klotz, quantunque si prevedesse che si sarebbe trattato di un arresto temporaneo, ma non si è avuta nemmeno questa parvenza di giustizia.

E' stato nominato un giudice istruttore; ma questo si è limitato a far visita all'ex onnipotente ministro nella elegante e lussuosa casa di salute che lo ospita.

Il divieto ai deputati francesi

di appartenere ad aziende commerciali

PARIGI, 14

Durante la discussione della legge di finanza, la Camera ha approvato gli articoli che stabiliscono che, a datare dalla promulgazione della legge stessa, qualsiasi parlamentare che posteriormente alla elezione accetterà le funzioni di direttore, amministratore, gerente e commissario dei conti di imprese industriali, commerciali o finanziarie, e di direttore e di redattore di un giornale finanziario, dovrà dare le dimissioni. Il parlamentare dimissionario resta però rieleggibile.

Durante la discussione sulle incompatibilità parlamentari, Colomb ha chiesto di rinviare il testo della legge alla Commissione perchè stabilisca che la professione di avvocato presso enti finanziari è egualmente incompatibile col mandato parlamentare. Poincaré ha risposto che senza dubbio la professione di avvocato permette gli abusi più riprovevoli, ma un testo speciale è necessario, a questo riguardo per cui, nell'attesa, la proposta Colomb non porterebbe che ad un ritardo nell'approvazione di una legge indispensabile al risanamento della vita pubblica. La proposta Colomb è stata respinta con 450 voti contro 25. Cheron ha pronunciato sull'argomento un applaudito discorso, in cui ha reso omaggio a Poincaré. L'oratore ha quindi messo in rilievo le principali caratteristiche del bilancio, specialmente dal punto di vista sociale.

L'italiano lingua facoltativa

nelle scuole lettoni

ROMA, 14

Tutti i giornali di Riga hanno pubblicato la notizia che nelle scuole medie classiche dello Stato è stato introdotto l'insegnamento facoltativo della lingua italiana.

Il Duce fa revocare il licenziamento

di 30 telefoniste andate a nozze

MILANO, 14

Ci risulta che il Duce, avendo appreso che trenta impiegate della «Stipel» del circondario di Milano dovevano essere licenziate perchè si erano sposate, è intervenuto personalmente ed ha invitato la Direzione della «Stipel» a soprassedere alla decisione. Di fronte all'intervento del Duce, la «Stipel» ha immediatamente rinunciato ai licenziamenti che erano disposti in applicazione del regolamento per il personale delle aziende telefoniche, regolamento compilato d'accordo col competente Ministero. Il ministro Ciano ha dato disposizioni per l'eliminazione dell'art. 14 del regolamento, che veramente rappresenta la sopravvivenza burocratica di uno stolto e basso pregiudizio ormai superato.

Il problema del carburante nazionale

Una Mostra-concorso a Milano

MILANO, 14

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un articolo sul problema del carburante nazionale. Dopo una chiara illustrazione dell'importanza del problema, l'articolo annuncia l'iniziativa sorta dalla collaborazione tra il Comitato nazionale forestale itliano, presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'Associazione nazionale di controllo della combustione ed il Touring Club Italiano per una Mostra-concorso internazionale che avrà luogo a Milano nell'aprile del prossimo anno.

La Mostra comprenderà i forni smontabili per la carbonizzazione della legna, delle ramaglie e del frascame, i gassogeni per i motori a scoppio, i combustibili liquidi di produzione nazionale, i motori e dispositivi interessanti l'utilizzazione di altri combustibili di basso prezzo di produzione nazionale, le macchine e gli atrezzi per il taglio meccanico delle piante e dei boschi. L'iniziativa avrà lo scopo, oltre che di offrire ai visitatori il modo di vedere in funzione tutti gli apparecchi e dispositivi di cui sopra, quello importantissimo di promuovere ed incoraggiare la produzione di apparecchi e combustibili italiani, conferendo diplomi e premi in denaro.

La divisione navale speciale a Pola

POLA, 14

Ieri entrò nel porto, reduce da una lunga crociera, la Divisione navale speciale con la R. Nave ammiraglia «Brindisi», al comando del cap. di vascello cav. De Orestis e con a bordo l'ammiraglio di Divisione S. E. Foschini. A bordo della «Brindisi» si trova il ten. di vascello Nino Sauro, figlio del Martire. La Divisione rimarrà nel nostro porto per qualche tempo.

Il sen. Giovanni Gentile a Fiume

FIUME, 14

E' viva l'attesa per il sen. Giovanni Gentile, che giungerà domattina a Fiume per tenervi l'annunciata conferenza sulla «Stato fascista e la libertà». L'autorità del conferenziere e l'interesse altissimo dell'argomento richiameranno gran folla al Verdi, dove Giovanni Gentile parlerà. Egli assisterà in mattinata al varo del R. C. T. «Giovanni da Verazzano», che sarà effettuato nei Cantieri Navali del Quarnaro, indi visiterà le cose più notevoli della città. S. E. Gentile inaugurerà, con la sua conferenza, l'anno accademico dell'Istituto fascista di cultura,

Una lega degli albergatori adriatici

costituita in Jugoslavia

ROMA, 14

L'*Agenzia di Roma* ha da Belgrado che per dare incremento al turismo è stata decisa la costituzione in Jugoslavia di una lega degli albergatori dell'Adriatico e del suo retroterra turistico nazionale. Questa lega, che avrà la sua sede a Spalato, darà anche vita ad un consorzio di credito.

Violento uragano in Sicilia

PALERMO, 14

A Licate si è scatenato ieri sera un violento fortunale, che ha reso difficile ogni traffico nel porto. La pioggia torrenziale ed il vento causarono danni alla diga Franca, sprofondata per oltre 40 metri. Il veliero «San Nicola» andò a cozzare contro gli uffici di sanità marittima; altri navigli, strappati gli ormeggi, andarono alla deriva. Varie barche accorse in aiuto furono capovolte e frantumate dalle onde. Fortunatamente nessuna vittima, ma i danni sono ingenti.

Bollettino militare

Ufficiali generali: Acinari di Bernezzo, generale di brigata fant., è incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, in aspettativa per riduzione quadri; Fara, gen. di divisione, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva; Porro, gen. di brigata di art., è collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

Corpo di S. M.: Giuliano, ten. col. S. M. Comando mil. Sicilia, è nominato sottocapo di S. M. al Comando stesso.

Fanteria: Presenti, col. Comando 7.o alpini, cessa comando di cui sopra ed è trasferito R. Corpo truppe coloniali della Somalia; Manenti col. comandante distretto Alessandria, è collocato in ausiliaria; Rigat, ten. col. 7.o fant., è collocato aspettativa per riduzione di quadri; Morozzi, ten. col. 8.o bersaglieri, idem; Callegari, ten. col. Comando distretto Oristano, idem; Daffinà, ten. col. 19.o fant., è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio; Ciaccio, ten. col. 70.o fant. è assegnato Comando 19.a brigata fanteria quale aiutante di campo.

Cavalleria. Berando, ten. col. regg. Savoia cavall. assegnato comando Corpo d'Armata Milano, è nominato addetto mil. a Parigi. Tappi, ten. col. è incaricato funzioni caposezione amministrazione centrale della Guerra. Artiglieria. Gilbert De Winckels, col. 20 regg. art. campagna a disposizione è collocato in ausiliaria. Todisco, ten. col. 12 controaerei è trasferito 22 campagna. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Salvadori, 15 campagna, assegnato Scuola Guerra quale ufficiale corsi. Dazzali. direzione art. Corpo d'Armata Milano.

Corpo sanitario militare: Cerza, ten. col. medico ospedale mil. secondario Caserta, è collocato in ausiliaria. Corpo di amministrazione militare: Mainoldi, col. amministrazione ispettorato contabile Corpo d'Armata Bologna, è collocato in ausiliaria. Greco, ten. col. amministrazione, cessa essere a disposizione Ministero Guerra e delle Colonie e dalla posizione f. q. per rimpatriato dalla Tripolitania.

Amundsen glorificato ad Oslo

La partecipazione italiana all'austera cerimonia

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 14

(Giovanni Canestrini) Nel grande salone dell'antica fortezza di Akershus, che serve di palestra ginnastica militare, si svolse oggi la cerimonia alla memoria di Roald Amundsen nel giorno anniversario della scoperta del Polo Sud, avvenuta il 14 dicembre 1911: cerimonia severa ed esclusivamente militare.

Gli italiani alla cerimonia

Nel gran salone poche bandiere norvegesi ed un busto del grande esploratore costituivano l'addobbo. Poco dopo le 11 nel piazzale della fortezza si schierò la guardia reale, mentre arrivavano i primi invitati e le prime autorità. Gli automobilisti italiani, venuti qui in carovana da Milano per rendere omaggio al grande esploratore norvegese, giunsero in colonna sulle loro vetture con a capo Arturo Mercanti.

Nel salone contenente circa un migliaio di persone, a lato del busto di Amundsen erano le rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Dietro le poltrone riservate al Re e al Principe Ereditario, poste in semicerchio, erano da una parte tutti i ministri, le autorità politiche ed il corpo diplomatico; dall'altra tutti gli esploratori ed i protagonisti più noti delle imprese polari: il celebre Nansen, tutto bianco ma ancora vigoroso, Wisting, l'inseparabile compagno e collaboratore di Roald Amundsen in quasi tutte le sue imprese, il solo vivente e qui presente che abbia toccato i due Poli e poi il capitano Sverdrup che ha legato il suo nome a buona parte delle spedizioni polari e Gottwald, e Rjiser Larsen e Luetzow Holm.

Fra loro vediamo la madre di Dietrickson, scomparso insieme ad Amundsen e a Guilbaud e il fratello dello stesso esploratore. Sono questi i figli migliori di questa piccola ma forte nazione marinara che sente tutto il fascino dell'Artide e che pare tesa nello sforzo di abbattere gli ostacoli più insormontabili della barriera di ghiaccio che chiude i passaggi del Nord.

I trentasei italiani venuti da Milano sono ricevuti dal comandante delle truppe e prendono posto subito dietro le autorità; la loro entrata nel salone è simpaticamente commentata. Alle 12 precise entra il Re Haakon, seguito dal Principe Ereditario e da numerosi ufficiali e la cerimonia comincia subito. La banda intona la popolare canzone norvegese del Bjernson: «Cantami, casa mia, se lo puoi». E' una canzone nostalgica e triste dell'emigrante lontano che non vedrà forse più la sua terra. La melodia semplice e dolce si spande nella sala ed è accolta in silenzio e pare la voce lontana degli sperduti.

La rievocazione delle gesta dell'Eroe

Ad uno ad uno passano davanti ai nostri occhi i fratelli nostri che forse aspettano ancora nella notte bianca e gelida. Sui volti marcati e chiusi di questi uomini, che hanno vissuto le sofferenze e la passione dell'Artide e che sono qui davanti a noi, passa un'ombra di tristezza. Quante volte anch'essi avranno cantato questa canzone forse senza più speranza! Il loro grande compagno non la canterà più. La melodia cessa. Il Re si alza in piedi e tutta la sala è per due minuti in silenzio.

Poi il capitano Gottwald, che fece parte dell'equipaggio del «Norge», sale sopra un podio per illustrare le gesta del grande compatriota e maestro. Ricorda la vita avventurosa e movimentata di Roald Amundsen nelle sue imprese polari. Egli fece parte della spedizione antartica della «Belgica» comandata da De Gerlache nel 1892; guidò una spedizione oceanica lungo le coste della Nuova Semlja e delle Spitzbergen, compì il memorabile passaggio di Nord-Ovest dal 1903 al 1906 sulla nave «Gjoa», toccando le coste settentrionali dell'America.

Partito sul «Fram» raggiungeva per primo il Polo Sud precedendo di sole cinque settimane la sfortunato Scott, il 14 dicembre 1911. Riuscì a compiere il passaggio di Nord-Est a bordo della «Maud». Nel 1925 partì per il Polo Nord con due «Dornier Wal» raggiungendo la latitudine di 87 gradi 43' dopo un volo pericoloso e memorabile. Ritentò l'impresa nel 1926 a bordo del «Norge» guidato da Nobile e tutti ricordano la grande transvolata dalle Spitzbergen all'Alaska. Partì, infine, con generoso slancio, per il suo ultimo volo e questa volta per soccorrere gli eroici fratelli dell'«Italia».

Il discorso di Gottwald è finito. La musica intona l'inno norvegese lento e solenne e con questo si chiude la cerimonia. Il Re saluta le autorità e gli esploratori presenti, poi fa chiamare Arturo Mercanti e a lui esprime il suo compiacimento per la bella prova superata dalle automibili italiane e i suoi sentimenti di gratitudine per la manifestazione di solidarietà offerta in questa occasione dagli italiani ai norvegesi. Quindi chiede notizie sulla salute del generale Nobile. Il gesto del Re, che alla fine della cerimonia ha voluto intrattenersi con il solo rappresentante dell'Italia, ha un significato che non ha bisogno di commenti e dimostra tutto il valore di questa nostra manifestazione sotto tutti gli aspetti.

Le medaglie per Amudsen e Dietrickson

Domani la carovana italiana si imbarcherà per Kiel e proseguirà quindi per l'Italia seguendo la via di Berlino o di Brunnswick.

Con l'intervento di molte autorità politiche e militari norvegesi ebbe luogo ieri sera un ricevimento alla Legazione d'Italia, offerto dal barone De Giura, incaricato d'affari, in onore di Arturo Mercanti. Fra le autorità norvegesi notammo il comandante dell'armata, il comandante della piazza di Oslo, il segretario degli Affari Esteri, il Presidente della Camera ed il presidente dell'Automobil Club.

Dopo il banchetto avvenne la cerimonia della consegna delle medaglie di oro al presidente dell'Aero Club di Norvegia alla memoria di Amundsen e alla madre di Dietrickson. Parlarono il barone De Giura e Arturo Mercanti, che consegnò anche il messaggio dei volontari di guerra italiani al presidente dell'Aero Club.

Oggi il Fascio locale ricevette i componenti la carovana alla Legazione di Italia. Parlarono il cav. Conti per il Fascio e Arturo Mercanti che volle anche ringraziare tutti i componenti la carovana per la prova di disciplina e di patriottismo offerto da loro in questa occasione.

Un telegramma di Nobile

OSLO, 14

L'anniversario della scoperta del Polo Sud è stato celebrato in tutte le città della Norvegia con due minuti di interruzione del lavoro, a mezzogiorno, con l'esposizione delle bandiere nazionali e col suono delle campane di tutte le chiese. I giornali pubblicano lunghi articoli biografici su Amundsen.

Si sono svolte funzioni religiose nelle chiese e organizzate riunioni commemorative in tutta la Norvegia. Al Governo sono pervenuti numerosi telegrammi di Governi esteri, di istituzioni scientifiche e di privati da tutto il mondo. In occasione delle odierne onoranze il Governo norvegese ha inviato telegrammi ai Governi italiano, russo, francese e svedese.

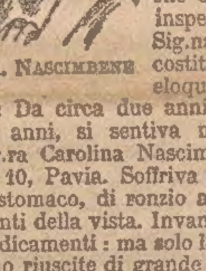
Il gen. Nobile ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«In questo giorno di sacre memorie tutti i miei pensieri sono rivolti al ricordo del grande esploratore».

Le sottoscrizioni per il fondo «Roald Amundsen» per le ricerche scientifiche hanno avuto un grande successo.

Passaggio critico

Il più grande pericolo che minaccia le giovanette dai 15 ai 18 anni, è la triste anemia che a poco a poco sfibra le forze, compromette il loro sviluppo, e può portare a delle disastrose conseguenze sullo stato generale della salute. Ragione per cui occorre circondare queste giovanette di particolari attenzioni, prima fra tutte quella di conservare a loro un sangue sano e vigoroso, il sistema nervoso in perfetto equilibrio e la integrità delle funzioni organiche. Per questo le **PILLOLE PINK** sono per le giovanette un medicamento particolarmente prezioso.



A. NASCIMBENE

Le **PILLOLE PINK** sono indiscutibilmente uno dei più potenti rigeneratori del sangue e delle forze nervose, un incomparabile ricostituente dell'organismo che dà dei risultati talvolta insperati. L'esempio della Sig.na Angela Nascimbene, costituisce una testimonianza eloquente:

« Da circa due anni mia figlia Angela di 18 anni, si sentiva malazzata, dichiara la Sig.ra Carolina Nascimbene di Via Cardano N° 10, Pavia. Soffriva d'inappetenza, di mali di stomaco, di ronzio alle orecchie, di oscuramenti della vista. Invano era ricorsa a diversi medicamenti: ma solo le PILLOLE PINK le sono riuscite di grande aiuto, tanto che oggi è completamente ristabilita. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

sono un rimedio d'eccezionale efficacia in tutti i casi d'**anemia, nevrastenia, indebolimento generale, disturbi dello sviluppo** e **della menopausa, mali di stomaco** e **di testa, irregolarità delle epoche**. Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

BRONCHITI
acute e croniche
CATARRI
inveterati
TOSSI
ostinate
trovano la loro cura infallibile
nella
Guajrina
farmaco di efficacia miracolosa

Nelle Farmacie a LIRE DUE
la bustina di 5 dosi

BOLOGNA - Via Altabella, 15

LA SCELTA DI UN LASSATIVO

deve soprattutto cadere su di un prodotto esclusivamente vegetale: ottimo fra tutti è il Grano di Vals. Un Grano prima del pranzo della sera ogni due o tre giorni per un mese, pulisce e assicura il funzionamento degli organi digestivi, la evacuazione della bile, l'eliminazione dell'acido urico e delle tossine dell'organismo. Esigere sempre «Grani di Vals» e rifiutare ogni altra imitazione. — Rappres. Uhlmann & Manzoni, via Tadino 51, Milano.

IL REGALO PIU' UTILE E PIU' APPREZZATO PER

Natale

sarà sempre un bel paio di stivaletti o scarpette

DEL-CA

Un piccolo esempio degli ultimi e più recenti modelli:
PER UOMO: Stivaletti neri, fortissimi, L. 73.—; Stivaletti neri, doppia suola, L. 75.—; Scarpette nere, L. 68.—; Scarpette colorate, da L. 70.— in poi.
PER DONNA: Scarpette nere, vernice, oppure in variati colori di ultima moda. tutte cucite. con tacco cuoio. oppure Luigi XV. da L. 59.— a L. 65.—; Scarpette raso nero, biondo-roseo, da L. 48.— in più; Broccato oro o argento. da L. 59.— a L. 75.—.
SCARPE DI FELTRO, per casa, da L. 15.— in più.
SOPRASCARPE DI GOMMA dalla Lettonia (ex Russia), per uomo e donna. anche colorate.

DEL - CA - CORSO V. E. III N. 23
con Filiale: **EMILIO FANO — Via Cavana 11**, dirimpetto alla via Madonna del Mare.

REUMATISMO RAFFREDDORI
SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie
Togal
Gotta Artrite

L'avvenimento del giorno:

Cecchelin ha oggi al Fenice la sua serata d'onore

Sullo schermo **«LO SCANDALO DI BIARRITZ»**
con **Olive Borden** e **Antonio Moreno**

CRONACA DELLA CITTÀ

La Carta del Lavoro e il Regime fascista

nella conferenza del prof. Asquini

All'appello rivolto dal Comitato provinciale dell'O. N. D. e dal Consiglio dell'Università Popolare agli scritti e ai soci di assistere alla conferenza del comm. Alberto Asquini, membro della Commissione corporativa ministeriale, su «la Carta del Lavoro», fu accolto con vivissimo interesse da tutte le associazioni dopolavoristiche. Infatti, l'aula massima del Circolo Artistico alle 20, ieri sera, era affollata. L'argomento e la competenza del chiaro giurista richiamarono l'attenzione anche delle gerarchie, ch'erano rappresentate da S. E. il Prefetto e dall'ing. Cobolli-Gigli, la magistratura da S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Montalenti, l'Università dal prof. Pasini, l'Ufficio provinciale dei Sindacati dall'ing. Abruzzini, l'Università Popolare dall'avv. Illeni e d l prof. Szombathely, l'O. N. D. dal prof. Secoli; erano inoltre intervenuti il comm. Angelo Ara, l'avv. Luzzatto-Fegitz, il comm. Matteucci, il dott. A. Politzer, il primario dottor Manzutto, l'avv. Bresch e molti altri.

Raffronti storici

Attentamente ascoltato dall'uditorio, il comm. Asquini esordì premettendo che siamo ancora troppo vicini dalla promulgazione della Carta del Lavoro per valutarne tutta la portata. Il nostro giudizio può essere più un'espressione di fede, che un giudizio definitivo, il quale sarà riservato alle generazioni venture.

Per intendere il significato della Carta del Lavoro giova considerare due date: quella del 21 aprile 1927, in cui tale atto ebbe promulgazione, e la data della Marcia su Roma. Tra l'una e l'altra trascorrono cinque anni, in cui il Regime gettò le basi sue incrollabili nella realtà. Le dichiarazioni dei diritti dell'uomo nell'89 precedettero la grande rivoluzione francese, le dichiarazioni di Lenin nel 1917, anticiparono la rivoluzione sovietica. Codeste dichiarazioni alla luce della realtà si dimostrarono programmi dottrinari, che furono poi largamente contraddetti dai fatti. La Carta del Lavoro, invece, è stata promulgata cinque anni dopo la marcia delle Camicie nere. Essa è un documento di vita e di storia già realizzata nei fatti.

Nel suo contenuto la Carta del lavoro va molto oltre la sua denominazione. Essa non è solo lo statuto dei rapporti del lavoro, ma è lo statuto integrale della società nazionale. Statuto veramente storico — prosegue l'avv. Asquini — che si fonda su due concetti fondamentali: la rivendicazione assoluta dei fini, e quindi dei diritti dello Stato, sui fini e quindi sui diritti degli individui isolati od associati — l'assorbimento delle organizzazioni professionali nello Stato su base corporativa.

Chi considera il Regime prevalentemente dal primo punto di vista preferisce parlare di Stato fascista; chi lo considera dal secondo punto di vista, preferisce parlare di Stato corporativo. In realtà si tratta di due aspetti indissolubili, di una creazione storica unitaria e inscindibile. Stato fascista e Stato corporativo sono due modi diversi per identificare una cosa sola: lo Stato costruito dalla nostra Rivoluzione. Se tra le due designazioni io dovessi scegliere preferirei tuttavia quello di Stato fascista, perchè più comprensiva e meno equivoca, rivolta a porre in evidenza i fini anzichè i mezzi dello Stato. Perchè questo dev'essere sempre tenuto presente quando si vuole valutare storicamente l'opera del Regime: che il Regime conosce un solo valore assoluto: gli interessi della Nazione personificata dallo Stato.

L'ordinamento corporativo

L'ordinamento corporativo è stato voluto non come fine a sè stesso, ma come lo strumento, certo il più poderoso strumento, a servigio dei fini dello Stato. Il che basta a scavare un abisso tra lo Stato fascista corporativo e le varie edizioni antiche e moderne di Stati a base classistica, o come si dice, a base sindacale. L'ordinamento corporativo fascista non è posto per servire gl'interessi delle classi sindacate, ma per servire unicamente gl'interessi della Nazione attraverso lo Stato. Ma ordinamento sindacale fine a sè stesso può sboccare nel soviettismo. L'ordinamento corporativo inserito e subordinato allo Stato per i fini della Nazione, tende se non alla soppressione, certo alla amalgamazione delle classi; è perciò l'antitesi del soviettismo l'argine al soviettismo.

Vi è relazione tra il rafforzamento del potere esecutivo operato dal Regime e l'ordinamento corporativo? Questa domanda, rispondendo affermativamente, s'è fatta un insigne giurista francese. Con felice frase — prosegue il prof. Asquini — il Duce ha dichiarato che il Regime è una democrazia accentuata, perchè senza un potere centrale, forte, non si potrebbe realizzare lo Stato corporativo, che impone la collaborazione tra le classi, e deve avere l'autorità per stroncare ogni egoismo di classe rhe vi si opponesse.

I materiali con cui lo Stato corporativo è stato costruito non sono invenzione del Fascismo: creazione del Fascismo è la costruzione dell'edificio. La costruzione fascista del nuovo ordinamento corporativo è quindi nel senso di un processo storico che è dovunque in alto.

Il grande merito del Fascismo è di non essersi lasciato portare alla deriva dalle cose, ma di averle dominate e superate con uno sbalzo storico, risolvendo il problema per la via più integrale e radicale, cioè assumendo l'interesse economico della produzione come interesse dello Stato e inserendo l'organizzazione sindacale nel nesso dello Stato.

Le Confederazioni sbloccate

Ma la fecondità dei principi consacrati nella Carta del Lavoro non si esaurisce nell'inquadramento e nella disciplina delle forze sindacali nell'orbida dello Stato; esso attinge una mèta più alta e più perfetta: il completamento dell'organizzazione sindacale con l'organizzazione corporativa. In questo senso l'opera del Regime in questo momento è tutta protesa verso uno scopo: il passaggio dalla fase sindacale alla fase corporativa.

Lo sbloccamento della Confederazione dei sindacati fascisti è il primo passo, ma un passo decisivo in questo senso; perchè quella divisione delle forze della produzione in due opposti eserciti: la Confederazione del capitale e la Confederazione del lavoro, che pure era rimasta nella legge del 3 aprile come un residuo dell'organizzazione sindacale prefascista, sarebbe in perfetta antitesi con il principio corporativo, che non concepisce la società nazionale come un campo di lotta tra due opposti eserciti, quello del capitale e quello del lavoro, ma concepisce la società nazionale come un blocco unitario, integrante gli organismi economici dei vari rami elementari della produzione — agricoltura, industria, commercio — in ciascuno dei quali capitale e lavoro sono forze collaboranti e fuse nella comunità degli interessi.

Solo attraverso la Corporazione, le forze sindacali saranno chiamate alla completezza delle loro funzioni, che non possono e non devono esaurirsi nella pura regolamentazione dei rapporti di lavoro, ma che devono attingere scopi più alti e più complessi di collocamento, di assistenza, di previdenza, di educazione, di istruzione, come nel titolo III e IV della Carta del Lavoro espressamente si dichiara.

Solo attraverso la Corporazione il problema sociale dell'elevazione fisica, morale e culturale dei lavoratori, che resta la questione sociale fondamentale anche per il Fascismo, può venire affrontato e risolto nel suo vero piano: cioè non più come problema che riguarda l'interesse egoistico di una classe, ma come problema di interesse nazionale; perchè le forze del lavoro sono la grande riserva di linfe vitali della Nazione da cui la ricchezza e la potenza della Nazione dipendono, e che possono fornire allo Stato una classe dirigente perennemente rinnovantesi, attuando per queste vie una democrazia molto più veritiera di quella che hanno saputo creare i cosidetti regimi democratici, sulla base della finzione dei comizi elettorali.

Solo attraverso la Corporazione, infine, potrà attuarsi quel controllo tecnico sulla produzione capace di rendere questa sempre più perfetta ed efficente, uscendo dalle formule viete ed ugualmente perniciose del controllo burocratico o dai Consigli di fabbrica, che non porterebbero ad altro che all'arresto e all'inaridimento della produzione.

La nuova economia corporativa

Ed in questo senso si può realisticamente parlare dell'avvento di una nuova economia corporativa, che non sarà l'assurdo da taluni pensato di una economia sottratta alle leggi economiche elementari, che sono immutabili, nè un'economia socializzata e burocratizzata, nè un'economia demagogica; ma un'economia sempre alimentata dallo spirito di intrapresa privata, ma perfezionata dall'autocontrollo degli organi corporativi, rappresentante coloro che alla produzione collaborano e che allo sviluppo delle libere iniziative sono maggiormente interessati.

Così l'edificio dello Stato fascista e corporativo quale è scolpito nella Carta del Lavoro, si erge non come una facciata giuridica senza contenuto politico, economico e morale, quale è la facciata dello Stato liberale, ma si erge come un organismo vivo, che ha una propria missione politica, economica e morale da compiere: la grandezza e la prosperità della Nazione nell'armonia o nella fusione di tutte le forze individuali ed associate che in essa si raccolgono.

Come ho detto fin dall'inizio, questo organismo non è più un'imagine dottrinaria, ma una realtà. La Carta del Lavoro non è la visione ottimistica di un filosofo, ma è legge della vita che da sette anni viviamo. In ciò sta la sua forza ed il suo significato.

Tanto più lo Stato corporativo sarà vivo e reale, quanto più i comandamenti della Carta del Lavoro saranno vivi ed operanti nella nostra coscienza e nelle nostre opere.

Lo Stato corporativo vive e cammina: sta in noi di fargli fare un lungo cammino per noi, per i nostri figli per la nostra Patria.»

La fine della conferenza fu accolta da calorosi applausi. Le autorità si congratularono vivamente con l'insigne oratore.

Volontari della guerra

Mario Fabbro

Oggi, 15 dicembre, si compiono dieci anni dalla morte del concittadino Mario Fabbro, il primo dei volontari morto durante l'armistizio in conseguenza degli strapazzi e delle ferite della guerra, alla quale egli diede tutto se stesso dal primo all'ultimo giorno della immane lotta. E per vero, vi si era preparato e temprato sin da giovinetto, sin da quando frequentava la civica Scuola reale, partecipando alle società giovanili arditamente irredentiste. Il 4 dicembre 1908, insieme ad un altro socio della «Giovine Trieste» depose sulla bara della madre di Guglielmo Oberdan la ghirlanda col nastro tricolore, che fu naturalmente subito sequestrata dalla polizia austriaca; e Mario Fabbro ebbe già a sedici anni (era nato il 30 aprile 1892) in quell'occasione la cresima del carcere austriaco, che sostenne senza scoraggiarsi e senza lasciarsi andare a confessioni e rivelazioni che invano si tentò di ottenere da lui. Egli era già entrato felicemente nella carriera degli impieghi, quando, scoppiata la guerra mondiale, abbandonò Trieste per sottrarsi agli odiati obblighi militari austriaci e si recò a Milano, dove attese a prepararsi agli esercizi militari, per modo che si arruolò subito nel maggio del 1915. Conforme alla sua passione per gli studi matematici, entrò nell'Arma di artiglieria, e fu mandato subito alla fronte di Bestrigna-Monfalcone. Frequentò più tardi un corso di allievi ufficiali e, col grado di aspirante ufficiale, tornò alla fronte, dove partecipò, nell'aprile del 1916, ai combattimenti di Monfalcone. Per merito della prontezza, passione e scrupolosità nel servizio e del valoroso comportamento nei combattimenti, ottenne la promozione a tenente e, nel gennaio del 1918, la croce al merito di guerra. Comandato alla 810.a Batteria d'assedio del Gruppo Mestre, combattè sul fronte del Trentino e sul Piave. Arrivò ancora a vedere il tricolore sventolare sulla torre di San Giusto ed a riabbracciare i suoi, ma durante la breve licenza, lo ghermì la spagnola e lo colse la morte, che sui campi di battaglia non l'aveva potuto abbattere, bensì minarne la vigoria della fibra.

Nel Partito

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

L'ing. Cobolli-Gigli ha incaricato il camerata colonnello dott. Martelli della gestione straordinaria amministrativa della Federazione.

Per incarico della Federazione il cent. Grazioli ha ripreso in questi giorni il giro d'ispezione ai Fasci della zona di Sesana.

Il giorno 11 corr. ha visitato il Fascio e le organizzazioni fasciste di Divaccia.

L'ing. Cobolli-Gigli, in seguito alla relazione presentata dal cent. Grazioli, ha inviato al camerata Palandri, segretario politico del luogo, l'espressione del suo compiacimento.

Le sedute dell'Associazione medica

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica Triestina. Il dott. Cofler fece osservare un errore che può presentarsi nella prova della benzidina e riferì sulla prova dell'iperglobulia. In discussione parlò il dott. Manni.

Il dott. Viglione, direttore dell'Ospedale di Monfalcone, riferì i risultati ottenuti da lui nella cura chirurgica dell'ulcera gastro-duodenale con vari metodi operatori in un triennio. Il dott. Oliani, dopo aver analizzato e fatto la critica dei vari interventi chirurgici nell'ulcera gastro-duodenale, espose i dati statistici ch'egli ha ricavato dall'osservazione di un rilevante numero di casi operati e seguiti dopo l'intervento. Il dott. Tirone espose delle considerazioni su 28 casi di perforazione acuta di ulceri gastro-duodenali e riferì i risultati ottenuti con differenti metodi operativi.

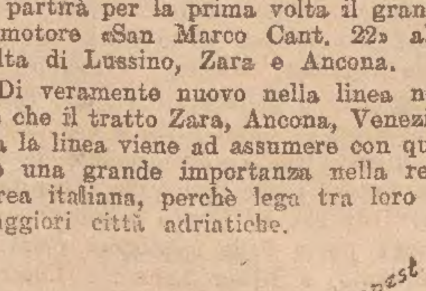
L'inaugurazione del periplo aereo

Trieste-Zara-Ancona-Venezia-Trieste

(B. S.) Con oggi si inizia l'esercizio della nuova linea aerea della S. I. S. A., che compie il periplo dell'alto Adriatico alacciando Trieste e Venezia con Zara e Ancona.

Stamattina, alle 8.30, dal nostro porto partirà per la prima volta il grande trimotore «San Marco Cant. 22» alla volta di Lussino, Zara e Ancona.

Di veramente nuovo nella linea non c'è che il tratto Zara, Ancona, Venezia. Ma la linea viene ad assumere con questo una grande importanza nella rete aerea italiana, perchè lega tra loro le maggiori città adriatiche.



Da oggi il passeggero che debba recarsi da Zara ad Ancona potrà compiere il percorso in un'ora e un quarto, invece delle 7 ore e mezza che impiega il piroscafo per compiere la traversata. E' evidente il vantaggio che deriva da questa rapidità. Nel tratto Trieste-Ancona il vantaggio è pure notevole: l'idrovolante impiega 2 ore e mezza, mentre con la ferrovia se ne impiegano 11.

Importanza tecnica

Anche dal lato tecnico la nuova linea è importante, perchè entrano definitivamente a far parte del materiale in servizio sulle linee aeree i nuovissimi «Cant. 22».

E' questo un tipo di idrovolante a scafo centrale, di costruzione mista in legno e in metallo. E' munito di 3 motori I. F. «Asso 200» di 250 HP. ciascuno.

L'idrovolante ha installata a bordo una stazione radiotelegrafica, che gli permette di rimanere in contatto con le stazioni degli idroscali in qualsiasi momento. Per tutto il resto l'apparecchio è munito di tutti gli istrumenti più moderni atti a offrire la massima sicurezza.

La ampia cabina racchiusa nello scafo può contenere nove passeggeri. Questo moderno apparecchio, con solo un terzo in più di potenza del più anziano «Cant. 10», può portare un numero triplo di passeggeri.

Il fatto è di grande importanza: una delle più apprezzate riviste tecniche inglesi in materia di idrovolanti, lo *Sport*, afferma che oggi un idrovolante può competere vantaggiosamente, in fatto di finezza aereodinamica, con un apparecchio terrestre di uguali caratteristiche e che abbia un carrello di atterraggio della stessa resistenza dello scafo dell'idrovolante.

Questo risultato è stato ottenuto solamente nelle più recenti costruzioni. Fino a poco tempo fa l'idrovolante era considerato da questo lato sempre inferiore a un apparecchio terrestre di uguali caratteristiche.

Il «Cant. 22» trimotore s'avvicina molto a questa perfezione annunciata da pochissimo tempo.

Perchè il traffico aereo, per mezzo di idrovolanti, possa avere la massima diffusione, è necessario che i tecnici tendano sempre più a raggiungere la massima portata delle macchine, congiunta con la minima potenza necessaria, e questo a parità di sicurezza.

Sicurezza ed economia

Henry Ford, il geniale costruttore di automobili, quando ha pensato di costruire un aereoplano da potersi vendere a tutti, ha cominciato con l'impiantare una grande officina sperimentale, dove non si fanno altri tentativi che quello di costruire un velivolo sicuro ed economico. Se oggi il requisito sicurezza è già sufficentemente grande, perchè il pubblico possa affidarsi al nuovo mezzo con la stessa fiducia che ha dei mezzi finora usati, non altrettanto si può dire ancora per il requisito economia.

La nuova linea che con oggi si inizia rappresenta in questo campo un serio tentativo di raggiungere quell'efficienza ideale, che una linea di traffico aereo deve avere per poter raggiungere lo sviluppo che da essa ci si attende.

Dopo questa linea, altre sono allo studio, come per esempio quella Trieste-Budapest. Su questa linea verranno usati degli apparecchi terrestri «Cant. 23», derivati dal «Cant. 22». Infatti hanno in comune il tipo della cellula, ma al posto dello scafo si avrà una ampia fusoliera, con una cabina che sarà capace di portare 12 passeggeri.

Come si vede, le officine aereonautiche del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone lavorano senza tregua per ottenere i migliori risultati col materiale in esse costruito. Con la linea che si inaugura oggi, e con quelle che si stanno studiando, la nostra città verrà ad assumere una particolare importanza come centro internazionale di comunicazione aerea.

L'orario del nuovo servizio

Il nuovo importante servizio si svolgerà sul seguente percorso: Portorose, Trieste, Lussinpiccolo, Zara, Ancona, Venezia. Trieste, Portorose e con l'orario indicato qui di seguito:

Trimotore: Portorose p. 7.30; a. 740 Trieste p. 8; Lussino 9.10; a. 10 Zara p. 10.45; a. 12 Ancon ; Monomotore: Ancona p. 12.20; a. 14.10 Venezia p. 14.30; a. 15.30 Trieste p. 15.35; a. 15.45 Portorose.

Monomotore: Portorose p. 7.50; a. 8 Trieste p. 8.30; a. 9.30 Venezia p. 9.45; a. 11.30 Ancona; Trimotore: Ancona p. 12.10; a. 13.25 Zara p. 14; Lussino 15.10; a. 16 Trieste p. 16.5; a. 16.15 Portorose.

Alla comodità dell'orario, congegnato molto abilmente e con criteri veramente pratici, si aggiunge un altro vantaggio notevolissimo, che varrà indubbiamente a spingere il viaggiatore a preferire il velivolo a qualunque altro mezzo di trasporto; la modicità dei prezzi che sono effettivamente ridottissimi: Portorose-Trieste, lire 25; Trieste-Zara, 125; Zara-Ancona, 100; Zara-Venezia 200; Ancona-Venezia, 125; Ancona-Trieste, 225; Venezia-Trieste, 100; Trieste-Lussino, 80; Lussino-Zara, 50; Lussino-Ancona, 140; Lussino-Venezia 250.

Sono state inoltre ritoccate le tariffe per il trasporto merci e bagagli, fissate sulle seguenti basi: merci: lire 4 per chg. per un solo percorso parziale; lire 6 per due o più percorsi parziali; peso minimo tassato chg. 1. Bagagli: per ogni passeggero trasporto gratuito fino a un massimo di 15 chg., eccedenza sopra i 15 chg. lire 2 per ogni chg. su di un solo percorso parziale; lire 3 per due o più percorsi parziali.

La cravatta azzurra e lo scudetto dalmata alla Milizia di Zara. Con recente provvedimento e su proposta del Comando della Coorte autonoma di Zara, il Comando generale della M. V. F. ha concesso a tutta la Milizia dalmata di portare la cravatta azzurra sotto il collo della camicia e lo scudetto della Dalmazia al petto sulla parte sinistra della giubba o della camicia, al disopra delle decorazioni. Il provvedimento è stato accolto entusiasticamente da tutte le Camicie nere dalmate».

La commemorazione di Ugo Ferrandi al «Dopolavoro postelegrafonico». A iniziativa e sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista — Sezione triveneta — avrà luogo il giorno di sabato 15 corr. m. alle 21, la commemorazione di Ugo Ferrandi, il pioniere della penetrazione italiana in Somalia e primo vendicatore di Adua. Parlerà il camerata Mario de Mauri.

Per la Mostra di Oreste Miazzi. Come abbiamo detto, il Circolo fotografico triestino intende organizzare una Mostra delle fotografie lasciate da Oreste Miazzi, il geniale dilettante dell'anteguerra che nella sua bottega da barbiere fece assunzioni così belle da meritarsi premi in tutte le esposizioni del tempo. La Mostra dovrebbe aprirsi intorno ai giorni di Natale: perciò tutti quelli che posseggono fotografie del Miazzi sono pregati di farle avere con sollecitudine al Circolo Fotografico (piazza S. Caterina 4), in modo che la memoria del compianto giovane possa averne il maggior onore.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Guido Devescovi chiuderà con la sua terza conferenza il bel ciclo commemorativo di Alberto Dürer, continuando a esaminare e rievocare, col sussidio di proiezioni luminose, l'arte del sommo incisore e dipintore.

L'assemblea costitutiva dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Domani, domenica, alle 11 avrà luogo nella sede del Dopolavoro provinciale in via Paduina n. 4, I p., l'assemblea costitutiva della Sezione triestina dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Oltre agli artiglieri che hanno rimesso la scheda di adesione, sono invitati gli ufficiali di artiglieria in S. A. P. e tutti gli artiglieri in congedo — anche non ex combattenti — siano ufficiali, sottufficiali o militari di truppa.

Commemorazione esperantista. Lunedì 17 m. c., alle 19.30 nella scuola comunale «Felice Venezian» (ingresso via Riborgo 10) l'Istituto regionale della Cattedra italiana di esperanto, commemorerà il dott. L. L. Zamenhof, creatore dell'esperanto, in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Per l'esattezza. Siamo pregati di rilevare che la saletta dei bambini di prima classe sulla «Vulcania» su progetti della casa Max Jones e Cribb di Londra, venne eseguita nel lavoratorio del sig. Emilio Magliaretta sotto la direzione dei maestri d'arte Santo Bidoli e Giacomo De Simon. La saletta bambini II classe, su progetti del pittore Orell, è fatica speciale di Santo Bidoli, come i legni dipinti a imitazione intarsio, vennero eseguiti nel lavoratorio Magliaretta e sono fatica speciale del maestro d'arte De Simon.

Serata d'illusionismo al Circolo rionale di San Giovanni. Stasera, alle 20.30, nella sede del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di San Giovanni avrà luogo la preannunciata serata di illusionismo. Domani, domenica, dalle 17 alle 23, festino familiare di danza.

L'assemblea del Patronato per neuropatici

Le frequenze al Dispensario delle malattie nervose

In una sala del Palazzo della Provincia, si tenne ieri la prima assemblea generale della «Società di patronato per malati affetti da neuro e da psicopatie» sotto la presidenza del dott. Chersi, vice commissario prefettizio per l'Amministrazione della Provincia.

I primi mesi di attività

Il segretario dott. Ferri lesse una minuziosa relazione sull'attività svolta dal Consiglio direttivo fin dalla costituzione della Società, avvenuta nel maggio 1928. Egli espresse anzitutto vive grazie all'Amministrazione della Provincia, che intuendo fin dal principio lo scopo eminentemente umanitario della costituenda Società, le fu larga di aiuti finanziari notevolissimi, fra cui lo stanziamento di lire 6000 nel bilancio annuale e concesse i locali necessari all'esplicazione dell'attività sociale; rammentò poi l'alacre operosità del vice presidente dott. Saiz, spirito animatore del sodalizio. Ricordò le difficoltà, soprattutto di ordine pregiudiziale che ne ritardarono la costituzione legale, in quanto da qualche parte si riteneva superflua nella nostra città, l'apertura di un secondo Dispensario per malattie nervose, obiezione che venne ampiamente confutata e smentita dalla notevole affluenza di malati al nuovo ambulatorio.

Il segretario rievocò tutte le particolarità di una intensa propaganda che volse, oltrechè l'adesione di numerosi soci, l'importo di 8000 lire quale contributo da parte di enti, banche, privati, ecc., importo da per sè cospicuo, ma del tutto insufficiente rispetto ai vasti compiti tracciati dal programma sociale, che intende di attuare la profilassi e la cura tempestiva delle malattie mentali, di rendere meno penoso ai ricoverati il soggiorno all'Ospedale psichiatrico, di aiutare le famiglie indigenti degli ammalati, e di sussidiare e appoggiare i dimessi alla ripresa della vita sociale.

Nella relazione egli passò poi in rassegna i vari campi di attività del Consiglio direttivo e precisamente: l'apertura del Dispensario per le malattie nervose al pubblico, avvenuta il 1.o giugno a. c.; vennero esaminati 186 malati nuovi, dei quali 165 ambulatoriamente e 21 accolti nel riparto annesso, fornito di 4 letti. Tutti gli accorgimenti più recenti furono impiegati per accertamento diagnostico: numerose punture lombari, encefalografie, punture epidurali, esami col lipiodol, ecc. Il Dispensario ha inoltre la massima importanza quale trait-d'union fra Ospedale psichiatrico e ammalati dimessi, quale mezzo insostituibile per la continuazione della cura ai migliorati e per la profilassi delle psicosi. Medicinali gratuiti furono elargiti ad ammalati realmente indigenti che frequentarono il Dispensario, e sussidi furono concessi a malati bisognosi all'atto della dimissione o alle loro famiglie, per un notevole importo.

La creazione di un coro

Un particolare interessamento mise il Consiglio direttivo nell'organizzazione delle festicciole per i ricoverati all'Ospedale psichiatrcio durante l'anno: quella del Natale, quella di Carnevale, col riuscitissimo ballo mascherato, e la festa compestre in piena estate. I numeri accuratamente scelti di varietà, i giochi, i canti, l'abbondante distribuzione di regali e di dolci, furono tali da trasportare i malati in un'atmosfera di serenità inusata e da regalare ad essi giornate di vera gioia e di sana allegria.

Settimanalmente vennero organizzati trattenimenti cinematografici con accompagnamento di violino e pianoforte. Pianista e violinista furono scelti fra i ricoverati. Alle domeniche si giocò la tombola con piccoli premi di dolciumi e di sigarette.

Si istituì una biblioteca di circa 300 volumi, raccolti fra i soci della Società, decorosamente rilegati dai malati stessi e da distribuirsi in rotazione fra i singoli reparti di malati meno confusi, per divagarne lo spirito e sottrarli nelle ore del dopolavoro a un ozio opprimente quanto dannoso.

Il Consiglio direttivo vagheggiò una simpatica innovazione, la creazione dei cori. L'iniziativa, già in via d'attuazione, darà prossimamente la sua prima prova nella suggestiva festa di Natale, in cui un certo numero di malati d'ambo i sessi, inneggeranno ai puri affetti della Religione e della Patria.

Alla fine della lucida esposizione il segretario rammentò che la cura dei malati a domicilio nella sua duplice forma di assistenza omo ed eterofamiliare non abbia ancora avuto a Trieste la sua conferma nei fatti; e ciò per diverse ragioni fra cui non ultima quella finanziaria. L'Amministrazione della Provincia ha favorito negli ultimi mesi con ampiezza di vedute e larghezza di mezzi la realizzazione delle forme assistenziali paraospedaliere; ma queste non potranno avere pieno sviluppo finchè gli ammalati dimessi non saranno seguiti e curati da personale esperto. E' perciò fermo intendimento del Consiglio direttivo di provvedere prossimamente alla creazione di un posto di visitatrice a domicilio. Con questo ultimo provvedimento sarà integrata, nel modo più acconcio ed appropriato, una delle più importanti e utilitaristiche finalità della Società di Patronato che tante simpatie va già raccogliendo nel suo lavoro diuturno e silenzioso, paga di poter portare il suo non inutile contributo fra la massa dei sofferenti e dei diseredati.

Dopo che il cassiere sig. Gioitti ebbe esposto lo stato finanziario della Società, si passò alla nomina di 4 membri del Consiglio direttivo; riuscirono eletti la signora Anita Pieri, i signori barone dott. Ambrogio de Ralli, Ernesto Vidich e dott. Pietro Xydias.

La morte di un artista triestino. E' morto a Torino, dove viveva ritiratosi dalla carriera lirica, il tenore triestino Umberto Francesconi, rinomatissimo cantante che calcò i maggiori palcoscenici del mondo. Aveva 63 anni.

Fiori d'arancio. La signorina Mercede Fragiacomo con il capitano medico Francesco De Nunzio. La coppia gentile fu unita in matrimonio dal gr. uff. Carlo Banelli, che le donò la penna d'oro. Testimoni gli architetti Berlam e Bonetti. Congratulazioni.

Il dott. Giuseppe Müller

direttore del Museo di Storia Naturale

Il cav. prof. dott. Giuseppe Müller è stato nominato ieri dal Podestà a direttore del Civico Museo di Storia Naturale, dove egli fungeva da prodirettore dopo la morte del compianto dott. Mario Stenta.

Benchè questa nomina fosse generalmente aspettata, essa susciterà la più viva soddisfazione in tutti i naturalisti e in tutti i circoli cittadini. Giuseppe Müller non è oggi soltanto la più eminente personalità nostra nel campo degli studi naturalistici, ma è uno scienziato a cui la sua operosità e le sue scoperte hanno dato fama mondiale. Il nuovo direttore del Museo è un dalmata. E' nato a Zara, e fin dalla fanciullezza dimostrò una decisa vocazione per lo studio della natura. Fu già negli anni di scuola uno dei più arditi cacciatori di vipere, e uno dei più appassionati raccoglitori d'insetti. Dedicatosi alle scienze naturali e laureatosi all'Università di Vienna, il dott. Müller seguì per qualche anno la carriera dell'insegnamento, e questa lo condusse nel 1901 a Trieste, dov'egli fissò la sua nuova dimora. Uomo di ammirabile intraprendenza e di sorprendente attività, egli, che già aveva condotto una larga esplorazione entomologica nella Dalmazia, iniziò subito la perlustrazione sistematica della Venezia Giulia. Già esistevano qui distinti e operosi entomologi; ma si deve a lui la costituzione, nel seno della Società Adriatica di Scienze Naturali, di quel Circolo entomologico, composto di circa una trentina di alacri esploratori, che, guidato dal dott. Müller, fin dal 1910 va compiendo uno studio degli insetti e loro variazioni che si allarga a tutta la cinta orientale delle Alpi e a tutto l'Adriatico orientale.

Questa attività, le numerose pubblicazioni, le importanti scoperte del dott. Müller, fin da prima della guerra lo segnalarono al Comune, il quale, volendo assicurare al Museo l'opera di uno scienziato la cui fama già andava facendosi molto vasta, a lui destinava un posto di conservatore in quell'Istituto. Avveniva frattanto la scoperta che diede più ampia celebrità al dott. Müller. I suoi studi sul pidocchio lo condussero a scoprirne le relazioni col tifo esantematico: e su tale scoperta s'orientò tutta la lotta contro le epidemie scoppiate durante la guerra; onde, al sopravvenire della pace, lo stesso sen. Lustig promosse un viaggio del dott. Müller nelle varie città d'Italia per divulgare le proprie esperienze.

Come conservatore del nostro Museo, egli integrava nei passati anni in modo ideale l'opera di due illustri scienziati quali il Marchesetti e lo Stenta. Egli era il naturalista che viveva quanto più potesse in mezzo alla natura, conoscitore per esperienza viva di tutti gli animali, di tutte le piante, e del modo di rintracciarli. La sua straordinaria energia nella fatica fisica e nell'applicazione mentale gli permetteva di compiere, coi più parchi mezzi, campagne di esplorazione scientifica che erano veri strapazzi, di condurre al Museo le più difficili e pesanti opere di preparazione.

Nel campo entomologico, il dott. Müller è un'autorità. La più importante rivista entomologica tedesca porta il suo nome sulla copertina fra quelli dei tre colalboratori dei quali va più fiera; la più importante rivista entomologica francese, per poter pubblicare un lavoro originale del dott. Müller, acconsentì a stampare tutto un suo fascicolo in italiano. Negli ultimi anni il dott. Müller fu il direttore della colonia di naturalisti costituitasi a Sistiana e del Museo entomologico Pietro Rossi fondato dal Principe di Torre-Tasso. L'anno scorso egli pubblicò il primo volume del suo studio sistematico su «I coleotteri della Venezia Giulia», che ebbe recensioni e plausi in tutti i paesi d'Europa. Da alcuni anni egli attendeva, col dott. Stenta, alla riorganizzazione del Museo e continuava l'opera dopo la morte di lui.

Giuseppe Müller è adunque uno di quegli scienziati ai quali la promozione spetta per legittima eredità e a titolo d'onore per la città dove hanno lavorato. E poichè egli è anche uno dei più popolari nostri scienziati, appunto per il suo vivere in mezzo alla natura e per lo stimolo che esercita sulla passione naturalistica dei giovani, la elevazione di lui a direttore del Museo avrà in larghi circoli la risonanza più lieta.

IO STESSO
sperimentai il Siero Casali con ottimi risultati. Io stesso ne ho usufruito essendo deperitissimo per eccessivo lavoro e ritraendone effetti veramente sorprendenti.»
Prof. Comm. Dott.
F. BAFFONI - LUCIANI
R. Università di Roma
SIERO CASALI
Due cucchiai al giorno
Flacone medio Lire 17.75
Flacone grande Lire 33.30
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ED ESAURIMENTI
SINDROMI NERVOSE
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI
DI FORME INFETTIVE
Gratis opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente
«MILLE DOCUMENTI»
SOCIETA' PREPARATI CASALI
ROMA - Via Lucrezio Caro 67-I

A prezzi ridotti
vengono vendute calzature
moderne e solide
alla
Calzoleria Triestina
21 - Via Carducci - 21

L'ERNIA
di qualsiasi forma e volume, vecchia o recente viene immediatamente risolta senza dolori, senza operazione. L'Otturatore brev. DE MARTIN rigenera il sofferente. Eminenti sanitari italiani ed esteri ne ebbero indiscussi splendidi risultati.
Il sen. prof. A. DE GIOVANNI, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, volle adottarlo per sè medesimo. Soddisfatto, volle descriverlo senza reticenze «MERAVIGLIOSO».
Sono avvertiti TUTTI i sofferenti che il noto APPROVATO ERNISTA si troverà, dalle 9 alle 17:
a PADOVA: Albergo Sole, sabato 15 dicembre;
a TRIESTE: Albergo Continentale, domenica 16 e lunedì 17 dicembre;
a UDINE: Albergo Nazionale, martedì 18 e mercoledì 19 dicembre;
a TREVISO: Albergo Baglioni, giovedì 20 dicembre;
a BRESCIA, Albergo Italia, sabato 22 dicembre.

RAMONA
UNA CANZONE
E
UNA FILM

Ricordiamo
la straordinaria efficacia
delle pillole di
Catramina Bertelli
nel combattere e vincere prontamente
TOSSI e CATARRI
BRONCO-POLMONITI
MALATTIE DELLA VESCICA
INFLUENZA

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

FRA GIORNI AL FENICE
ATLANTIS
LA FILM DEL BRIVIDO E DELLO STUPORE

Il primo ricevimento ufficiale sulla motonave "Vulcania,,

La bellezza del colosso e la potenza dei suoi macchinari

Il poderoso apparato motore

Oggi, dalle 16 alle 19, prima del grande ballo a favore delle Organizzazioni giovanili fasciste, la direzione della Cosulich ha voluto che sulla superba motonave «Vulcania» si svolgesse il primo ricevimento, la visita inaugurale al colosso, da parte di un numeroso gruppo di personalità invitate.

Il pubblico, curioso di visitare la motonave, potrà farlo domani e lunedì, verso il pagamento di un biglietto a scopo benefico, e come già per la «Saturnia», i visitatori saranno certo folla.

Diamo oggi particolari sul macchinario poderoso della grande motonave, completando al possibile le informazioni pubblicate in questi giorni.

La potenza dei motori

L'apparato propulsore della motonave «Vulcania» costruito interamente dallo Stabilimento Tecnico Triestino, come per la motonave gemella «Saturnia», è costituito da due motori principali del sistema a quattro tempi ed a doppio effetto, ciascuno dei quali aziona direttamente un'elica.

I vari macchinari costituenti l'apparato motore, sono distribuiti in due locali contigui separati da una paratia stagna. Nel locale poppiero, in centro, sono sistemati i due motori propulsori ciascuno dei quali si compone di otto cilindri verticali del diametro di 840 mm. con una corsa dello stantuffo di 1500 mm., divisi in due gruppi di quattro cilindri. Nel centro, fra i due gruppi, è collocato il posto di manovra, con tutti i comandi e le trasmissioni per l'albero a canne e gli alberi di manovra, la pompa del combustibile, la macchina d'avviamento e la macchina d'inversione.

Ciascuno dei due motori principali di propulsione è capace di sviluppare in servizio continuativo, coll'aiuto di una soffiante, la potenza di 10.000 HP.e a 125 giri. Tale potenza unitaria è la più forte finora raggiunta nel campo delle costruzioni navali ed è stata superata in un solo caso nel campo dei motori stazionari. Questo primato assoluto di potenza unitaria è raggiunto non solo dall'intero motore, ma anche da ciascun cilindro (1250 HP.e per cilindri).

L'unico motore già costruito di potenza complessiva maggiore (28.000 HP.e su due assi) ma di una potenza unitaria minore (7000 in confronto di 10.000 HP.e), è quello della motonave «Augustus».

Il peso totale del completo apparato motore compreso tubolature, valvolame, pezzi di riserva, dotazioni ecc. ma senza acqua, nafta ed olio alle tubazioni, risultò di circa 3373 tonn. Il peso di ogni motore propulsore fino all'attacco con albero reggispinta, compresa la viratrice ed il silenziatore, ma senza la soffiante e relative tubazioni, è di 743 tonn., corrispondenti ad un peso (riferendosi alla potenza di 9000 HP.e sviluppabili senza soffiante) di 82.5 kg. per HP.e rispettivamente di 70.2 kg. per HP.i.

Prendendo invece per base la potenza normale sviluppata con la soffiante, il peso di ogni motore sale a 755 tonn. ed i pesi per HP.e e per HP.i si riducono rispettivamente a 75.5 ed a 64.2 kg.

Come funzionano le macchine

In realtà però tali pesi vanno aumentati per il fatto che i motori di propulsione, in cui l'iniezione del combustibile è ottenuto coll'aria compressa, non azionano direttamente, come d'uso, il proprio compressore, ma ciascuno di essi riceve l'aria di polverizzazione da un apposito moto-compressore. Inoltre tutte le pompe di raffredamento e di lubrificazione sono indipendenti e comandate elettricamente. Aggiungendo ai pesi sopra indicati quello dei due moto-compressori e delle pompe predette, il peso totale dei macchinari occorrenti per il regolare funzionamento a 10.000 HP.e di cisacuno dei motori di propulsione, sale a circa 900 tonn. ed i pesi per HP.e e per HP.i a loro volta salgono a 90 ed a 76.5 kg. Reciprocamente si ha una potenza sviluppata di 11.1 HP.e per tonnellata di materiale.

Nei pesi sopradetti si è supposto che i moto-compressori siano a quattro cilindri motori e due cilindri compressori, essendo tali gruppi sufficenti a fornire l'aria occorrente per il regolare funzionamento a pieno carico. In realtà però a bordo furono installati, per sicurezza, anzichè tre moto-compressori a quattro cilindri motori (di cui uno di riserva), due moto-compressori a sei cilindri motori e tre cilindri compressori ed un moto-compressore a quattro cilindri motori e due cilindri compressori.

Per motori di simile peso e potenza, si presentava di capitale importanza la risoluzione del problema delle vibrazioni prodotte dalle masse in movimento, che a giusta ragione costituisce il costante incubo degli armatori. Ma lo Stabilimento Tecnico Triestino, agevolato dalla lunga esperienza acquistata nella costruzione sia di motori Diesel (151 motori per una potenza complessiva di circa 200.000 HP) come di scafi (775 unità per 1.300.000 tonn.), potè affrontare e risolvere così brillantemente le nuove e rilevanti difficoltà, riuscendo a migliorare le ottime condizioni di stabilità già ottenute nella precedente costruzione e sistemazione dei motori gemelli per la motonave «Saturnia», cosicchè riesce assai difficile al passeggero, stando in qualsiasi punto della nave, percepire, senza guardare fuori, se la nave sia o no in moto.

Le prove in officina

Durante le prove in officina al freno, della durata di 48 ore a pieno carico alla velocità normale di 125 giri, la temperatura dei gas di scarico, controllata sia direttamente con termometri, sia con apposito impianto pirometrico, si mantenne costantemente inferiore ai 400 gradi e mediamente si aggirò sui 390 gradi.

Le misure di ciascuno dei motori propulsori sono le seguenti: lunghezza mm. 15.630; larghezza mm. 4.920; altezza mm. 11.000.

Fra i vari macchinari ausiliari sono principalissimi: i motocompressori ed i moto-elettrogeni. In complesso vi sono: 2 gruppi moto-compressori a 3 cilindri motori e tre cilindri compressori ciascuno della potenza di 1350 HP/asse a 175 giri, peso di ogni gruppo 176 tonn.; 1 gruppo moto-compressore a 4 cilindri motori e due cilindri compressori della potenza di 900 HP/asse a 175 giri, peso 125 tonn.; 2 gruppi moto-elettrogeni a 6 cilindri direttamente accoppiati ad una dinamo di 900 KW a 195 giri, peso di ogni gruppo, dinamo compresa, 163 tonn.; 1 gruppo moto-elettrogeno a 3 cilindri direttamente accoppiati ad una dinamo di 450 KW a 195 giri, peso, compresa la dinamo, 109.6 tonn.

Tutti i trentuno cilindri motori di questi ausiliari hanno lo stesso diametro (550 mm.), le stesse testate, le stesse valvole, gli stessi stantuffi ecc. per modo che i pezzi corrispondenti sono intercambiabili. Varia invece leggermente la corsa che per i moto-compressori è di 1000 mm. mentre per i gruppi elettrogeni è di 900 mm.

I motori ausiliari

Tutti i sei motori ausiliari sono del tipo a stantuffo tuffante. Questo tipo di motore, che lo Stabilimento Tecnico Triestino costruisce, non ostante qualche prevenzione sfavorevole che taluni hanno al riguardo, ha sempre dato in pratica ottimi risultati quando la costruzione e l'uso furono corrispondenti allo scopo. Esso, costruito per velocità medie ed anche elevate, è rimarchevole per l'ingombro ed il peso assai limitati e per l'ottimo rendimento specialmente nei servizi gravosi.

Così i gruppi elettrogeni da 450 KW installati pure sulla motonave «Saturnia», continuano a funzionare ininterrottamente senza dare il minimo disturbo.

Il consumo di olio lubrificante in questo tipo di motore è praticamente identico a quello di corrispondenti motori con testa a croce, essendo i cilindri separati dalle camere delle manovelle mediante appositi diaframmi in ciascuno dei quali è aperta una stretta fenditura per il passaggio della biella relativa.

Il moto-compressore a quattro cilindri ed il moto-elettrogeno a tre cilindri motori, sono sistemati uno per parte nel locale poppiero mentre i rimanenti quattro gruppi sono sistemati nel locale di propra, esternamente i due moto-compressori ed internamente i due moto-elettrogeni. I due moto-compressori a sei cilindri (rappresentati in sezione longitudinale e trasversale attraverso un cilindro motore ed un cilindro compressore) hanno una portata individuale di 70230 m. cubi di aria aspirata-ora; oltre il 75% dei quantitativi sopra indicati è a disposizione dei motori propulsori. La pressione indicata media a pieno carico è di 5.70 kg. per centimetro quadrato.

Come sopra detto, a bordo invece di totali quattro cilindri compressori, che rappresentano lo stretto necessario per il funzionamento a pieno carico dei due motori propulsori, ne furono installati otto. Si dispose inoltre di una ulteriore piccola riserva d'aria compressa costituita dai compressori ingranditi dei moto-elettrogeni.

Raffreddamento e servizio pompe

Il raffreddamento dei cilindri, delle testate, delle valvole di scarico e dei compressori è ottenuto con acqua di mare la cui temperatura di scarico è controllabile all'uscita della valvola di scarico. Tale temperatura non deve normalmente superare i 50 gradi. Il raffreddamento degli stantuffi è ottenuto con l'olio portato negli stantuffi mediante tubi a cannocchiale. Ogni motore ausiliaria comanda una propria pompa per la lubrificazione forzata.

Le bielle dei moto-elettrogeni hanno una lunghezza pari a 3.1 volte la corsa, quelle dei moto-compressori pari a 2.4 volte la corsa.

Le dinamo direttamente accoppiate ai rispettivi motori sono del tipo aperto, multipolare a raffreddamento ad aria. Esse, i gruppi trasformatori rotanti per la riduzione dell'energia occorrente per la luce da 220 Volt a 110 Volt, e tutti i motori elettrici compresi nell'apparato motore, furono costruiti dalle Officine elettromeccaniche Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Il servizio delle pompe comprende: quattro gruppi pompe per la lubrificazione dei motori ausiliari, per il raffreddamento degli stantuffi sistemati nel locale poppiero, due gruppi sono sufficienti per il servizio e due sono di riserva; due pompe acqua dolce per raffreddamento motori principali, sistemate nel locale prodiero; quattro pompe acqua mare per raffreddamento acqua ed olio per motori principali, sistemate nel locale poppiero; due pompe acqua mare per raffreddamento motori ausiliari sistemati nel locale prodiero; una pompa lubrificazione motori ausiliari di riserva sistemata nel locale prodiero; due pompe travaso nafta, sistemate nel locale prodiero; due pompe per servizio nafta sistemate nel locale poppiero, rotative; due pompe servizio

zavorra, sistemate nel locale prodiero; due pompe servizio sentina, sistemate nel locale prodiero; una pompa emergenza, sistemata nel locale poppiero; due pompe servizio incendio e sanitario, sistemate nel locale prodiero; due pompe acqua potabile, sistemate nel locale prodiero.

Altri importanti meccanismi

Oltre ai meccanismi sopraelencati, sono ancora sistemati nel locale poppiero: un compressore d'emergenza a vapore, monocilindrico, posto in comunicazione sia con le bombole che coi serbatoi di aria d'avviamento; due gruppi soffianti per l'alimentazione forzata dei motori principali. Ogni gruppo è composto di due soffianti accoppiate direttamente ad un motore elettrico intermedio della potenza di 130 KW a 1500 giri. Due caldaie verticali originali Cochran, aventi ciascuna una superficie riscaldante di 92 m. quadrati, ad una pressione di regime da 7 kg. cm2. Le caldaie sono dotate dei relativi impianti per la combustione a nafta a tiraggio naturale; di due pompe d'alimento a vapore, ciascuna della portata di 15 t/ora. Le caldaie servono per il riscaldamento del combustibile nel doppio fondo e nei serbatoi di decantazione, per il compressore d'aria a vapore, per il riscaldamento delle cabine ecc.

L'olio impiegato per la lubrificazione e per il raffreddamento degli stantuffi viene opportunamente depurato attraverso quattro depuratori centrifughi.

Con la costruzione dei potenti motori per la motonave «Vulcania» e di quelli della gemella «Saturnia», che fra la ammirazione generale solca ormai gli oceani con tanta perfezione e regolarità quale eco pel mondo intero della superba affermazione di capacità ed audacia degli armatori e costruttori della nuova Italia, si è segnato un passo decisivo nello sviluppo delle motonavi, portando la propulsione con motori Diesel al primo posto nella lotta fra i vari sistemi di propulsione navale.

La superba unità

nella «Rivista della Città di Trieste»

La *Rivista della città di Trieste* pubblicherà nel suo prossimo numero il seguente articolo sulla «Vulcania»:

Tra i numerosi motivi di orgoglio e di fierezza del Porto di Trieste, gigantesca opera di che sotto il soffio potente della ricostruzione fascista va quotidianamente trasmutandosi e migliorandosi, al primo posto sta indubbiamente la sua poderosa flotta mercantile e, tra le navi che la compongono, primissime le motonavi «Saturnia» e «Vulcania».

Non v'è bisogno di dire, parlando ai triestini, che cosa rappresentino queste due navi per la città e per le sue fortune. Vaste e magnifiche, concepite e costruite con senso di larghezza e di signorilità in tutti i particolari, a unanime giudizio dei tecnici competenti italiani e stranieri esse sono considerate come grandi capolavori della tecnica e dell'arte navale.

La «Saturnia» superata

A un anno di distanza dalla «Saturnia» la motonave «Vulcania» unendosi agli altri superbi transatlantici già in linea è venuta ad accrescere la potenzialità della Marina mercantile italiana e a contribuire a meglio soddisfare le esigenze sempre crescenti del nostro traffico marittimo. Il 19 dicembre, dando luogo a una memorabile manifestazione che ricorderà quella con cui la cittadinanza ha salutato la prima volta la «Saturnia», la colossale nave partirà da Trieste per affrontare l'Oceano e portarsi a rivaleggiare con i colossi delle altre marine attraccati sull'Hudson, il grande fiume newyorkese su cui si può dire si cimentino nelle più gigantesche competizioni tutte le grandi nazioni marinare.

Volendo riassumere l'impressione che si riporta da questa nave confrontandola con la gemella «Saturnia» va rilevato che la «Vulcania» segna un deciso miglioramento nel campo delle varie sistemazioni un più armonico insieme di stili e di decorazioni, una maggiore comodità. Nel complesso le più importanti modificazioni sono costituite dallo spostamento del salone da pranzo di terza classe verso prora in modo che si è potuto impiegare lo spazio che esso prima occupava per la sistemazione delle cabine di classe. Inoltre abolendo l'interruzione del ponte dei saloni e prolungandolo invece fino a poppa si è ottenuta una nuova ed ampia passeggiata scoperta di seconda classe e sotto di essa una comoda passeggiata coperta. Per i passeggeri di seconda è stata pure costruita una spaziosa veranda che offre una nuova comodità a questa classe.

Altra caratteristica della «Vulcania» è costitutita dalla più ampia partecipazione delle ditte italiane al suo arredamento e alla fornitura dei suoi apparecchi accessori. Per la «Saturnia» si era dovuto ricorrere abbastanza largamente all'estero perchè l'industria italiana non poteva offrire tutto l'affidamento necessario per la fornitura di certe sistemazioni ed apparecchi speciali trattandosi per la più parte di vere innovazioni. I progressi notevoli fatti nel frattempo dalle industrie nazionali ed il desiderio dei costruttori di non ricorrere all'estero se non per quanto fosse strettamente necessario, portarono alla quasi esclusione delle forniture estere. Tra le varie rinomate ditte italiane, larga parte nell'arredamento della «Vulcania» ebbe l'architetto triestino Pulitzer cui venne affidata la decorazione di numerosi ambienti che sulla nave gemella erano stati decorati da ditte estere; ed anche il reparto arredamenti del Cantiere Navale Triestino eseguì lavori veramente mirabili.

Visitando la nave si ha la sensazione precisa di quanto vi è di titanico e di prodigioso nella creazione di questo enorme organismo.

Descrive il giornale gli ambienti squisiti e lussuosi, quindi continua:

La popolazione di bordo

La nota predominante dell'arte e dell'eleganza allieta però anche gli ambienti delle altre classi. La seconda classe economica è una vera classe turistica, la classe cioè che corrisponde ad un nuovo fabbisogno del traffico passeggeri specialmente del Nord America. Anche qui il vasto salone da pranzo, comodissimo, luminoso, ventilato e decorato con semplice eleganza; il salone da musica, la sala da gioco, la sala di lettura riproducono con minor lusso ma con uguale modernità e comodità le corrispondenti sale della seconda classe. Un'altra cosa che colpisce il visitatore della «Vulcania» è la comodità e bellezza degli alloggi di terza classe. Dove gli antichi dormitori comuni sono spariti per far posto a un gran numero di cabine per circa 600 posti, ciascuna da due o quattro persone.

La popolazione di bordo può ammontare, come è noto, fra passeggeri ed equipaggio, a circa 2500 persone. Le principali caratteristiche del nuovo colosso transatlantico si possono così riassumere: lunghezza dello scafo metri 192, larghezza metri 24.25, altezza al puntale metri 14.17, dislocamento a pieno carico 26.630 tonnellate, stazza lorda 24.000 tonnellate, velocità 21 miglia orarie. Il doppio fondo del sistema cellulare si estende per tutta la lunghezza dello scafo. Dieci paratie stagne dividono la nave transversalmente in compartimenti disposti in modo da renderla praticamente insommergibile. Altre paratie speciali consentono di isolare gli alloggiamenti in caso d'incendio, impedendo l'estendersi del fuoco. Il caratteristico fumaiolo della nave è di tali dimensioni che per abbracciarlo alla base sono necessarie dalle trenta alle quaranta persone con le braccia distese, mentre la sirena di segnalazione posta sull'albero di trinchetto riesce a farsi sentire per un raggio di 16 miglia. Il complesso dei soli corridoi raggiunge quasi i 5 chilometri di lunghezza, senza contare le scale, i pianerottoli, le terrazze così che l'attraversare la nave da una parte all'altra e da un ponte all'altro costituisce da per sè una discreta passeggiata.

Un rapido sguardo alla cabina di navigazione, quella che può dirsi il cervello della nave, ci dà subito l'impressione della perfezione della modernità della nave e dei prodigiosi congegni che rendono questo colosso docile alla guida del timoniere e ne garantiscono la sicurezza assoluta così contro gli incendi come contro gli allagamenti, gli investimenti e ogni altro pericolo che può minacciare una nave in navigazione. Si può infatti vedere la macchina del timone giroscopico che permette, una volta stabilita la rotta, di abolire il timoniere; l'apparecchio elettrico di scandaglio, mediante il quale in qualsiasi momento si può determinare la profondità del mare in cui la nave sta navigando per mezzo della celerità del suono; gli apparecchi indicatori d'incendio per le cabine e le stive; il radiogoniometro e altri meravigliosi apparati. La nave è inoltre dotata di un potentissimo impianto radiotelegrafico e radiotelefonico».

Avete risposto «Presente» all'appello del Comune? Avete sottoscritto al Prestito della Città di Trieste?

Le caratteristiche principali della "Vulcania,,

Lunghezza fra le perpendicolari: 182.575 m.; lunghezza alla linea di massima immersione: 188.667 m.; lunghezza massima: 191.918 m.; larghezza fuori ossatura: 24.230 m.; larghezza fuori fasciame 24.259 m.

Puntale (altezza): 14.174 m.

Dislocamento a pieno carico: 26.630 tonn.

Pescaggio a pieno carico: 8840 m.

Portata peso morto: 8730 tonn.; stazza: lorda (circa) 24.000 tonn.; netta (circa) 15.000 tonn.

Imbarcazioni salvataggio: 30; motoscafi: 2.

Il ballo di stasera sulla "Vulcania,,

Fervono i preparativi per il ballo di stasera sulla «Vulcania»; e non si tratta d'un solito ballo. Non tutti hanno la fortuna di partecipare alla vita di bordo, di vivere tutto un mondo diverso e multiforme in ogni atteggiamento ambientale. Chi stasera va a ballare sulla «Vulcania», potrà vivere delle ore quasi di sogno, trasportato in vari paesi, e in epoche diverse.

Si potrà passeggiare nella galleria giapponese, per cui Hitomaro, Akahito, avrebbero improvvisato qualche canzone nuvolosa di quella melanconia che tinge le glicine e le viole, attraverso la nervosità secca del ritmo del «tanka». Si ballerà nel salone delle feste, che sarà tutto sfolgorio di toni, tutto festosità canora negli accordi sonori dei rossi e dei gialli.

Si potrà cenare nella gran sala da pranzo, la quale per tutti gli angoli risuona di un invito giocondo che riecheggia e si diffonde con la pastosità brunita della sua voce gaia: «Chi vuol esser lieto sia...»

Si fumerà intorno al caminetto che riscalda la semplicità della grande sala in cui la compagnia che l'uomo cerca ha un dolce nome fatto di fumo e di oblìo: sigaretta. Ma s'è saputo che chi vorrà fare un giro per la nave, incontrerà forse Cenerentola o la «bella dormente» nel bosco, o forse il «gatto calzato» che riddano, tenendosi per mano nelle salette dei bambini.

Una serata che offre una varietà ricca e smagliante d'impressioni. Chi non avesse ricevuto il biglietto d'invito, può chiederlo al Comitato (Piazza Verdi N. 1) o al signor Bruno Bassi-Janovitz (via Torrebianca 28 I).

La disinfezione della grande nave

Domenica scorsa ebbe luogo la disinfezione generale della motonave «Vulcania» mediante vapori di acido cianidrico. L'importantissima operazione, trattandosi di sviluppare circa 67.000 metri cubi di gas cianidrico, iniziata domenica mattina per tempo, venne ultimata prima del tramonto e lunedì mattina la nave venne rioccupata dall'equipaggio e dagli operai che attendono all'ultimazione dei lavori. L'operazione, che è una delle più grandi che si compiono in una sola volta nel mondo, venne presenziata e seguita col massimo interesse dal dott. Graziadei, direttore della Sanità marittima, dall'ing. Olivotto, sgretario del Sindacato ingegneri con alcuni colleghi, Mario d'Osmo, Trifone Micich, dottore in chimica e altri.

I biglietti per la visita pubblica di domani e lunedì. I biglietti per la visita della motonave «Vulcania» il cui ricavato va a favore degli «Amici dell'Infanzia» e della «Fondazione Banelli», sono in vendita presso: la Biglietteria centrale, l'agenzia Cristofidis, la Cosulich in via Milano, l'ufficio cabine alla Riva (Hotel de la Ville), l'ufficio centrale viaggi e il Lloyd Triestino. Le visite avranno luogo domenica e lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Fiori alla «Vulcania». Il sig. Marcello Fiegel ha confezionato un gruppo di rose rosse artificiali, ch'egli presenterà lunedì prossimo alla Direzione della Cosulich-Line, quale omaggio e augurio per l'imminente viaggio inaugurale della «Vulcania». Il gruppo di fiori sarà esposto oggi in una delle vetrine della Ditta Beltrame, in Corso Vittorio Emanuele III.

MAGLIERIE uomo, donna, lana, seta, cotone.
GUANTI uomo, donna, bambini.
CALZE uomo, donna, bambini.
PULLOVER uomo, donna, bambini.
MAGLIONI uomo, bambini, sport.
COLLI e CRAVATTE
PIJAMA uomo e signora
CAMICIE uomo, bianche e colorate.
SCIALLI e SCIARPE lana, seta, ultima novità.
WEISS

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,, in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
FLORELINE
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Ca i 7

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

TEINDELYS
ARYS 3 RUE DE LA PAIX PARIS
CREMA CIPRIA SAPONE
IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE
Concessionaria per l'Italia e Colonie ARCHIFAR, 18, Via Trivulzio, MILANO

Perchè soffrire di dolori reumatici quando un
Cerotto di Brescia
ALLA CANFORA
basta per farli scomparire in breve tempo ?
In vendita presso tutte le farmacie
Depositaria: Ditta LUCIO MIZZAN
TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI
IL SUCCESSO DEL GIORNO
VIGILIA D'AMORE
Romanzo passionale sullo sfondo dell'eroica rivolta fiamminga del '500, interpretato deliziosamente da
Vilma Banky e Ronald Colman
che per l'ultima volta compaiono assieme nella fusione più perfetta della loro arte e della loro bellezza.
Edizione: «Artisti Associati» Direzione Fred Niblo
NELLA VARIETA', CONTINUANO I TRIONFI DI
LYDIA JOHNSON
nelle sue splendide creazioni: Meneghello vagabondo — Maschere veneziane — Ramona — Finale della Rosa, ecc.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Lo slancio dei contribuenti a favore della Guardia medica non scema. La sottoscrizione per il quarantesimo anniversario, com'era prevedibile e come la benemerita istituzione si merita, sta assumendo il carattere di vero plebiscito d'affetto e di riconoscenza. Anche nella giornata di ieri gli importi versati sono stati notevoli. Ecco la lista:

Riva Cesare lire 5, Antonio Podgornig 10, dott. Decio Fabricci 25, dott. Giacomo Jachia 50, Toros Nella 10, Cherubino R. 5, Oltramonti Prelz 2, Massimiliano Framalico 10, Alfredo Calusa 10, Dobrilla Stefano succ. Pischianz 25, dott. Ernesto Roncalli 10, dott. Ermenegildo Kreisel 25, Luigi Grigolon 10, dott. Giuseppe Bregant 20, Farmacia dell'Ass. mutua fra impiegati 100, Zanoner 10, Vouk Antonio 10, ing. Pietro Gastino 5, Piccoli Dicuore 5, Augusto Fonzari 10, Giovanni Jenco 10, Giuseppe Trampus 10, Cernigoi 10, Giovanni Giacomini 10, Oreste Bosca 5, Francesco Nordio 5, Giuseppe Bobig 5, Maistrello 3, Olimpio Calini 2, Lorenzo Terando 5, Domenico Ditamaro 3, Antonio Pacor 5, Giovanni Gombac 10, Giovanni Slaus 10, Michele Vicario 10, Anna Polsach 10, Michele Cherma 2, Pacifico Vicario 20, Attilio Posc' 10, Francesco Ovietissa 10, Edoardo Moretti 5, Giusto Sedmach 10, Romano Castro 10, Emilia Ceregato 10, Ernesto Norbedo 2, Guglielmo Vianello 2, Elena Giordani 1, Francesco Riccobon 2, Ignazio Marz 10, Umberto Moro 5, Antonio Ribarich 5, N. N. 2, Narciso Mosca 5, N. N. 5, Antonio Can 10, Marchesini 5, N. N. 5, Vittorio Lazzara 10, Lodovico Trampus 5, Candoli 3, Francesco Seme 5, Antonia Vesnaver 5, Elena Placher 10, Flaminio Conesta 10, Giuseppe Cernigoi 10, Santina Sagher 5, Giuseppe Tassin 5, Giovanni Mahorsich 20, Giacomo Beve 20, Antonio Sossich 5, Giovanni Fontanot 5, Antonio Bencho 10, Leone Wandel 5, Giovanni Zorre 25, Giorgio Susa 10, Maria Zulian 2, Francesco Masè 5, Antonio Zavadlal 10, Giusto Maurich 10, Michele Bratos 10, Farmacia Bolaffio 10, Carlo Crismig 5, Giusto Opasich 5, Venceslao Dimitrevich 10, Duimovich 5, Carlo Mizzan 5, Giuseppe Duimovich 10, Aldo Raimondi 10, Giovanni Gustincich 5, Elvira Moretti 5, Celestino Valentinotti 5, Aless. Pascolini 10, Ettore Casinelli 10, Anna Orcizio 5, Luigia Pellegrini 5, Oscar Nementz 5, N. N. 1, Francesco Nerario 3, Andrea Sirsa 25, Ignazio Micheli 5, Amedeo Fabrissin 5, Giovanna Orù 10, Tommaso Sanzin 2, Godina Pasquale 5, Antonaz Angela 2, Mario Fabris 10, Suman Sanzin 5, Giuseppina Kravos 5, Mario Fonda 15, Giuseppe Sanzin 2, Carlo Fonda 10, Paolo Polacco 10, dott. Teodoro Robba 10, Virginia Glessich 10, Giovanni Pataros 15, Carlo Valle 30, Mario Sugan 5, Müller Alfeo 2, Francesco Vegliak 10, Giuseppe Visnovetz 5, Giuseppe Vodopivetz 15, ing. Manlio Cumin 10, Riccardo Cumin 10, Silvio Luin 5, Damiano Olivo 20, Giuseppe Mesgher 10, Giuseppe e Giovanna Kyger 20, Menotti Morpurgo 100, Giacomo C. Prister 20, Gaspare Spina 5, Pietro Spina 5, Angela Jamnik 10, Antonio Machne 50, ditta Giovanni Angeli 10, Rodolfo Rauber 5, Matteo Schmidt 20, dott. Renato cav. de Porenta 30, ing. Nicolò Cosulich 5.

Unione industriale fascista della Venezia Giulia, lire 1000.

Confiserie Iantset 50, A. Grioni 20, Masseni Giovanni 1, Mancusi Alfredo 5, Benedetti Sandrugo 5, Trattoria Ritrovo Burg 5, Biecher Antonio 1, Blocher Giovanni 1, Leon d'Oro 5, ditta Zavagna 5, Dean Egidio 10, Giovanna ed Emilio Gherdel 15, Luigi Laurencich 5, Anacci Giovanni 1, Stelco Antonio 2, Umberto Bidoli 20, Anna ved. Marse 10, Brandolisio Giuseppe 5, Cillo Enrico 2, Gregorio Varuzza 10, Salvadori Guglielmo 10, Boegan Albino 20, Giovanni Pacovich 2, Vladimiro Raicevich 10, Ancetta Botteri 5, Umberto Gallina 10, Gabriele Flaiban 3, Nico Romano 2, Battista Marchio 5, Micolus 2, Elvira Cossoven 5, Ucia 2, Bin Aurelio 5, Michele Mallardi 2, Colombin Giuseppina 1, Renato Fortuna 10, prof. Gildo Buri 10, Devescovi 1, Farmacia Marchio 10, Emilio Zafutta 10, Cagianelli commest. 5, N. N. 1.50, Rivendita N. 407 2, Giuseppe Pahor 10, Albina Brandolin 2, Vittorio Tassan 5, Guido Tolentino 10, Angelo M[illegible] 20, ditta Corsini e Zanon 15, Petrini A. 5, Francesco Orel 10, Dagnolo tappezz. 1, Roberto Gasperini 1, Augusto Percon 2, Antonio Ritossa 2, Francesco Cucagna 10, Antonio Valente 5, Tiziano Wengersen 10, Caterina Stolfa 5, Adele Muller 2, Giulio Coradi 1, Clemente Marin 10, A[illegible]ano Albanese 10.

Barone Stefano Ralli, lire 300.
Vittoria Spierer, lire 200.
Avv. Ferruccio Slocovich, lire 100.
Ing. Vico e Anna Liebman, lire 100.
A. A. Baker e C., lire 100.
Edoardo Breitner e Figli, lire 100.
Lionello Stock, lire 100.

Vinicola Adriatica S. A., lire 100, Lucia Tiani 50, Enrico Colognese 50, Pollich e C. 50, Antonio Sivitz 50, Guglielmo Levi 50, Riccardo Weiss 50, Eugenio Lagorio 50, S. A. Megari 50, Indo European Trading Ltd. 50, Nicola Celestri 50, Cucina economica Bernardo Pasutto 50, cav. uff. Sebastiano Schillaci, questore di Trieste, 50, Giorgio Ferro 50, ditta Francesco Zanetti 50, C. Corazza 50, Cassa nazionale mutua poligrafica, direzione V zona, 50, Agenzia generale di Trieste de «L'Anonima Infortuni» 50, Anna e Guglielmo Wranitzky 50, Oleifici Luzzatti e C. 50, Istituto nazionale infortuni in liq. 50, Raimondo Benussi 50, ing. Jaro Mrazek 50, Küchler e C. 50, dott. Gaddo Glass 38, Giacomo Camerino 30, Xenofon I. Besanis 30, Virginia Soletti 30. Consolato gen. d'Austria 25, Amalia Vogl 25, Antonio Topic 25, Sindacato degli agenti di cambio 25, Consolato di Polonia 25, dott. Giuseppe Oberti di Valnera 25, Comando stazione agenti di pubblica sicurezza 26, dott. Ugo Monzacchi 20, Clemente Minervini 20, Giuseppe Petean 20, C. Strasser 20, Giuseppe Magris 20, avv. Giuseppe Gallico 20, mons. Giusto Buttignoni 20, dott. Gioachino Zencovich 20, ing. Leone Costanievich 20, Piero Borruso 20, E. Costanzo 20, Luigi Sicherl e C. 20, dott. Irmo Legat 20, Virgilio Gallico e Fratello 20, Farmacia Ravasini 20, Antonietta Kravos 20, Antonio Rebek 20, Francesca ved. Milic 20, Amalia ved. Safran 20, De Marco-Cordova 20, famiglia Reiter 20, Giuseppe Monti fu Luigi succ. 20, Romano Vilas 20, Guido Hermet 20, Vittorio Spinotti 20, Piero Siberna 20, Olivetti e Comuzzi succ. 20, Guglielmo Grancich 20, S. A. L. D. A. 20, Caterina Müller 20, Ernesto Rocco 20, dott. Muzio Gattorno 20, Società di Assicurazioni Danubio 20, Soc. An. It. Motori Diesel 20, ditta Vittorio Zandegiacomo 20, Cartoleria Carlo Morpurgo 15, Tommaso Baldissera 15, Alessandro Francesco Mayer 15, Gustavo Rosa 15, Emilio Cossutta 15, Luciano Cruciatti 15, Redazione e amministrazione del periodico *Vita Nuova* 10, Edoardo Richter 10, Angelo Piazza 10, «Marittima» Soc. An. Trasporti Internazionali 10, Mila Pototschnig 10, V. Zencovich 10, Arnoldo Ditz 10, Stefano Custerlina 10, cap. Luigi Celio de Cega 10, rag. Luigi Bisi 10, Luigi Vodopivec 10, Giuseppe Rutter 10, cap. Antonio Hanzal 5, Salvatore Sigoni 10, Emilia e dott. Edoardo Maurich 50, Ines Cappellani Strassoldo 30.
N. E. O. Story, lire 100.

Carla Ulissi 5, Ettore Ulissi 5, Barbara Debegnach 5, Pietro Giovanni Alzetta 10, Pietro Preziosa 50, M. Nicolò Levis 5, Giusto Crovatin 5, Erna Cronfeld 20, Guglielmo Engelhardt 10, Guglielmo Monteverde 10, Emma Tunter 10, avv. Edoardo Gasser 30.

«Igea» Casa di cura chirurgica, 200.
Luigi Morelli 5, Maurizio Weiss e famiglia 50, Angelo Rossi 20, Guglielmo Velicogna 5, Francesco Zollia 10, Giuseppe Forti 50, Estella Perugia 5, Edmondo Loria 5, Giovanni Bernetti 5, prof. Piero Coelli 10, Carlo Bolle 5, avv. Vincenzo de Pangher-Manzini 25, S. A. di Armamento «Oceania» 25, Lorenzo Scher 25.

Somma	L. 7.189.50
Importo precedente	» 62.514.—
Totale	L. 69.703.50

Nella sottoscrizione di ieri, quella della Coop. addetti arti poligrafiche, anzichè di lire 5 era di lire 15, tanto risulta poi anche dalla somma totale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Leone Smolensky, da Lili e Federico Heller lire 30 pro Guardia medica; da Lorenzo Carmelich lire 20, da Maria ed Aram Kassapian lire 25 pro Congregazione di Carità; da Alessandro ed Emma Geralopulo lire 25 pro Guardia medica; da Adele e Lodovico Fuchs lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Ida ed Oscar Kohn lire 25 pro Guardia medica; da Vittorio Mussafia lire 25 pro Congregazione di Carità; da Rosina e cav. Massimiliano Weiss lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Giorgio Weiss lire 50 pro Guardia medica; dalle famiglie Breitner lire 50 pro Ospedale Israelitico; dalle famiglie Feiner e Poggi lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Augusta ved. Braun, dalla sorella Giulia Dotti lire 50 pro Ospizio Marino di Valledoltra (Befana); da Camillo e Marcella Poillucci lire 50 pro Ricreatorio di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, nel trigesimo della sua morte, dalla famiglia Semenzato lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Federico de Eidlitz, da Maria e Mario Gallo lire 30, da Ferdinando Weithofer lire 25 pro Guardia medica; da Lili e dott. Federico Arnstein lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emma Rosenkranz lire 10 pro Asilo Rittmeyer; da Leopoldo Herzog lire 20 pro Asilo Gentilomo; da Hans Arnstein lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle famiglie Feiner e Poggi lire 30 pro Guardia medica; da Maria e Dino Luzzatto lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Francesca Antonina, da Luisa Moratto di Cherso lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ignazio Levi, da Davide Coen e consorte lire 10 pro Guardia medica e lire 10 pro Patronato femminile ebraico; dal dott. Virgilio e dott. Romeo Levi-Minzi lire 25 pro Ospedale orfani di guerra; da Vittorio Mussafia lire 25 pro Casa Gentilomo; da Giuseppe Fano fu dott. Gustavo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Annamaria Carniel, dagli zii Maria e Silvio Klein lire 30 pro Scuola Regina Elena (Rugg. Manna); dalla zia Anna Zirnstein lire 20 pro Scuola F. Carniel.

Per onorare la memoria del loro padre, dalle famiglie Behar e Levi lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Asilo Tubercolosi di Merano (a mani dott. Kohn), lire 100 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo), lire 100 pro Scuola Israelitica (fondo vestiario), lire 100 pro Casa Gentilomo e lire 100 pro Asilo Infantile Israelitico.

Dal notaio Rumer lire 50, ing. Cuizza lire 10 e da Carlo Zamba lire 10 pro Lega Nazionale Ricreatorio di Villa Opicina (Befana).

Da Rodolfo Digiorgio lire 5 pro Consorzio antitubercolare e lire 5 pro Congregazione di Carità.

Nel IV anniversario della morte del prof. dott. Luigi Polacco, da Ersilia ved. Polacco lire 20 pro Guardia medica e lire 20 pro Lega Nazionale; da Bice e Michele Besso lire 20 pro Guardia medica.

Per Natale e Befana, da P. S. Langheim lire 25 pro Lega Nazionale (Villa Opicina).

Dalla Banca Commerciale Italiana lire 100 pro Lega Nazionale (Calendario).

Dal Comando del pir.fo «Cracovia», comandante Quarantotto, lire 500 pro Fondo Giov. Banelli.

Nel X anniversario della morte del tenente Mario Fabbro, da Gisella ed Annibale Pesante lire 25 pro Ara Caduti (Chiesa B. V. delle Grazie); dalla famiglia Fabbro lire 20 pro Ass. naz. vedove, orfani di guerra.

Dal barone Demetrio Economo lire 300 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (feste natalizie).

Da Despina Costi lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo, lire 100 pro Comitato difesa minorenni e lire 100 pro Ospedale Psichiatrico S. Giovanni.

Da Ida Wackwitz e Pieretto Boschian lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

In occasione delle feste natalizie, dalla famiglia Modugno-Zencovich lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 30 pro Lega Nazionale (Ricreatorio di Villa Opicina), lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore), lire 30 pro Congregazione di Carità, lire 30 pro Scuola Felice Venezian, lire 30 pro Ass. naz. fra madri, vedove, orfani di guerra e lire 20 pro Lega Nazionale (Calendario).

Nel 30.o anniversario della morte del loro indimenticabile Gustavo Buri, dalla mamma e sorella Irma lire 10 pro Monumento Caduti.

Dalla Soc. Monte Promina lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

La stufa incendiaria

Stanotte, verso le 24, venne chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco, per un incendio sviluppatosi al secondo piano dello stabile N. 7 di via Milano, abitato dal signor Palombi. Sul posto furono subito due carri di città, al comando dell'ing. Sapunzacchi. Entrati nell'appartamento, i vigili lo trovarono invaso da fumo densissimo. Vampate di fuoco avevano intaccato il soffitto di una stanza. Fra gli inquilini dello stabile s'era manifestato vivo panico e tutti s'erano affrettati a scendere sulla via.

I pompieri, dopo circa un'ora di faticoso lavoro, riuscirono a circoscrivere le fiamme e quindi ad eliminare ogni pericolo. Le cause dell'incendio vanno ricercate nella difettosa posizione di un tubo da stufa. Il danno ascende a circa 400 lire coperto d'assicurazione.

Una rotaia sui piedi

Ieri mattina, mentre stava alzando da terra una pesante rotaia nella rimessa delle Tranvie municipali di via Giulia, l'operaio Giovanni Mazzarelli, di 29 anni, abitante in via Segantini 6, se la lasciò accidentalmente sfuggire di mano in modo che essa andò a cadergli sul piede destro, producendogli una contusione e distorsione al malleolo. Fu subito chiamato il sanitario della Guardia medica, che prestò al Mazzarelli le cure opportune e lo giudicò guaribile in un paio di giorni.

Recita al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro R. Pitteri (via S. Marco 5) la compagnia «Italia Nova» dell'O. N. D. rappresenterà «Il rifugio», capolavoro in tre atti di Dario Niccodemi.

Le inattese conseguenze di un salto

L'impiegato quarantenne Nino Dostal, abitante in via Edmondo de Amicis n. 1, si recò ieri mattina per affari a Strugnano d'Istria. Verso le 17, dopo aver girato tutto il giorno per le campagne, mentre si affrettava a far ritorno in paese, per prendere la corriera che lo avrebbe trasportato a Trieste, trovatosi di fronte ad un lungo muro, dell'altezza di circa un metro e mezzo, che divideva la campagna dalla strada maestra, volle scavalcarlo d'un salto, ma male gliene incolse, perchè cadde e riportò la frattura bimalleolare destra. Trovandosi solo e nell'impossibilità di camminare, si diede a chiamare soccorso, finchè fu udito da alcuni contadini, i quali lo trasportarono in una vicina fattoria, mentre intanto veniva avvertita la Guardia medica. Poco dopo con l'autolettiga della pia istituzione il ferito venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove sanitario di turno gli prestò le cure del caso, e lo fece accogliere quindi nel X reparto chirurgico.

Cade, al buio, e si rompe un braccio

Verso le 22.30 di ieri sera, l'impiegato Giovanni Tofano, di 22 anni, abitante in via dell'Istria, s'affrettava a rincasare, quando giunto sul pianerottolo delle scale, s'accorse di aver dimenticato la lampadina tascabile in ufficio. A malgrado dell'oscurità, il Tofano tenendosi al passamano della ringhiera delle scale, procedette, ma d'un tratto, incespicò, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare la frattura dell'avambraccio destro. Alle sue grida di dolore, accorsero i familiari, i quali si affrettarono a trasportare il ferito alla Guardia medica ove il Tofano, ebbe le cure del caso [illegible] sanitario di turno e quindi potè rincasare.

L'arresto dei tagliatori di fili telegrafonici

I ricettatori denunciati e la refurtiva sequestrata

I furti di filo telefonico e telegrafico spesseggiarono in quest'ultimo tempo in modo da far supporre l'esistenza di una banda organizzata di tagliatori di fili che, munita di ramponi necessari per arrampicarsi sui pali che fiancheggiano le linee ferroviarie, facevano bottino di fili di rame, danneggiando notevolmente l'amministrazione ferroviaria dello Stato e il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche e determinando per giunta continue interruzioni nelle comunicazioni telefoniche fra le varie stazioni, particolarmente lungo la linea Trieste-Piedicolle.

L'autorità di p. s., decisa a scoprire gli autori di tali furti, intensificò i servizi di pattuglia lungo le linee e per le strade provinciali e nello stesso tempo si susseguirono accurate indagini in città, ma sempre con esito negativo, poichè evidentemente si trattava di ladri abili, capaci di eludere le ricerche e che non curando il pericolo di essere sorpresi continuavano a far bottino.

L'entità dei furti

Così nella notte dal 5 al 6 dello scorso mese furono tagliati 560 metri di filo di rame sulla linea Campo Marzio-Piedicolle, e precisamente nei pressi della galleria di San Giacomo. Nella notte dal 28 al 29 dello stesso mese la linea fu privata di altri otto fili telegrafici per la lunghezza di circa 800 metri. Altri furti consimili avvennero la sera del 2 dicembre e nella notte dell'8 dello stesso mese. Queste due ultime imprese fruttarono ai ladri ben 2200 metri di filo di rame.

La situazione preoccupava anche per l'eventualità che le continue interruzioni delle linee potessero determinare qualche infortunio ferroviario. Il cav. uff. Rossi, dirigente il Commissariato di p. s. del compartimento delle Ferrovie dello Stato, impartì per le indagini disposizioni speciali, affidandone l'esecuzione ai marescialli Alfredo Cafora ed Emilio Turus, i quali, dopo un energico servizio d'indagini, riuscirono finalmente a mettere le mani sugli autori dei furti nonchè sui loro complici e ricettatori.

I due solerti sott'ufficiali poterono sapere che una ditta della città, con magazzino in via del Bosco, acquistava rottami di metallo, fili di rame e altro. Fatta una improvvisa visita nel magazzino, i due marescialli operarono una perquisizione e rinvennero, in un angolo, nascosti sotto cumuli di stracci, sei rotoli di filo di rame, che, per il peso e per il metraggio risultarono derivanti dal furto perpetrato la notte dal 7 all'8 corr.

I ladri acciuffati

Il magazziniere della ditta, Raffaele Trevisan, interrogato, disse che il filo rinvenuto era stato acquistato da due sconosciuti e pagato in ragione di 5 lire al chilogrammo; ammise di avere lui stesso nascosto il filo acquistato, poichè, più tardi, venne assalito dal dubbio che si trattasse di roba rubata, e di non aver segnato appunto per questo l'acquisto sul registro, come prescritto dalla legge.

Il Trevisan fornì ai due funzionari alcuni connotati sui due individui che avevano venduto il filo di rame, e che, dopo alcuni giorni di ricerche, con la cooperazione del vicebrigadiere Nano e della guardia scelta Burlo, furono identificati e quindi arrestati. Essi si qualificarono per Rodolfo Filipcich e Silvio Sibella, e dopo un lungo interrogatorio, confessarono ogni colpa, ma aggiunsero che non erano stati soltanto loro a commettere i furti: avevano avuto altri due compagni, che vennero più tardi identificati per Catullo Scarpa e Guido Mazzoni, e che, arrestati essi pure, confermarono le imputazioni a loro carico.

In successivi interrogatori, i quattro arrestati dichiararono che il filo era stato acquistato dal Trevisan in ragione di 4 lire al chilogrammo e non 5, prezzo quest'ultimo trovato registrato nel contabilità che seralmente il Trevisan consegnava al titolare della ditta. Aggiunsero che il filo rubato era stato sempre acquistato dal Trevisan, il quale interrogato, finì con l'ammettere quanto dicevano gli arrestati e aggiunse di aver poi rivenduto il filo al negoziante Eugenio Giorgini, proprietario di un magazzino in via Fabio Severo 10.

Risultati conclusivi

Alla presenza del Trevisan, gli agenti praticarono una perquisizione nel magazzino del Giorgini, alla quale assistette pure il magazziniere della ditta, Guido Pouschè. Vennero rinvenuti e sequestrati i rotoli di filo di rame telegrafonico, provenienti dai furti precedenti.

Interrogato il Pouschè, disse che realmente il filo lo aveva acquistato dalla ditta del Trevisan, pagandolo a lire 5.40 e, successivamente, a 5.80 al chilogrammo. Disse inoltre che non poteva assolutamente dubitare sulla legittima provenienza della merce, poichè la ditta con la quale aveva trattato era ben conosciuta per la sua onestà.

Sulla base di questi accertamenti, il Commissariato compartimentale di p. s. delle Ferrovie dello Stato fece scortare alle carceri del Coroneo i quattro autori dei furti, mentre il Trevisan e il proprietario del magazzino vennero denunciati, il primo, perchè responsabile di ricettazione continuata, e il secondo per non essersi assicurato della legittima provenienza della merce acquistata dal Trevisan ch'era suo magazziniere.

Una risposta inattesa ad uno chauffeur

Chiede aiuto ed è preso a frustate

Ieri mattina, lo chauffeur Ernesto Osanna, di 23 anni, abitante in via della Ferriera 49, ritornava in città con la sua macchina, dopo una gita fatta con alcuni amici nei pressi della località di Zaule. D'un tratto, nei pressi dell'edificio della Dogana, egli si vide la via sbarrata da tre carri, guidati da contadini. Tentò allora di passare lungo un angusto tratto libero tra un carro e il fossato che fiancheggia lo stradone. Disgraziatamente però non vi riuscì e, dopo pochi metri la vettura andò a finire nel fosso.

L'Osanna, allora, visto che da solo con i suoi amici non poteva rimettere sulla strada la macchina, pregò i carrettieri di aiutarlo. Essi però si rifiutarono e lo «chauffeur», irritato, incominciò ad inveire contro di loro. Ma finì male, perchè uno dei carrettieri, a sua volta irritato, impugnata la frusta, lo colpì alla testa, producendogli una ferita al cuoio capelluto. Lo chauffeur fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono prestate le cure del caso e fu giudicato guaribile in una settimana.

Il feritore fu tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Zaule.

Una mano schiacciata da un ingranaggio

Iersera verso le 18.45, accompagnato da Edoardo Lavagnolo e Carlo Brattina, fu trasportato con un'auto all'Ospedale Regina Elena, il tipografo Giuseppe Jasbitz, di 52 anni, il quale poco prima, nella tipografia del Lloyd, mentre era intento al suo lavoro intorno ad una macchina, s'era accidentalmente impigliato negli ingranaggi, in modo da riportare lo schiacciamento della mano destra.

Il disgraziato operaio, dopo le cure d'urgenza, venne accolto nel X reparto chirurgico.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Domattina in grande uniforme, graduati e avanguardisti del mare dovranno trovarsi per le 8.45 in piazza Hortis, davanti alla sede del comando. Le assenze ingiustificate possono essere punite anche con la radiazione, che porta con sè la perdita di tutti i diritti provenienti dal possesso della tessera di avanguardista.

35.a Coorte D.A.T. Ufficiali, capi squadra e militi delle 137, 138, 139 e 140 Centurie d'artiglieria contraerea dovranno trovarsi domenica mattina 16 corr. alle 8.30 presso la batteria di Servola per partecipare alle consuete istruzioni.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». I seguenti avanguardisti sono comandati di presentarsi oggi alle 19.30 al comando della XI Centuria, via G. d'Annunzio 1, per comunicazioni urgentissime. S'interviene in borghese. Maltig Albano, Bisiach Alvaro, Delneri Alfredo, De Rossi Vincenzo, Fabris Enea, Ghordassig Bruno, Gropaiz Mario, Grusovin Mario, Hotar Edmondo, Lecan Albano, Louvie Alfredo, Marini Gastone, Colautti Vittorio, Capello Armando, Cirello Mario, Comar Romano, Crecich Leopoldo, Cech Giuseppe, De Tullio Luciano, Debellich Pietro, Drioli Bruno, Diotti Giuseppe.

IV Coorte avanguardisti «Giovinezza». La Centuria Genio e le Centurie X, XI e XII si aduneranno domani domenica alle 8.30 in via d'Annunzio per recarsi alla cerimonia in memoria di G. Oberdan. Gli avanguardisti interverranno in grande uniforme.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Vittorio, Faustino, Lucio, Candido, Celiano, Marco, Gennaro, Fortunato, Valeriano, Massimino. — Cristiana.

NASCITE (14 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; denunciati morti: femmine 1; totale 9.

DECESSI: Aver Emilio g. 12; Luini Augusto a. 70; Vergolini Libero a. 39; Giraldi Giorgio a. 50; Mozina in Klun Maria a. 49; De Corti Edoardo a. 71; Cota ved. Zej Angela a. 63; Cravos Antonia a. 66; Venier Angelina a. 39; Meljavec Giovanni a. 56; Brecevich Concetta a. 18.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, conferenza del prof. G. Devescovi su Alberto Dürer. Domani alle 17.30, nella sala del Littorio, VI concerto, col Quartetto Triestino.

Società Ginnastica. Oggi, sabato, alle 16, prima lezione di danza per i figli dei soci. Alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà: il giornale cinematografico «Luce»; «Il brigadiere Gerard» in 5 atti con Rod la Roque, seguirà la comica con H. Lloyd «..... e dal ciel caduto....». Domani domenica, alle 17, tè danzante per soci e signore.

— I partecipanti alla gita sciatoria di domenica si trovino ai portici di Chiozza alle 4. Domenica sono invitati in palestra alle 11 tutti i componenti del coro maschile e femminile. Coloro che intendono prender parte al coro sociale si trovino alla stessa ora in sede.

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 20.30 avrà inizio il solito festino settimanale con funzionamento della posta volante ed elezione della reginetta. Sono convocati per stasera alle 20 i componenti la squadra di calcio per gli accordi relativi alla partita di domani.

Circolo Morara-Sassi. I calcisti sono convocati stasera alle 19 per prendere accordi in merito alla partita di campionato che avrà luogo domani alle 9.30 sul campo dell'Edera di Muggia.

Dopolavoro Portuale. Per domenica il gruppo sciatori organizza la gita sciatoria a Loqua. La partenza verrà effettuata dal Caffè Fabris alle 5. Iscrizioni con la quota di lire 21 si accettano in sede, via dell'Istituto 15.

Questa sera avrà luogo in sede (via Istituto 15) il solito trattenimento familiare riservato ai soci e loro familiari. Alla festa possono intervenire anche coloro i quali fecero domanda di iscrizione e non sono ancora in possesso della tessera.

Associazione XXX Ottobre. Le iscrizioni per la gita sciatoria in autocorriera a Lazna sono chiuse. I partecipanti si trovino alle 4.30 ai portici di Chiozza. Coloro che si recano al Castello di Noviscoglio si trovino alle 5 in Campo S. Giacomo. I marciatori si trovino alle 6 precise al monumento Rossetti. Domenica mattina alle 10 prove della sezione liutistica.

Gruppo Universitario Fascista. Questa sera dalle 17.30 alle 20.30 nella sala massima di via Coroneo 15, soltito trattenimento di danza.

T. A. U. M. Questa sera alle 19 in via Dante 1, riunione libera sulla conferenza del prof. Marcault: «La psicologia dell'evoluzione umana».

R. Yacht Club Adriaco. Domani alle 18 avrà luogo nelle sale del R. Yacht Club Adriaco l'ultimo tè danzante dell'anno in corso. Per informazioni telefonare alla segreteria del R. Y. C. Adriaco (Molo Sartorio) telefono 3914.

Società Triestina Canottieri Adria. La partenza della corriera per la Selva di Tarnova avrà luogo, come già annunciato, alle 6 dai portici di Chiozza.

A. S. Ponziana-Edera. I giocatori di palla al cesto di prima divisione oggi alle 19.45 al solito luogo per l'allenamento. I giocatori di divisione nazionale domani sul campo di San Vito alle 10 per una partita amichevole. I giocatori di seconda squadra sul medesimo campo alle 11.

— La sezione escursionisti intraprende domenica 16 corr. una gita alla volta del Castello di Poverio. Ritrovo alle 6 in piazza Goldoni.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra che si reca a Genova si trovi questa mane alla Stazione centrale alle 9.45. La squadra riserve domattina alle 8 alla Stazione centrale per partire alla volta di Monfalcone.

La squadra allievi si trovi domattina in campo alle 10. I boys dell'A. C. Triestina e U. S. Triestina in campo domani alle 12.30. Tempo permettendo la sezione hockey si allena domattina a Barcola.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domani una gita sciatoria sul Monte Nevoso. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 5 ai portici di Chiozza, la partenza verrà data alle 5.30. Informazioni dettagliate presso il negozio Salvadori, via Ginnastica 7.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani il gruppo si reca a San Giacomo in Colle. Ritrovo alle 6.15 alla rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco.

A. S. «Costanza». Stasera alle 20.30 la sezione calcio si raduna al completo in sede sociale (via S. Marco 17, I) per formare la squadra che giocherà a Muggia contro il C. S. Filippo Corridoni. Sono sempre aperte nuove assunzioni per le sezioni calcio ed escursionismo.

F. C. Esperia. Oggi i calcisti si trovino alle 20 in sede, Caffè Centrale (via Roma), per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Sport Club Aquila. La sezione escursionisti indice per domani una gita alla volta del Monte Re. Partenza dai portici di Chiozza alle 4.30. Pranzo dal sacco.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20 si terrà l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) Attività sociale anno 1928; 2) Relazione finanziaria; 3) Formazione del nuovo Consiglio direttivo; 4) Eventuali. Domani, domenica, si effettueranno le preannunciate gite sciistiche, ed un secondo gruppo si recherà a visitare la Grotta delle Torri presso Lipizza.

A. E. «Tocai». I partecipanti alla gita sciatoria di domenica si trovino alle 5 in piazza Dalmazia.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera sono invitati in sede alle 20.30 i calcisti della II e I squadra per le formazioni di domenica. Domani gli escursionisti partecipanti alla gita si trovino alle 5.30 dinanzi al Caffè Fabris. Coloro che hanno da rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono pregati di presentarsi in sede tutte le sere dalle 20 alle ore 22.30.

C. S. Trieste. I calcisti devono trovarsi in sede questa sera alle 21 per comunicazioni riguardo la partita di domani. Le iscrizioni per l'O. N. D. si chiuderanno questa sera.

Società Liutistica Euterpe. Domenica alle 10 avrà luogo la prova.

S. C. Viola. Oggi seduta generale dei soci alle 21. I calcisti che giocano domenica devono trovarsi questa sera in sede.

«Bar Cirillino». I giocatori sono pregati di intervenire questa sera alle 20 per comunicazioni sulla partita di domenica contro il «Bar De Rosa».

Comitato Studenti Nautici. Il ballo serale che si doveva tener oggi in sala Tersicore, viene sospeso e rimandato in data da stabilirsi.

S. S. Vedetta Veloce. Domenica la sezione escursionisti si trova alle 6 in Campo San Giacomo per la gita al Cucco di Roditti. Martedì alle 20.30 seduta della Direzione.

RAMONA
UNA CANZONE
E
UNA FILM

Non
CALZATURE
di blocco, bensì
moderne e solide
a prezzi da non temere
nessuna concorrenza
vengono vendute alla
Calzoleria
UBERTI
1 - Via Muratti - 1

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino

Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno
A. Murri

Sono queste, parole di Augusto Murri: quindi ognuno cui stia a cuore la propria salute e quella dei suoi bambini, non può esitare a preferire questo rimedio:

Rim

cura la stitichezza libera e purifica l'intestino senza irritarlo.

Scatola di 20 squisiti bonbons di gelatina di frutta.

Da uno a tre bonbons la sera prima di coricarsi.

Il Rim è economicissimo perchè una scatola, che dura circa 10 volte per un adulto e 20 volte per un bambino, costa, solo L. 9,90
In tutte le farmacie

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Carlotta Corday,,

dramma in tre atti di Enrico Corradini al Verdi

Ogni rivoluzione nasce da un ideale; questo ideale è imposto da una necessità storica ed è servito dagli uomini che devono realizzarlo. Il drammaturgo che porta sul teatro il quadro di una rivoluzione, sia politica, sia religiosa, non ha il dovere di ricostruire la cronaca e i protagonisti della vicenda secondo la verità episodica. Egli può fare opera di poesia ricreando il dramma e inventando gli uomini a suo talento, cioè può violare la storia contingente, ma deve interpretare l'idea e lo spirito che hanno animato quella storia.

Nella «Carlotta Corday» Corradini ha voluto essere fedele alla psicologia dei suoi personaggi storici. Pare inverosimile che egli abbia potuto essere accusato di falso storico, riportando sulla scena il volto, le parole, gli atteggiamenti, i sentimenti, l'umanità, insomma, di Marat; il volto, le parole, gli atteggiamenti e l'idea di Carlotta Corday, ricavando il suo dotto materiale dagli storiografi che fecero il panegirico del mostruoso giacobino e della mistica e invasata fanciulla. Ciò che nel dramma è storico, è stato giudicato antistorico per comodità polemica. Ma la storicità non è il pregio di questo dramma. Se Corradini avesse voluto presentarci il quadro del conflitto rivoluzionario fra giacobini e girondini, insistendo sulla verità psicologica, sul costume e sul dettaglio dell'ambiente, non aveva che da ricorrere al pittoresco ritratto fisico e morale che Ippolito Taine scrisse di Marat; non aveva che da consultare il saggio di Lamartine sui girondini. E, invece del dramma, ci avrebbe dato la fotografia del dramma.

In questa «Carlotta Corday», a differenza di quella del Ponsard, non il fatto determina il dramma, ma l'idea che lo sovrasta; l'episodio non è fine a sè stesso, ma è un mezzo di cui l'autore si serve per dimostrare la fatalità che muove i suoi personaggi antagonisti. I quali non si esprimono col solito linguaggio melodrammatico, ma dicono soltanto ciò ch'è essenziale alla chiarificazione della loro idea. Carlotta, per esempio, è condotta all'uccisione di Marat non per odio contro l'uomo, non per vendetta contro la Rivoluzione, ma per amore della Patria che ha bisogno di essere liberata dai tiranni: «Avere una vita e sentire che non vale nulla se non per darla alla patria, desiderare di versare il sangue per essere immortale nella gloria, questo pensiero è il mio sposo di sangue ardente come un incendio, tanto dolce quando mi sta accanto, tanto crudele quando mi abbandona». In queste parole non è la passione di una donna di parte, ma l'idea mistica della Patria che invade il pensiero di una fanciulla. Anche Marat, il terribile invasato dall'amore per il popolo, che voleva sacrificare 250.000 teste per liberare la Francia dai nemici della Repubblica, appare nel dramma di Corradini più come figurazione ideale della vendetta popolare che come personaggio: «Io vi affermo che la giustizia è il fondamento dell'amore dell'umanità, e un tale amore divampa nel mio petto sin dai primi anni della mia esistenza. E perciò il mio petto è pieno di giustizia. Ma io sono la giustizia della Rivoluzione». Nessun interesse quotidiano, nessuna parola del vivere comune legano quei personaggi alla vicenda drammatica. Essi sono vivi e attivi solo per l'idea che li conduce e li esalta. L'idea di Marat è l'antitesi storica e umana dell'idea di Carlotta. Ebbene, tra questi opposti ideali non vi è conflitto diretto. Marat e Carlotta non discutono di principi sociali e morali perchè un'idea non può ammettere e conoscerne un'altra.

Perciò il dramma ha una suo fisionomia particolare: niente scene accessorie; tutto ciò ch'è detto è storia. In quelle parole della storia il personaggio s'illumina e s'individua. Egli vale in quanto incarna un'idea e mira a realizzarla fuori di sè stesso, oltre la sua persona fisica e la sua vita contingente. Abbiamo la vera figura considerata in universale. Il dialogo è secco, lapidario, sfrondato dagli ornamenti rettorici; gli episodi snelli e ben tagliati, rapidi e concisi; lo spirito concitato balza vivo e veemente nelle scene della folla. Ma l'alto clima ideale in cui respirano i due protagonisti, l'uno sanguinario e pazzesco pur nell'appassionato e ossessionante amore per l'umanità; l'altra mistica e piena di classica religione per l'eroico e la gloria, in certi momenti nuoce al dramma, cioè alla sua qualità meno nobile ma più appariscente e necessaria: la teatralità. Carlotta si trasumana nella contemplazione della gloria e nell'estasi della patria; talora essa perde anche i suoi tratti fisici e diviene veramente «un attimo di luce fra due tenebre, una voce fra due silenzi senza fine». Non abbiamo, come in altre opere di Corradini, l'evoluzione e la redenzione del personaggio nella pura idea della patria. Qui è l'idea in sè stessa. Essa opera nel dramma la volontà della storia, e siccome la storia è al di sopra degli uomini e degli eventi, Corradini rievocandola si è mantenuto al di sopra dei suoi personaggi. La sua imparzialità serena e severa appare di gusto classico. Nel corpo della Rivoluzione da cui sono sprizzati i suoi protagonisti egli ha preso di loro il bene e il male, la sublimità dell'idea e la miseria dell'uomo. Ha visto la storia nel suo drammatico realizzarsi e nella fatalità del suo fluire, del suo eterno divenire, del suo necessario e perenne trasformarsi. Essa pone agli uomini un ideale e nello stesso istante crea il suo contrario: Marat e Carlotta Corday. Il tragico dualismo nel dramma di Enrico Corradini è sentito con alta persuasione filosofica e realizzato con vigore d'artista. Costruito con semplicità quasi lineare di forme, con chiarezza cristallina di concetti, esso si mostra attraverso il contrasto delle passioni popolari e l'antitesi ideale dei suoi protagonisti, impregnato di pensiero classico, spoglio di pregiudizi e immacolato di ogni partigianeria.

*

Troviamo Carlotta a Caen, nel palazzo dell'Intendenza ove si danno convegno i girondini proscritti e perseguitati dalla Convenzione. C'è Barbaroux, Pètion, Leclerc che arringano la folla: Marat ha pronte le liste delle vittime. Ma i girondini vogliono liberare la Francia dalla schiavitù del sanguinario. Già i dipartimenti sono pronti a marciare su Parigi. La controrivoluzione annienterà la rivoluzione. Carlotta ascolta estatica e trasognata le orazioni e le imprecazioni girondine. Ella vede la patria minacciata dalla discordia civile e oppressa dal terrificante Marat. Si fa scrivere da un girondino una commendatizia per un personaggio della Convenzione. La fanciulla normanna con quella lettera si reca a Parigi ove ottiene uno scritto di presentazione per Marat col pretesto di confidargli i segreti minacciosi dei girondini a Caen. Ma in cuor suo Carlotta ha già chiaro il disegno del delitto. Trova Marat in bagno mentre cerca refrigerio per il prurito che gli procura la serpigine. Egli è piagato di dentro e di fuori. Sangue alla pelle e tristezza nell'anima. L'amico del popolo vede la Francia minacciata e sè stesso sulla soglia della morte. Parla con pompa vanagloriosa della sua scienza medica, e si intenerisce al pensiero dell'umanità che egli vuole redimere e liberare da tutte le sofferenze. Una lucida follia lo prende al pensiero di instaurare la giustizia ch'egli sente incarnata e palpitante in tutto il suo essere. Egli è il popolo perchè nato dal popolo e partorito tra gli spasimi e le urla della plebe rivoluzionaria. Marat vive tra angoscie e foschi presentimenti.

La Francia e Parigi sono tutte percorse dai nemici girondini. I coltelli dei traditori sguisciano lucenti e uccidono. Simona Evrard, la fedele compagna di Marat, tiene riguardato e protetto il suo caro e gl'impedisce di recarsi alla Convenzione. Carlotta s'intrufola nella casa. Essa ha una raccomandazione autorevole: deve confidare cose importanti al cittadino Marat che la riceve in bagno, con franca libertà repubblicana. Egli scrive senza posa. Parla senza tregua. Deve dire il suo odio alla Gironda e il suo amore per il popolo. Si accende di furore per le ingiustizie. Non farebbe male ad una mosca Marat, però chiede la testa di trenta mila girondini per salvare la Francia. Così egli è fatto: non assassino, ma giudice. Nessun francese può vantare un cuore più grande del suo, perchè in quel cuore è tutto il popolo. Carlotta gli detta i nomi dei fuorusciti di Caen, e mentre Marat scrive sulla traversina del bagno, la ragazza gli pianta il pugnale sul petto. E' arrestata. Non si pente, ma si esalta dell'atto compiuto. Ora sente di aver fatto qualcosa per la sua patria, di esser assurta nella gloria da lei tanto agognata. E subito questa gloria attrae nel suo alone dorato e splendente due giovani stranieri: il pittore Haver e il poeta Adamo Lux. Il primo tramanderà ai posteri il ritratto della eroica fanciulla; il secondo la esalterà tra il popolo, acclamerà il gesto sublime, la seguirà nella prigione, cercherà di liberarla, e preso dalla generosa e magnifica suggestione, s'innamorerà e per Carlotta Corday si ucciderà.

Al terzo atto Carlotta non vive che contemplando il futuro della sua gloria. Raccomanda a Lux di glorificarla. Essa è assetata di luce e d'immortalità. E' felice di aver portato a compimento l'unico atto degno della sua vita. Come Santa Caterina restava estasiata nella contemplazione del sangue e delle stimmate di Gesù, così Carlotta è rapita dalla gioia di essersi sacrificata per la patria. Tra il clamore del popolo sotto la ghigliottina, Carlotta concede orgogliosa e serena la testa al carnefice.

Un pubblico numeroso e signorile, tra cui si notavano le autorità, ha ascoltato il dramma con vivo interesse e raccoglimento. Il primo atto è stato applaudito con molto fervore quattro volte; il secondo vide salire il successo con cinque evocazioni agli interpreti, e il terzo è stato salutato con un applauso. In questo atto il centro dell'azione si sposta. Non è più Carlotta la protagonista, ma Adam Lux. Ciò diminuisce l'interesse per la vicenda. Anche in quest' atto avremo voluto sentire da Carlotta Corday qualcuno dei suoi pensieri in presenza della morte. La donna che visse accanto a Plutarco, che conobbe gli eroi romani, che sentì liberata l'anima sua dal gravame della vita mediocre, che liberò Parigi dal sanguinario Marat, doveva ancora parlarci della sua vita presente, del suo cuore giocondo dopo l'assassinio, anzichè sparire così presto trasfigurata e consegnata alla gloria.

L'esecuzione è stata buona da parte di Ernesto Sabbatini che impersonò Marat con vigore e colorito. Fisicamente il suo personaggio richiedeva ancora qualche completamento nella truccatura: i segni sanguigni della serpigine, e un colore più brunito della pelle. La voce e il tono burbanzoso, violento e iracondo mi parvero felicemente indovinati. E anche il lampeggiamento degli occhi. Questa è una parte difficile, ma il sicuro intuito del Sabbatini ne ricavò effetti pittoreschi e di pronta suggestione. La signora Gentilli ha dato a Carlotta Corday delicate grazie femminili ma non sempre ha saputo intonarsi alla augusta severità, all'ascetica e quasi mistica bellezza dell'eroina. Le mancò talora, la risonanza della voce, l'atteggiamento estatico della persona, e tutto il religioso raccoglimento al primo atto in cui ella deve contemplare in sè stessa il sogno eroico. Assai bene recitarono la signorina Zoppegni, l'ottimo Carnabuci, il Glori e la signora Bellocchio.

v. t.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Fervore di iniziative all'Opera Nazionale Balilla.

«Gli eschimesi» — di Paola Lombrusco Canara.

Referendum per un titolo.

Teatro della Commedia. Il lieto successo conseguito la prima sera dalla divertente commedia di L. Pilotto «L'onorevole Campodarsego», si è rinnovato vivissimo iersera ed il pubblico ha applaudito calorosamente tutti gli interpreti e specialmente il Geri e la Micheluzzi.

Oggi il divertente lavoro si replica tanto alle 17 quanto alle 20.45. Lunedì la Compagnia rappresenterà «Sogno di una notte d'agosto», la bella commedia di G. Martinez Sierra.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato, alle ore 15.30, le marionette replicheranno lo spettacolo di mercoledì e cioè la commedia in tre atti «I due anelli magici» e la farsa «Facanapa dentista» nonchè il programma di varietà della settimana. In preparazione la fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Il Quartetto Triestino all'Università Popolare - O. N. D. Domani, alle 17.30, nella sala del Littorio ci sarà il VI concerto, sostenuto dal nostro ottimo Quartetto, il quale suonerà, oltre all'originale e ardito quartetto (Sonatina per quartetto) di Alceo Toni — nuovo per Trieste —, il classico e fine quartetto in sol maggiore dello Haydn e il pittoresco e vivace quartetto in la bem. maggiore del Dvorak. I posti a sedere si vendono nella Biglietteria centrale.

Concerto Delfino-Padovani

al Circolo Artistico

Lunedì sera si produrranno nella sala massima del Circolo Artistico due nostri concertisti, il soprano Tatiana Delfino ed il pianista Ferruccio Padovani. La gentile signorina Delfino, di cui il nostro pubblico ebbe più volte occasione d'ammirare il non comune talento canoro, eseguirà un gruppo di liriche e di brani d'opera. Il maestro Padovani, già applaudito dai soci del Circolo Artistico, suonerà inoltre composizioni pianistiche. Diamo ora l'intero programma:

1. Beethoven: Sonata op. 53 (Waldstein): Allegro con brio, Molto adagio, Allegretto moderato, Presto. Pianoforte.

2. a) Castelnuovo-Tedesco: «Pastorella»; b) A. Zanella: «Grillo di Natale»; c) G. Strauss: «Voci di primavera. Canto.

3. a) Debussy: «La fille aux cheveux de lin»; b) Chopin: Ballata in sol minore. Pianoforte.

4. a) Massenet: «Sivigliana»; b) Thomas: «Mignon», Polacca. Canto.

5. a) Chopin: Scherzo in re bemolle; b) Rachmaninoff: «Polichinelle». Pianoforte.

Al pianoforte, per i pezzi di canto, Eusebio Curellich.

Varietà e Cinema

Il successo di «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman al Politeama Rossetti, alla primissima giornata, fu completo, entusiastico, come la superba visione si meritava. Oggi seconda giornata di proiezione. In chiusa l'eccezionale programma di Lydia Johnson e della sua compagnia.

Giorgio O' Brien trionfa in «Ancore d'oro» al Teatro Nazionale e continua il successo dell'attuale varietà.

Più che un successo, un trionfo: «Moulin Rouge» all' Excelsior nella smagliante interpretazione di Olga Tschechowa. Grandiosa decorazione esterna del teatro! Lo spettacolo è completato dalla varietà. In preparazione: «Servizio per signore» con A. Menjou.

«Donne moderne» con Norma Shearer al Cinema del Corso, continuano nella fortunata serie di repliche. Oggi terza giornata della visione. Nella varietà, debutta il nuovo programma con Lea Atlas, acrobati comici, e Leonina, dicitrice eccentrica.

La serata d'onore di Cecchelin e «Lo scandalo di Biarritz» con Olive Borden e Antonio Moreno al Teatro Fenice. Oggi il simpatico comico promette una serie di divertentissime macchiette. Continua il successo delle danze della coppia French.

«I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich all' Eden. Segue la Compagnia Fiorello con la commedia «La casa dei spiriti».

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «La casta Susanna», una fresca e frizzante interpretazione di Lilian Harwey e Willy Fritsch. Prossimo programma: «Uno scapolo a Parigi» con Ariette Marechall.

Cinema Garibaldi. Enorme successo della drammatica film «Teresa Raquin» dal celebre romanzo di E. Zola, protagonisti Gina Manes Wolfang Zilzer e A. Schletof.

Oggi repliche dalle 16. Prossimo spettacolo: «La Mandragora».

«Femmina e madre» con Rina de Liguoro al Cine Savoia. Un vero trionfo riportò ieri questo passionale capolavoro d'amore interpretato dalla grande attrice di «Messalina». Lusso e sfarzo gareggiano in ogni scena. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Aurora, Via Madonna del mare 16. Un successo frenetico ottenne ieri il capolavoro «La signorina Josette, mia moglie» con i celebri artisti Livio Pavanelli, Dolly Davis e Agnes Esterhazy.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman e la Compagnia Lydia Jonhson.

Teatro della Commedia. Compagnia d' Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.

Nazionale. Dalle 16: «Ancore d'oro» con G. O' Brien e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Donne moderne» con Norma Shearer e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Lo scandalo di Biarritz» e Cecchelin.

Eden. Dalle 16.30: «I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con H. Richter.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Il presidente di Costanueva» con I. Mosjoukine.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Teresa Raquin», dal romanzo di E. Zola.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La signorina Josette, mia moglie» con Livio Pavanelli.

Cine Edison. Dalle 16: «La casta Susanna» con Lilian Harwey e Willy Fritsch.

Cine Galileo. Dalle 16: «Un americano alla Corte di Re Artù».

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La stella del Royal Palace» con B. Dove e L. Stone.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.

Novo Cine. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.

Cine Royal. Dalle 16: «Barriera di sangue», dramma d'amore con Dolores Costello.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro e A. Terry.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Mady Christiane.

Cine Famigliare. Dalle 16: «La piccola cioccolataia» con A. Roanne.

Cine Venezia. Dalle 16: «Ti voglio così!...» con Buster Keaton.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La vendetta del bandolero» con Renée Adorèe.

Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'avventuriera d'Algeri» con Maria Jacobini.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Stella di fuoco» con Tempesta.

Cine Belvedere. Dalle 16: «L'uomo del mare» dramma d'avventure.

Cine Roiano. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con Gaydaroff.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Coniugi.* Gli inglesi non festeggiano solo le nozze d'argento, d'oro e di diamante, ma anche quelle di cotone (primo anniversario), quelle di carta (secondo anniversario), quelle di cuoio (terzo anniversario), quelle di legno (quinto anniversario), quelle di lana (settimo anniversario), quelle di stagno (decimo anniversario), quelle di seta e lino (dodicesimo anniversario), quelle di cristallo (quindicesimo anniversario), quelle di porcellana (ventesimo anniversario), quelle di perla (trentesimo anniversario) e quelle di rubino (quarantesimo anniversario.

Phidias. Eccole i nomi di alcuni periodici che potranno fare al suo caso, sebbene sia difficile che possano soddisfare a tutte le sue esigenze: «Antiquatätenzeitung» «Stuttgart, Deutschland); «Correspondance historique et archeologique» (Paris, France); «Antiquary», «Classical Quartely» (London). L'Italia in questo campo presenta una grave lacuna.

Due contrastoni. L'incidente doveva essere risolto al momento. A nostro parere, spiegato l'equivoco, il gioco doveva continuare.

Loreley. Le scuole all'estero dipendono direttamente dal Ministero degli Esteri, e noi non ne abbiamo alcuna notizia. Forse possono averne notizia i Consolati.

Abbonata curiosa. L'Ufficiale con un figlio a carico, oltre lo stipendio, il supplemento di servizio attivo e l'indennità militare, riceve lire 87 nette mensili di caroviveri.

Assiduo lettore. A Berna c'è un rinomato «Museo storico» ed un altro «Museo di Belle Arti»; a Zurigo c'è il grande «Museo Nazionale Svizzero».

— *A. B. C.* Le prime esperienze per cercare di poter alimentare imbarcazioni con motori a scoppio mediante gas povero, vennero eseguite, una ventina d'anni fa, dall'ing. E. Garuffa. I tentativi ebbero allora scarsa fortuna, per l'imperfezione e l'eccessivo ingombro dei gasogeni necessari all'alimentazione. L'idea fu ora ripresa ed attuata a bordo del yacht «Remi». La installazione risultò economicamente soddisfacente, perchè il consumo orario risultò di soli kg. 8.650 di carbone, mentre con l'impiego di benzina se ne consumava, durante lo stesso tempo, per un valore di 35 franchi.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 62, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 134, 135, 137, 139, 140; giov. coperta in I 68, 89, 90, 91, 92; giovani cop. in II 54, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta 53, 54, 55, 56, 57; fuochisti 222, 223, 224, 226, 227; carbonai 114, 110, 116, 117, 119; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 89, 90, 91, 92; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 44, 45, 46; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 38, 39, 40, 41; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 65, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 25, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 68; carbonai 13, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 33, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	550	550
Cons. 5% / Littorio	83.90	83.65	Lussino	249	245
			Martinol.	153	151
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	845½	840
B. Tes. nov.	95.10	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	45¼	45⅓
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	225	225
Comit	1476	1475	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	835	835	Cant. Nav.	138	137½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	154
B. N. Cred.	533	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	85	91
Cred. Pop.	293	293	Spalato	234	234
Zivnost.	340	340	Kerka	210	205
Generali	5745	5725	Siemat	170	170
Assi Ital.	1185	1455	SELVEG	500	500
Infortuni	2950	2975	S. T. El. G.	70	75
Riun. A	2622½	2600	Gas-Roma	816	817
Riun. B	2622½	2600	Ilva	178	178
Sicurtà	250	250	Iutificio	453	453
Adria	161	160	Off. Nav.	80	80
Cosulich	169½	169	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	237	236
Gerol.	405	410	St Dalmine	136	134½
Libera T.	156	153	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	437	434½

Borse del Regno calme. Quella di Trieste è improntata a debolezza. Assicurativi cedenti. I noli in aumento e le buone previsioni anche per l'anno prossimo, dovute alla razionale ripartizione del tonnellaggio e al fatto, che in novembre il naviglio in disarmo diminuì di ben 90.000 tonn. in Italia, hanno avuto per risultato, che a Trieste, i titoli di Navigazione sono ribassati!!! Deboli le Libera e le Lussino. Poche Martinolich che appar bilancio valgono almeno lire 240, sono invendibili a 151. Facilmente assorbite le Adria e sempre difese le Gerolimich che dopoborsa non trovavano venditori a 411. Cosulich e Cantiere con pochi affari. Il Congresso dell'Ampelea avrà luogo al 10 gennaio. Il titolo sempre sostenuto a 368, staccherà come l' anno scorso, 20 lire. Cementi Isonzo in aumento a 91.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.65; Nuova York 19.05½; Francia 74.62; Belgio 265.50; Svizzera 367.75; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 310; Vienna 269; Zagabria 33.65

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline n. 92.39; dollari 18.95; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 13-XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	635
marzo	—	—	614	—	640	640	626
maggio	—	—	612	615	640	640	624
luglio	—	—	612	612	640	640	624
settem.	—	—	—	—	635	635	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 8/16	—	12 7/16
aprile-agosto	—	12 14/16	—	12 12/16
dicembre	—	12 8/16	—	12 5/16

MILANO

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	71.85	71.70	Veneziano	178.50	178.50
Cons. 5% / Littorio	83.80	83.93	Casc. Seta	1040	1035
			Chatillon	258.50	259
B. d'Italia	2760	2763	SNIA Visc.	137	136
Comit	1473	1475	Ilva	178	178
B. N. Cred.	585	585	Elba	45	46
B. Roma	118	118	Amiata	322	321
Credito	835	834	Montecat.	293	290.50
Cosulich	168	168.50	F.I.A.T.	560.50	562
Meridion.	840	842	S.I.P.	174.25	174
Rubattino	557	557	Terni	434.50	435
Libera T.	156	158	Dist. Ital.	156	158
Cantoni	3620	3620	Bon. ferr.	537	539
Turati	798	800	Eridania	506	500

Mercato sostenutissimo ma poco attivo e chiusura ai massimi. La quota tende a salire con moderazione. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Stampati, Linificio, Fiat, Montecatini e Edison. Valori di Stato stazionari. Bancari sostenuti spec. Banca d'Italia, Comit e Consorzio. Trasporti calmi. Tessili irregolari: ferme le Coates, calmo il resto. Elettrici e meccanici fermi spec. Edison, Bresciana, Fiat e Montecatini. Alimentari trascurati. Esportazioni stazionari. Diversi inattivi. Durante il listino mercato sostenuto: Comit 1477, Stampati 1029, Snia 136.50, Edison 822. Dopoborsa invariato: Fiat 562,, Isotta 249, Chatillon 259. Previsioni buone. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.625; Zurigo 367.85; Londra 92.635; Olanda 767.50; Spagna 310.50; Belgio 265.60; Berlino 455.40; Vienna 269; Praga 56.60; Bucarest 11,47; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0650; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

GENOVA

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	71.85	71.85	Eridania	503	501
Cons. 5% / Littorio	83.70	83.65	Gulinelli	181	181
			Dist. Ital.	156	157
Obbl. Ven.	74.70	74.70	Ansaldo	109	104
B. d'Italia	2760	2768	Ilva	183	179
Comit	1479	1476	Elba	45.50	45.50
Credito	835	835	Miani	20	20
B. Roma	119	119	Montecat.	292.50	291.50
B. N. Cred.	586	586	Amiata	323	322.50
B. Am. e I.	120	120	F.I.A.T.	562	563
Rubattino	553	557	Terni	435	437
Libera T.	157	159	Es. Elett.	125	124.50
Cosulich	169.50	170	SNIA Visc.	136	139
Lloyd Sab.	311.50	312.50			

Il mercato apre quasi sulla base di ieri, a metà borsa si riprende e chiude sui prezzi raggiunti con pochi affari. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Terni, Navigazioni e Zuccheri. Valori di Stato stazionari.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.64; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 310.50.

VENEZIA

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	72.—	71.90	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	83.85	83.80	Cant. Nav.	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.725	72.725	Ad. Elett.	268	272
B. d'Italia	—	2760	Terni	435	436
Comit	1476	1476	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât.	258.25	259
Generali	5770	5730	C. Alberg.	86.50	86
Cosulich	178	168	Montecat.	293	292.50

Mercato con fondo sostenuto e con qualche miglioria sulla chiusura precedente. Scarsi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.66; Svizzera 357.90; New York 19.0975; Spagna 310; Berlino 455.30; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato calmo con discreti affari. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Immobiliare. Valori di Stato sostenuti. Meccanici, alimentari ed esportazioni ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1025; Francia 20.2925; Inghilterra 25.19; New York 519.25; Belgio 72.1625; Spagna 84.30; Olanda 208.5625; Germania 123.75; Austria 73.075; Svezia 138.8525; Norvegia 138.46; Danimarca 138.975; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3975; Ungheria 90.625; Jugoslavia 9.125.

TORINO

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	72.—	71.80	Bonifiche	538	534
Cons. 5% / Littorio	83.90	83.75	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2760	2766	SNIA Visc.	136.50	138
Comit	1475	1475	Soie Chât.	255.50	257
Credito	836	838	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	292	292.50
B. N. Cred.	587	587	Stige	—	—
Con. Mob.	880	883	Terni	436	436
Rubattino	558	559.50	S.I.P.	175	174.50
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	195	192
Cosulich	170	170	Savigliano	682	682
Libera T.	—	—	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	563	563	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	320.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato scarso di affari. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato indecisi, bancari ed elettrici fermi, trasporti trascurati, tessili abbastanza ricercati, specialmente Chatillon, meccanici invariati.

CAMBI: Francia 74.635; Londra 92.64; New York 19.0875.

BOLOGNA

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	72.20	72.20	SNIA Visc.	137	138
Cons. 5% / Littorio	83.85	83.80	Terni	437	—
			Ilva	178	179
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	566	565
B. d'Italia	2763	2770	Montecat.	294.50	293
Comit	1473	1476	Elett. Adr.	268	270
Credito	831	835	S.I.P.	175	176
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	537	539.50
B. N. Cred.	585	585	Generali	5760	5740
Rubattino	536.50	556.50	Isonzo	—	—
Cosulich	170	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	323

CAMBI: Parigi 74.625; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.80; Berlino 455; Bruxelles 265; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

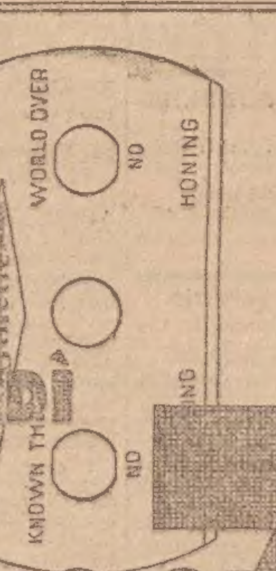
ROMA

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	71.60	71.65	Ilva	180	180
Cons. 5% / Littorio	83.825	83.675	Ansaldo	102	102
			F.I.A.T.	563	563
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	292.50	291.50
B. d'Italia	2757	2769	M. Amiata	320.50	321.50
Cr. Fond.	485	486	Elettroc.	—	—
Comit	1474½	1476	Gas Roma	817	817
Credito	834	834	R. Zucch.	118	118
B. Roma	118.25	118.50	Eridania	503	504
B. N. Cred.	583	588	Fondi R.	220	220
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	923	925
Rubattino	554	556	Beni Stab.	742	740
Cosulich	170	171.50	Risanam.	1218	1221
Libera T.	159	159	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44.50	44.50	Cond. ac.	760	765
SNIA Visc.	139	138.50	Serino	710	710
Soie Chât.	257	259.50	Marconi	410	430
Varedo	59	58.50	Spalato	235	234.50
Terni	435	436.50	Isonzo	89	89
Elba	45	45	Fon. Vita	905	907
Metall. It.	175	174.75			

Mercato leggermente migliore, ma anche oggi quasi inattivo. Bancari, meccanici e fondiari migliori, specialmente Banca d'Italia, Fiat, Beni Stabili e Immobiliare. Altri reparti stazionari. Dopoborsa nullo.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.64; New York 19.0862.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ SABATO DOMENICA

GIORNI 7 LA SETTIMANA...

.... Voi potete radervi a fondo come lo desiderate, usando la lama GILLETTE "originale".

È la sola lama che vi rade confortevolmente senza irritare la pelle.

L. 15.» il pacchetto da 10 lame

GILLETTE

S.A.I. Gillette Safety Razor - Milano - Via Monte di Pietà, 18

Gillette

QUANDO SOFFRITE ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI

E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni farmacia — Scatola di 1 CACHET L. 0.80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

Ramona

UNA CANZONE E UNA FILM

COPERTE di LANA PELO CAMMELLO IMBOTTITE

ai prezzi più bassi di Trieste — Merce scelta

MAGAZZINI «ITALIA» - G. DEGRASSI

CORSO VITT. EM. III, N. 37

Un motivo sentimentale tratto dalla film

Le più belle gambe di Berlino

con Helene Richter OGGI al REGINA

AMARO VLAHOV STOMATICO DIGESTIVO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA capace offresi a piccola famiglia signorile. Petronio 6, I. 90773 A
DOMESTICA raccomandabile offresi. Referenze presso Marchi, Fornace 5. 90754 A
GIOVANE friulana offresi per bambinaia a piccola famiglia. Via Media 8, II, interno, Spizzamiglio. 90733 A
GOVERNANTE, istitutrici, vicemadre, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, personale vario offronsi. Zonta 5. 90819 A
PRESTASERVIZI con buone referenze offresi. Via Zonta 4, presso portinaio. 90722 A
QUARANTENNE capace tutti lavori, cucinare, offresi tutta la giornata. Maurizio 1, II, porta 10. 59405 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, alti stipendi, Trieste, fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 59466 B
A. DOMESTICA capacissima, abbia ottimi attestati, offro buon posto. Presentarsi dopo le 9 ant. S. Nicolò 29, IV. 90814 B
A. DOMESTICHE, 2, Roma, Napoli, cuoche, cameriere cercansi d'urgenza. Machiavelli n. 24. 90809 B
CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5565 B
CAMERIERA perfetta, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10, via Trento 16, II 59430 B
CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, camerieri, istitutrici, personale fiducia, cercansi. Zonta, 5. 90820 B
CUOCA semplice, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 48, I p. 90798 B
DOMESTICA giovane, tutti lavori, con attestati, cercasi. Via Vignola 12, I p., destra. 59427 B
DOMESTICA capace, cercasi. Riva Grumula 20, III, Quarantotto. 59424 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 57, I, sinistra. 59442 B
DOMESTICA sappia cucinare bene, tutti lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati via Ghega 4, IV. 90799 B
DOMESTICA onesta, 17-enne, senza cucinare cercasi per coniugi. Ginnastica 66. 90793 B
GIOVANE domestica cercasi. Inutile presentarsi senza documenti. Rivolgersi Viale XX Settembre 57, I. 90766 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Pasquale Revoltella 14, III, p. 13. 90835 B
PRESTASERVIZI capace, per mattina cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 9 via Ginnastica 36, III, destra. 59467 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Boccaccio n. 1, porta 12. 90792 B
PRESTASERVIZI anziana attestati, bene cucinare, tutto fare, tutta giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 90747 B
RAGAZZA per pulizia Caffè cercasi. Caffè Giardini, piazza Vico 2. 59474 B
RAGAZZA lavori leggeri, ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 90826 B
RAGAZZA sana, affettuosa bambini, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 59403 B
RAGAZZA pratica per cucina cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio n. 6, trattoria. 59464 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONOSCENZA perfetta arte del ferro: artiere fabbro-meccanico cerca occupazione. Linfe 6, Batistich. 90584 C
CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 90748 C
CORRISPONDENTE concetto conoscenza perfetta inglese, tedesco, francese, serbocroato, stenodattilografo, lunga pratica commerciale, industriale, offresi. Cassetta 23556 C, Unione Pubblicità. 23556 C
GIOVANE 20-enne, bella presenza, praticissimo banconiere offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, corte. Hrovatin. 90699 C
IMPIEGATO media età, contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 23482 C, Unione Pubblicità. 23482 C
PENSIONATA 40-enne già maestra, conoscenza lingue, cerca occupazione quale segretaria o dama compagnia e simili o lavori ufficio. Miti pretese. Disposta recarsi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 90771 C
PENSIONATO (marito moglie) offresi portinaio. Cassetta 23506 C, Unione Pubblicità. 23506 C
SARTA bianco, stirare, rammendare, giornata, pomeriggio, offresi. Cassetta 23560 C Unione Pubblicità. 23560 C
SEDICENNE stenodattilografa, principio te tedesco, offresi come praticante anche senza paga iniziale. Gentili offerte Cassetta 23541 C. Unione Pubblicità. 23541 C
SIGNORINA contabile, pratica tutti lavori d'ufficio, conoscenza italiano e sloveno, offresi. Cassetta 23515 C, Unione Pubblicità. 23515 C
SIGNORINA bella presenza, ottime referenze offresi quale cassiera. Offerte Pindemonte 13, Bonsante. 95541 C
SIGNORINA distinta, intaliano, francese, principi tedesco, piano, offresi alcune ore pomeriggio quale istitutrice bambini. Cassetta 23554 C. Unione Pubblicità. 23554 C
VEDOVA parla tedesco offresi come cassiera oppure venditrice latteria-caffè e bar. Via Udine 23, III, piano, Budau. 90737 C
VENTITREENNE, licenza istituto tecnico, pratica amministrazione, corrispondenza, conoscenza lingue, referenze, garanzie, offresi verso retribuzione qualsiasi o, momentaneamente anche senza. Cassetta 23539 C. Unione Pubblicità. 23539 C
30-ENNE abilissimo tagliatore uomo, signora, attualmente a Parigi, cerca in Italia posto ovunque. Scrivere Silvio Brunelli, Hotel d'Angleterre, Rue Montmartre 55, Paris. 59275 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10, riformansi feltri lire 8. Covelli, piazza Vico 2. 90823 CC
MATERASSAIA offresi domicilio, suste materassi prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 10804 CC
RICAMATRICE accetta monogrammi e qualunque altro lavoro. Piazza Piccola 2, II p. 90756 CC
RICAMATRICE sarta bianco, esatta, assume lavoro, anche giornata. S. Giusto 32 p. I. 23569 CC
SARTA milanese, creatrice modelli per confezioni signora, specialità per bambini, eseguisce prontamente ordinazioni. Viale XX Settembre n. 46, porta 5. 59162 CC
SARTA confeziona, taglia modelli carta, mette in prova vestiti, mantelli per signora bambini. S. Maurizio 7, II. 5945 CC
SARTA uomo, confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra. Donaggio. 23567 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta, tedesco italiano, cercasi prontamente. Ing. Fischer, Viale Regina Elena N. 1. 90802 D
DISPONIBILI 2000 posti volontari Marina, a premio. Rivolgersi Ufficio autorizzato. Piazza Borsa 2 II. 90829 D
GARZONA modista, cercasi prontamente. S. Spiridione 1 II. 59451 D
GIROVAGO cercasi per vendita conosciuto calendario. Libreria Maizen. Corso V. E. 31. 90768 D
LAVORANTE capacissima, a giornata, cercer stireria. Settefontane 24. 90769 D
MANICURE provetta, pronta occupazione, apprendista parrucchiera, cercansi. Indirizzo Piccolo. 90833 D
PRIMARIO stabilimento industriale, cerca signorina perfetta corrispondente francese ed inglese. Cassetta 23468 D. Unione Pubblicità. 23468 D
RAGAZZA praticissima sarta uomo, per giacche, cercasi. Via Beccherie vecchie 4, III piano. 90783 D
SIGNORINE bella presenza, intelligenti, facile lavoro produzione in città, cercansi. Indirizzare Cassetta 23549 D Unione di Pubblicità. 23549 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, cerca distinto stabile. Offerte con prezzo Cassetta 23558 E Unione Pubblicità. 23558 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO affittasi. Via Conti 4, III piano, destra. 90774 F
A A A. MOBILIATA elegantemente affittasi a distinto. Via Giulia 32 IV, scala destra, porta 12. 90775 F
A A A. MOBILIATA grande, affittasi serio stabile. Ginnastica 36 I, destra. 59076 F
A A. CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, prontamente. Via Udine 24, p. 11. 90743 F
A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Venti Settembre 56 V, sinistra. 90824 F
A A. MOBILIATA affittasi distinta persona. Cecilia 14, porta 16. 90779 F
A A. MOBILIATA per signora, presso persona sola, affittasi. Istituto 25 II. 59431 F
A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Gatteri 48, mezzan. 0076 F
A. MOBILIATA luce elettrica, con vitto, affittasi. Media 50 IV. 90770 F
A. MOBIBLIATA affittasi distinto, 110. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 59453 F
A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due distinti. Udine 2 secondo, porta 11. 23564 F
A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Galatti 16 III, sinistra. 90832 F
A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Foscolo 44, mezzanino. 59448 F
A. MOBILIATA uno due letti, stufa, centro, affittasi distinti. Indirizzo al Piccolo. 90782 F
A. MOBILIATA affittasi 2, dabbene. Piazza Hortis 2 II, destra. 90762 F
A. MOBILIATA bellissima, affittasi. Parini N. 13, porta 7, prezzo mite. 90777 F
A. SALONE 4 stanze vuote. mobiliate, affittansi casa signorile. Valdirivo 3, primo. 90635 F
A. STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 59463 F
A. STANZA bellissima, luce, stufa, affittasi. Aleardi 7, porta 9. 90797 F
CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, luce, affittasi. Canova 22, porta 11. 59440 F
CAMERA bene mobiliata, affittasi a 1 o 2 signori distintissimi, unico subinquilino, volendo anche vitto. Via Imbriani 8 III, porta 12. 59459 F
CAMERA, camerino spaziosi, vuoti, escluso cucina, affittansi. Canova 22 IV, porta 39. 59399 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi persone distinte. Cereria 15 II, destra. 59412 F
CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Via Vittoria Colonna 8, porta 2. 90823 F
CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo, destra. 10801 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Crispi 43 I, porta 4. 23570 F
CAMERE due attigue, elegantemente mobiliate, ingresso scale, volendo comodo cucina, vicino Garibaldi, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 90818 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Crispi 36 III, porta 8. 90801 F
CAMERINO mobiliato, luce, 60, affittasi Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 59462 F
ELEGANTISSIMA, grande, stufa, luce, preferito ufficiale, ingresso indipendente, affittasi. Capuano 12, III, sinistra. 59435 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola affittasi. Piccardi 15, portiere. 23497 F
MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi Via Manzoni 2, porta 6, I. 90736 F
MATRIMONIALE, bella, ariosa, bene mobiliata, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 90757 F
MATRIMONIALE bella, eventualmente uso tinello e piano, vitto affitta famiglia tedesca. S. Francesco 15, I, destra. 59410 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, soli inquilini, uso cucina, salotto o vuota, entrata libera, coniugi soli, affitto, centro. Indirizzo Piccolo. 90816 F
MOBILIATA affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 18. 90732 F
MOBILIATA affittasi signore solo. Via Pescheria 6 III piano, destra. 23571 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, terzo, destra. 90740 F
MOBILIATA grande, soleggiata, con luce, affittasi. Gallina 4, secondo. 59450 F
MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via Udine 32, mezzanino, destra. 59456 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Maiolica 3, I. 59458 F
MOBILIATA o vuota, luce, ariosa affittasi. Ginnastica 38, III, sinistra. 90808 F
MOBILIATA affittasi a signora distinta. XX Settembre 12, portiere. 59417 F
MOBILIATA, pulitissima, soleggiata, stufa, affittasi. S. Michele 10, I, sinistra. 59420 F
MOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Geppa 12, II, destra. 59428 F
MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi a due distinti. Cologna 11, I. sinistra. 59429 F
MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Viale Venti Settembre 54, I, destra. 59433 F
MOBILIATA con vitto affittasi a distinto signore. Via Milano 3, II, sinistra. 90781 F
MOBILIATA, ariosa, elegante, vitto affittasi. Rossetti 39, porta 9. 59478 F
MOBILIATA, luce, 120 affittasi solo donne. Battisti 20, I, porta 9. 59469 F
MOBILIATA, uno due impiegati affittasi. Tivarnella 3, porta 18. (Stazione Centrale). 90815 F
MOBILIATA con luce affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 52488 F
MOBILIATE (due) soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 6, III, 10 (vicino Savoia). 10800 F
PENSIONE offresi distinte persone, vitto scelto, cucina familiare. Ghega 15, terzo. 90794 F
SALA vuota 3 finestre e stanza attigua, ingresso libero, uso ufficio, luce, telefono, affittansi. Via Coroneo 17, III, destra. 90763 F
SIGNORA sola, affitta stanza vuota a signora distinta. Via Foscolo 9, p. 7. 90734 F
STANZA bene mobiliata, presso distinta persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 90475 F
STANZA luce, presso due persone, prezzo mite. Rapicio 5. porta 19. 59443 F
STANZA vuota, con luce, affittasi prontamente. Via Piccardi 2, I sinistra. 59441 F
STANZA vuota, uso ufficio, affittasi. Piazza Piccola 4 (dietro Loggia Municipale). 59346 F
STANZA in comune, affittasi, escluso donne. Petronio 2, p. 13. 59444 F
STANZA vuota, soleggiata, affittasi a persona sola. Commerciale 18, p. IV sinistra 59452 F
STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 90806 F
STANZA lussuosa, in casa signorile, affittasi. Battisti 8, porta 7. 59409 F
STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59431 F
STANZA mobiliata, massima pulizia. affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 31, terzo destra. 90750 F
STANZA mobiliata da affittare. Via Udine 33, piano II, famiglia Zeni. 90755 F
STANZE una o due, vuote, ingresso libero, affittansi. Via Roma 3, II sinistra. 59454 F
STANZE mobiliate due. grandi, affittansi a distinti stabili. Indirizzo Piccolo. 90795 F
STANZE due entrata scale, affittansi ufficio, scuola, oppure abitazione adulti. Madonna del mare 2, II, porta 11. 10799 F
STANZETTA vuota, vitto, darei a signorina impiegata o maestra. Rossetti 79, p. 5. 90780 F
STANZETTA vuota, centralissima, luce, affittasi. Cavana 13, porta undici. 70802 F
STANZETTA luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Fabbri 10, porta 7. 10803 F
STANZINO mobiliato. luce, affittasi a persona assente il giorno. Escluso uomini. Visitare 11-14. Viale XX Settembre 70, porta 3. 59422 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G
A. A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo. Corsi economici, individuali. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 59436 G
ALUNNI bisognosi ripetizioni latino, lingue moderne, matematica, si rivolgano al «Pro-Schola», via Mazzini 30. 59172 G
BALLERETE immancabilmente ultimi balli recandovi autorizzata scuola maestra Per tot-Fazzini. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 59468 G
CERCO persona nazionalità tedesca, scopo conversazione, rapido perfezionamento tedesco. Offerte indicando prezzo e studi compiuti cassetta 23555 G. Unione Pubblicità. 23556 G
CONVERSAZIONE e grammatica tedesco, impartisce abilissima maestra, Indirizzo Piccolo. 90796 G
DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lire. Copisteria. Sanicolò 14. 59013 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 90735 G
SCAMBIEREI lezioni italiano, francese, verso inglese, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 59431 G
SIGNORINA italiana, desidera uno scambio di lezione con signorina tedesca. Cassetta 23542 G. Unione Pubblicità. 23542 G
VIOLINO (prestasi), principi-perfezionamento, mensile minissimo, volonterosi gratuito. Indirizzo Piccolo. 10797 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita via Prato Scala Monticello, Rotonda Boschetto; onesto rinvenitore, portare solamente chiavi al Piccolo 90749 H
BORSETTA smarrita via del Prato. Pregasi rinvenitore, consegnare chiavi solamente al Piccolo. 90749 H
CANE lupo nero, medaglia 663, rinvenuto. Rivolgersi Petronio 1, Renzi. 59416 H
CIONDOLO argento cerchiato oro, smarrito circa due settimane fa Ponziana, pregasi riportarlo verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 90831 H
ORECCHINO oro smarrito via Roma, via Rossini; trattasi cara memoria, portarlo via Roma 13, I, verso mancia. 90793 H
PACCHETTO contenente sciarpa di lana, smarrito scendendo da taxi Viale Regina Elena 15. Pregasi portarlo medesimo indirizzo, II piano, verso mancia. 59471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO bellissimo, semi-mobiliato, una vuota, stanzino, cucina, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 90817 I
APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 23092 I
APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, sei stanze, accessori, termosifone, ascensore, affittasi febbraio. Offerte Cassetta 23477 I Unione Pubblicità. 23477 I
APPARTAMENTO villa, mobiliato, 3 stanze, 1 sola cucina, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90738 I
APPARTAMENTO mobiliato, 5 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Della Valle 10, II. 90759 I
APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, 6 camere, bagno, accessori, telefono, comfort, tutto completamente mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90784 I
CAMERA cucina vuote, affittansi solo a due persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 90691 I
CAMERA cucina, vuoti, in altro appartamento, affittasi solo due persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 90691 I
MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 90764 I
MAGAZZINO vasto, centrale, interno con locale verso strada, adatto deposito merce, affittasi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 23561 I
MAGAZZINO centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59465 I
MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario 11-12, 17-18 90811 I
MAGAZZINO pressi Piazza Unità, affittasi. Toro n. 1, porta 7. 59418 I
MAGAZZINO adatto officina o garage, affittasi prontamente. Via Gozzi 3. 59477 I
NEGOZIO S. Sebastiano 6, affittasi prontamente. Rivolgersi Soresinese, Crispi 7. 2257 I
QUARTIERE 3 camere, cucina, camerino, arioso, I piano, scambierei con villetta Icam. Cassetta 23507 I Unione Pubblicità. 23507 I
QUARTIERE con campagna, dieci minuti tramvia, quattro stanze, tutto nuovo, lire 300 mensili, affittasi. Corso 17, IV. 59473 I
QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 59470 I
VILLA affittasi. Indirizzo Piccolo. 90813 I
VILLETTA splendida, massimo comfort, giardino, affittasi prontamente. Palma, Caffè Negozianti. 59438 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile 6 camere, bagno accessori, possibilmente termosifone, vicinanza Volti Chiozza, posizione centrale, cercasi per primo marzo, eventualmente anche prima; rivolgere offerte Cassetta N. 23514 L Unione Pubblicità. 23514 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, centro. cercasi Escluso mediatori. Offerte cassetta 23551 L. Unione Pubblicità. 23551 L
QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, in centro, cerco, pagando spese trasloco, oppure scambio con mio vista Corso. Indirizzo Piccolo. 90480 L
QUARTIERE da due a quattro stanze, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23561 L Unione Pubblicità. 23561 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. IMPERMEABILE uomo, cappotti e vestito bleu, finissimo, vendonsi occasione. Via U. Foscolo 15, I sinistra. 09439 M
A A. PELLICCIA uomo, vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 59401 M
A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M
ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. - Scrivere Cassetta 23469 M, Unione Pubblicità. 23469 M
BILANCIA decimale, portata 150, vendesi. Boik, Giulia 17. 90742 M
CANI pura razza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90812 M
CAPPOTTI (2) uomo, monekin, vendonsi occasionissima. Ferriera 35, I, destra. 59419 M
CAPPOTTI (2) donna, uomo, vendonsi. Via S. Francesco 4, rivolgersi portiere. 90741 M
CAPPOTTI (2) grevi, uomo, vendonsi. San Francesco 29, porta 9. 90760 M
CAPPOTTO uomo media statura, quasi nuovo, vendesi. Rismondo 11 IV. 23568 M
CAPPOTTO, soprabito, vestito, signorina media statura, snella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90752 M
CAPPOTTO nuovo, uomo, biancheria usata, vendonsi. San Giorgio 5, pianoterra. 90800 M
CARRETTINA per magazzino, vendo. Media 4. 90821 M
CARROZZELLA pieghevole, seminuova, macchina cucire ricamo, vendonsi mitissimo. Imbriani 4, portiere. 59447 M
CARROZZELLA bambini, anche disordine, macchina cucire, compero. Scrivere Concordia 27, Bonucchi. 59446 N
CASSA controllo tasti registra 99.95, nastro controllo scontrino, totalizzatore, manovella, lire 2500, vende Müller, Ireneo sei. 95542 M
DISCHI nuovi, vari, anche singoli, grammofono inglese, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 90790 M
DISCHI diversi ballabili «Celebrità», da 6 lire in poi, vendonsi. Marcing. Ventisettembre 81. 59414 M
DISCHI grammofono, vendonsi prezzi irrisori. San Marco 24, porta 14. 59484 M
FOCOLAIO gas «Ardor» quasi nuovo, 4 fori, un forno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23560 M
GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M
GRAMMOFONO americano «Victrola», mobile, mogano, automatico, doppia molla, con dischi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 59471 M
GRAMMOFONO fonotipia, nuovo, dischi, macchina scrivere, credenza usata, vendesi. Slataper 12. 90810 M
LETTINO grande, vendesi buon prezzo. Maiolica 10, porta 33. 59481 M
MACCHINA scrivere Underwood, ottimo stato, vendesi. Giulia 17, I; dalle 14 alle 17. 90805 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altre rientranti, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 90804 M
MACCHINA scrivere Ideal bicolore, vendesi occasionissima lire 650. Indirizzo Piccolo. 59423 M
MACCHINA cucire a piedi, vendo lire 130. Antonio Caccia 4, I, Trani. 59486 M
MACCHINA Singer, vendesi ottima occasione. D'Annunzio 1, porta 41. 95543 M
MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Continental, Adler, anche portatile, vende Müller, Ireneo sei. 95542 M
MANTELLO signorina, quasi nuovo, vendesi occasione. XX Settembre 16, porta 15. 90765 M
MATERASSI seminuovi, lana fine, vendo. Piazza Giambattista Vico 4, III, sinistra. 59413 M
MOTORE marino «Satima» 26 HP nafta, buone condizioni, funzionante su motoveliero «Salvatore» in Canale Grande, vendesi. Dirigere offerte S. A. Birra Dreher. 90698 M
PELLICCIA nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59437 M
PELLI petit gris (diverse), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59432 M
PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi. Via Roma 3, II, sinistra. 59455 M
PELLICCIA, 2 soprabiti uomo, ottimo stato, vendonsi. Commerciale 29, porta 15. 90789 M
PELLICCIA elegantissima, vendesi rara occasione. Dalle 10-12 ant. Indirizzo Piccolo. 90791 M
PELLICCIA castoro, uomo statura media, vendesi occasione. Via Canova 2, IV, porta 18. 90822 M
SACCO pelo nuovo, bellissimo, per fodera paletot oppure pelliccia, vendesi occasione. Cologna 37, porta 7. 90767 M
SMOCKING finissimo, completo, vendesi. - Via Ireneo della Croce 10, I piano. 90746 M
SMOCKING cameriere, quasi nuovo, vendo. Gatteri 34. Centasso, ore 10-16. 90778 M
SPARHERD, alcuni, vendo. Media 6, fabbro 59340 M

ANTONIA CRAVOS

cessò di vivere ieri sera dopo brevi ma atroci sofferenze all'età di 65 anni, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima figlia **VITTORIA in SCROBOGNA,** il genero **ABDUN** (assente) e i nipoti che, in unione agli altri congiunti, assenti e presenti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 dicembre 1928 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

ANGELA VENIER

cessava di vivere ieri nelle ore pomeridiane dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore il padre **FRANCESCO,** le sorelle **NICOLINA** col marito **MARIO COSOLO, ALBERTA** col marito **GIOVANNI BATTI** e nipoti, nonchè i parenti tutti che partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 15 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

GIOVANNI MELJAVEC

ex gerente tipografo - d'anni 55

spirò addì 13 corrente, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel dolore la consorte **ANGELA** e figli che, accasciatissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 15 corrente, alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47

SPARHERD tre fori, caldaia, altro piccolo, stufa usata, vendo. Corridoni 4, fabbro. 10795 M
SPARHERD usato vendesi, Ferriera 35, porta 6. 10796 M
STUFA maiolica vendesi occasione. - Indirizzo al Piccolo. 90786 M
STUFA piccola ghisa, buonissima, vendesi lire 60. Via Imbriani 7, IV, scala II, Benna. 59437 M
STUFA gas vendesi prezzo occasione. San Marco 24, porta 14. 59483 M
TAPPETO argaman stanza pranzo, lire 600, Kelim 650, ricami orientali, occasione. Via Artieti 7. 00701 M
VESTITO nero giovanotto vendo. Istituto 5, porta 20. 90744 M
VIOLINO autore, antico, 280 vendesi straoccasione. Valdirivo 15, porta 6. 90785 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI ogni specie acquistansi. Libreria Via Battisti 10. 90469 N
CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5884 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3123 NN
A A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a un letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 45, (interno). 23028 NN
A. A prezzi di concorrenza vendo stanze da letto, massiccie, porte piene, chiare e scure, cucine, materassi lanetta 70, suste 55, lavorazione propria. Visitate. Fonderia 10, Falceri. 59479 NN
A. ANCORA 20 camere devono essere vendute causa esuberanza, a prezzi stralcio. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi, Montagnari, Crispi 39. 90803 NN
A. CAMERE letto, pranzo, cucine, salotti, solidità, convenienza, soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 90825 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 89928 NN
CAMERA matrimoniale, bella, vendo. Via Galileo Galilei 16, V, Donadelli. 59331 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, con marmi, specchi, vendesi. Solitario 14, II, sinistra. 59449 NN
CAMERA pranzo massiccia vendesi occasione, 1460. Indirizzo Piccolo. 69475 NN
CAMERA porte piene, massiccia, nuova, vendo sotto metà prezzo causa partenza. - Istituto 37 A, porta 2, dirimpetto 46. 10798 NN
GUARNITURE Club, troverete la convenienza ordinandole dal tappezziere Farfoglia, via Commerciale 27. 90751 NN
LETTO bianco nuovo vendesi causa partenza. De Amicis 7, porta 6. 59407 NN
MATRIMONIALE modernissima vendesi in giornata, qualunque prezzo. Madonnina 4, I, porta 8. 90827 NN
MEZZACODA Stelzhammer, piccolissimo, 2500 trattabili, vendo. Commerciale 29, III, Conforto. 59403 NN
MOBILI due stanze letto, una pranzo, vendonsi speciale occasione. Domandare via Udine 1, dalle 9 alle 11, telefono 92-77. 90758 NN
PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
PIANINI Fip. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa Corso Garibaldi 4. 69257 NN
PIANINI, piano usato, acquistansi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 23573 NN
PIANINO germanico originale 2200, altro 1350, vendonsi. Commerciale 13, II. 23578 NN
PIANINO nero, germanico, incrociate, lire 3200; mezzacoda nero, perfetto, 2200; mignon nero, «Stelzhammer» 4500. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANO viennese ricercatissimo, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso V. E. III, N. 1, III. 23566 NN
PIANO mezzacoda vendesi occasione. Via Udine 30, porta 9. 69404 NN
PIANOFORTE fabbrica Schmidt Vienna, nuovo, vendesi lire 4500. Indirizzo Piccolo. 90659 NN

I genitori **PUBLIO** e **MARIA CARNIEL,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, annunciano con cuore angosciato il decesso del loro caro angioletto

ANNA MARIA

di mesi 16, avvenuto addì 13 corrente.

La tumulazione nella tomba di famiglia ebbe luogo ieri in forma strettamente privata.

Trieste, 15 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ALBINO POCECCO

NEGOZIANTE

si spense serenamente questa mane, dopo atroci sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **GIUSEPPINA,** i figli **GABRIELLA, LIVIA, DINO,** il padre **PIETRO,** la suocera **ANTONIA FRANCH,** unitamente ai fratelli, sorelle, cognati, zii e parenti tutti, ne danno la dolorosa partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Portole ove domenica 16 corrente, alle ore 16, seguiranno i funerali.

Trieste-Portole, 14 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI BENVENUTTI

Affranti dal dolore la moglie **MARIA MISCOLIN,** la figlia **ANGELICA,** i fratelli **NICOLO', ANTONIO, GIUSEPPE, ITALO** (assente), le sorelle **MARIA, CATERINA in MOSETTI** (assente), i nipoti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pirano ove sabato 15 corrente, alle ore 15, seguiranno i funerali partendo dalla Sanità.

Trieste, 14 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

EMMA MAURONER ved. GIBERTI, a nome pure del figlio **ing. ARTURO** (assente) e dei congiunti tutti, dà parte della sciagura che nuovamente la colpisce con la morte della suocera

CANDIDA COTRONEO ved. GIBERTI

avvenuta addì 13 corrente.

Per espressa volontà della Defunta, il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

SALOTTINO in peluche, attaccapanni, quadri, vendonsi prezzo mite. Via Navali 8, III piano, porta 13. 59416 NN
SALOTTINO elegante, ottimo stato, vendesi S. Nicolò 30, porta 4. 90761 NN
SALOTTINO con biblioteca a specchio, stufe gas, lettino bambino, vendonsi occasione; tappeto turco originale 2 x 130. Indirizzo Piccolo. 90753 NN
STANZA pranzo con divano vendesi. Via Cattedrale 14, I p. 90776 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 59236 O
AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O
AA. CALZATURE impermeabili, tutti i colori, forme moderne, pantofole pelo di cammello, panno in tutte le misure, stivaletti, scarpe per Bambini, ragazzi, prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 23372 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O
ARTICOLI sanitari, igienici gomma, specialità finissime. Steindler. Venti Settembre 12. 60772 O
ASSUMONSI lavori pittore qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazione pagamento. Padulina 8. 59400 O
BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O
CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2166 O
LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo. 89454 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Ditta rappresentanze estere, nazionali pellami, accessori, calzaturifici, calzolerie, cerca rappresentanti introdotti clientela Venezia Giulia. Scrivere Maraclo-Fiorentini 12, Napoli. 90745 P
PERSONALE attivo, intelligente, ben relazionato, presso commercianti parli italiano e tedesco, cercasi subito per istituendo importante ufficio. Lavoro facile, lucroso. Cercansi pure rappresentanti ogni comune, provincia. Cassetta 23537 P Unione Pubblicità. 23537 P
PIAZZISTI uomo e donna, attivi, cercansi per vendita abiti uomo, signora, su misura, facilitando pagamenti. Cassetta 23547 P Unione Pubblicità. 23547 P
PRODUTTORI impianti frigoriferi cercansi, retribuiti a provvigione, con minimo garantito. Rivolgersi Sirt, via Rossini 2, dalle 14.30 alle 16. 59472 P
RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P
RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67 Nice (Francia). 6914 P
VIAGGIATORE pratico dolciumi, alimentari, introdottissimo Tre Venezie, Lombardia, Piemonte, offresi seria ditta. - Cassetta N. 23543 P Unione Pubblicità. 23543 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo, massima efficienza, vendesi prezzo occasione. Garage via Brunner 14. 59461 Q
BICICLETTA vendo causa partenza militare. Via S. Sergio 9, latteria. 59480 Q
LANCIA Lambda lussuosa, IV serie, chiusa, favorevole occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90807 Q
MOTOCICLETTA F. N. vendesi straoccasione. Bazar, Ponterosso 6. 59425 Q
509 torpedo, massima efficienza, tappezzeria pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59402 Q

Capitali - Società . Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA sana, cerca socio 15.000. Offerte Cassetta 23559 R Unione Pubblicità. 23559 R
LIRE 2500 cerco, buon interesse, con garanzia. Cassetta 23552 R Unione Pubblicità.
PER 7000 cedesi società di avviatissimo negozio casalinghi, centralissimo. Indirizzo Piccolo 59426 R
RICUPERO crediti arretrati, condizioni mitissime, provvede ufficio autorizzato, piazza Borsa 2, II. 90830 R
SALONE parrucchiere uomo, con reparto per signore, piccole spese, bene avviato, vendo causa militare. Indirizzo Piccolo. 90787 R
SOCIO con 3 o 4000 cercasi per lucrosa azienda. Indirizzo al Piccolo. 59482 R
TASSE, imposte: concordati ricchezza mobile, ricorsi, rimborsi, sistemazione qualsiasi controversia fiscale. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 23572 R
TRATTORIA con licenza superalcoolici, buona posizione, forte lavoro, vendesi causa malattia, prezzo 50.000 trattabili. Cassetta 23540 R Unione Pubblicità. 23540 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Barcola Bovedo vendonsi terreni per costrazione villini. Buon prezzo, facilitazioni pagamento. Via Crispi 42, II, ore 15-16. 95540 S
CASE, ville, tenute: compravendite, permute, ottime occasioni. Mutui ipotecari. Santini, piazza Borsa 5, telefono 41-40. 95544 S
CASE 3 terreno, anche singole, una con trattoria con inventario, vicino tram, vendonsi. Rivolgersi Rozzol in valle 547, negozio frutta. 59460 S
CASE 2 via Ginnastica vendonsi 330.000; casa via Madonnina, saldo prezzo 115.000. Indirizzo Piccolo. 59489 S
FATTORIA situata in una fra le più pittoresche posizioni della Jugoslavia, confinante con la Croazia, Carniola e Stiria, a 25 km. da Zagabria, vendesi. Il possesso solidamente costruito ed in buono stato di conservazione consta di tre case, una ad un piano e due a pianterreno, rimessa per cavalli, 24 capi bestiame ecc., adattatissima per stabilimento od altra impresa commerciale. Informazioni M. Zorko, Prestolnasljednika Petra 2, Susak, Jugoslavia. 23550 S
OCCASIONE. Villa Portorose, 12 stanze, bagno, giardino, vendesi, affittasi. Cassetta 23538 S Unione Pubblicità. 23538 S
STABILE viale Regina Elena e vie laterali acquistasi per il prezzo di 4-500.000; altro 100.000 rione piazza Garibaldi. Offerte Cassetta 23565 S Unione di Pubblicità. 23565 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. NON calzature di blocco, bensì moderne, solide, tutti i colori, forme, vendonsi: per bambini e ragazzi lire 15; signore lire 25 e 35; per signori lire 48; per camerieri lire 45; in pelo di cammello, panno da lire 12 in poi. Tutti alla Calzoleria Triestina. Via Carducci N. 21. 23232 V
CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, vendonsi lire 28 presso Scrosoppi, Corso 39. 90834 V
LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58085 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accogliemento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 59028 V
OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza assistenza. Madonna del Mare 19 II. 23563 V
TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Cincelli. Malcanton 9, piazza Ospedale 3; Rivo 26; Giulia 14. 43120 V
TOMBA perpetua di famiglia, cimitero cattolico, cedesi metà. Indirizzo Piccolo. 59411 V

FRA GIORNI AL FENICE
ATLANTIS
LA FILM DEL BRIVIDO E DELLO STUPORE

— 12 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Sì, ha pianto. Ma questo sarebbe niente...

— Si è ribellata? ha detto delle cattive parole contro di me... contro... la signorina Sarbelli? Bada, mamma, che questo non lo posso permettere a nessuno... neppure a Grazia...

— Non ha detto niente contro nessuno. Grazia... ti pare possibile?... Ha trovato nel suo istinto ciò che forse è la verità: che tu non sei più lo stesso per lei... per noi... e in questo momento, Marcello, fai pensare anche a me che la bimba ha ragione.

Il conte Marcello passeggiò due o tre volte per la stanza, poi sedette vicino alla madre, molto calmo.

— Mamma, tu non puoi credere ciò... Hai pensato così forse quando io ho sposato la nostra povera Lia, la mamma di Grazia?...

— Forse, Marcello, sì... E ho sofferto di perderti... un poco... senza dirtelo... Ma io sono tua madre, era ben naturale che soffrissi per te... Sta nell'ordine delle cose, no?... che i figli addolorino talvolta, anche senza volerlo, i genitori... Ma i genitori non possono volontariamente addolorare i figli senza che questi si ribellino... poichè, perdonami, sentono che ciò non è giusto... o per dire una parola ancora più vera... che non è normale...

— Allora per non addolorare Grazia, dimmi tutto il tuo pensiero, mamma, dovrei rinunciare a essere felice...

La signora pensò un momento, poi sorrise con tristezza...

— Io avrei bene rinunciato a essere felice per tua sorella e per te. Ma questo non si può chiedere a un uomo...

— Siamo tanto inferiori?...

— Chissà? Superiori, forse. La vostra vita non può racchiudersi nelle strette pareti d'una nursey — che a noi, alle migliori di noi, spesso bastano...

Marcello prese una mano della madre e la baciò.

— Mamma, tu sei stata sempre una santa. Io ti amo e ti venero, credimelo, e nulla, e nessuno potrà farmi mutare i miei sentimenti per te e per Grazia...

La signora accarezzò lievemente i capelli del figlio chino davanti a lei. Per amore di lui volle sgombrare la tanta malinconia che occupava la sua anima.

— Marcello, speriamo che tutto ciò non sia che un momento difficile a passare. Difficile, credimi, è la parola. Quello che più mi accora è l'apparente rassegnazione di Grazia. Non mi ha più detto niente, ma è stata insolitamente taciturna... e quando ha visto la luce nella tua stanza, si è affrettata su per le scale, certo per non incontrarti. Sii paziente e indulgente in questi primi tempi. Vedrai, ritornerà a te, da sola. E per questa sera, credo, sarà meglio che tu non le dica nulla. Lascia parlare la tenerezza che hai per lei... nient'altro... e ti prego non serbarle neppure il più leggero rancore. Sarebbe stolto... il suo solo torto è di volerti troppo bene... e di non capire ancora... gli altri sentimenti, che talvolta ci vincono. Mi prometti questo, Marcello?

— Te lo prometto, mamma.

Egli parve esitare, come se volesse pronunciare altre parole che trovava difficile a dire.

— Che c'è ancora, Marcello?

— Dopo... dopo... il consenso dei suoi genitori... Titì vorrà venire sicuramente da te... Mamma... mamma, forse la mia scelta ti lascia perplessa... non ti piace completamente... ma Titì... io non vorrei che potesse imaginare niente di ciò... E temo che Grazia...

— La tua futura moglie, qualunque essa sia, io la riterrò sempre come una figlia... Ma Grazia... forse... si potrebbe non so... mandarla in qualche posto con miss Brown fino al tuo matrimonio. Io potrò raggiungerla e ritornare poi per le nozze. Imagino che vorrete sposarvi presto.

— Sì... avevamo pensato difatti... E forse hai ragione, mamma. Ma bisognerà pure che Grazia e...

— Sì, capisco... ma più tardi, più tardi si sarà abituata a questa idea... Anche per te, Marcello... credilo è meglio... che durante questo periodo, Grazia non ti sia vicina. Per fortuna è l'estate... diremo che il medico le ha ordinato un soggiorno lungo, in montagna.

— Come vuoi, mamma — disse Marcello senza fare altre obbiezioni.

La cameriera si affacciò alla porta, annunciando che il pranzo era servito; la contessa le consegnò il mantello, non salì neppure nella sua stanza, voleva essere presente al primo incontro di Grazia con suo padre. Non temeva nulla, in presenza di miss Brown, della servitù, nè l'uno nè l'altra avrebbero mai detto parola. Ma vedeva che anche il figlio era preoccupato, e che la sua apparente indifferenza era una maschera.

Grazia che aspettava nella sala, parlando con miss Brown con una male dissimulata eccitazione, appena vide il padre tacque. Questi si avvicinò, come sempre, ma quella, che abitualmente gli correva incontro lieta ed espansiva, fece appena un passo, e disse soltanto:

— Buona sera, babbo.

Egli fece per abbracciarla; involontariamente la bimba mosse un passo indietro, ma si vinse, porse la fronte. Il viso pallido pareva improvvisamente avere perduto la sua espressione fanciullesca, chiuso tutto in un freddo orgoglio.

Il conte Dorsi sfiorò con le labbra quella fronte e senza altre parole sedette a tavola dove già sua madre lo aspettava.

VI

Il matrimonio del conte Marcello Dorsi e della marchesina Titì Sarbelli fu celebrato la sera nella più stretta intimità. Molti amici, molti parenti erano lontani dalla città, in quella piena estate, e si erano accontentati di mandare dei regali e di telegrafare degli auguri; neppure la sorella di Marcello aveva potuto venire, non aveva voluto lasciare la Francia, mentre suo marito, Giorgio Chavière, era al fronte. Soltanto la contessa Renata, interrompendo la villeggiatura, era vicina a suo figlio, mentre Maria Grazia un po' sofferente, per il consiglio del medico non aveva potuto affrontare il caldo asfissiante di quella fine d'agosto.

D'altronde, se da principio, nel cerchio delle loro conoscenze, molto si era commentata la scelta della marchesina, d'un uomo non più giovanissimo, vedovo e con una figlia, ben altri avvenimenti avevano messo in seconda linea l'amore, definito romanzesco, di Titì Sarbelli, per il conte Dorsi.

Dopo la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, il turbine travolgeva l'Europa. Nessuno parlava d'altro, ogni giorno le notizie si facevano più gravi e più terribili.

Il Belgio invaso, Parigi minacciata, l'oscuro colosso russo che aveva messo in movimento sterminate masse di uomini di cui non si poteva misurare esattamente nè il valore nè la forza, il blocco dei mari tentato dall'Inghilterra, i nuovi mostri scatenati dalla guerra senza pietà, i sottomarini acquattati, coi siluri balzanti alla distruzione, gli aeroplani esploranti i campi nemici su cui dall'alto cadevano le bombe — tutta la scienza acquistata con anni di severo studio, indirizzata ormai soltanto alla distruzione, per cui le fortezze più possenti crollavano come castelli di carta; la partenza da Berlino delle cento automobili blindate, che lasciava supporre nello svolgersi degli eventi, chissà quali altre panrose tragedie ideate da uomini che dalla civiltà più progredita, parevano non avere ormai che la selvaggia passione, di vincere il nemico e di signoreggiarlo o la nobile volontà di difendere la propria terra e di resistere a ogni costo.

Il mondo di pochi mesi prima, con i suoi piccoli interessi, le sue lotte nazionali, i suoi meschini intrighi politici, il comodo egoismo che dà la sicurezza del domani, pareva ormai una cosa d'altri tempi, anche per i paesi che ancora godevano della neutralità, ma nei quali, per ogni evento già preparativi occulti fervevano. Non si sapeva parlare d'altro che di guerra, e i giornali andavano a ruba, e niente pareva interessare l'umanità che questa tragedia immensa a cui nessun altra del passato era paragonabile.

L'Italia stava per scuotere da sè un'alleanza che le pesava, già dalle terre irredente giovani ardimentosi cominciavano a trovare i più fantastici mezzi di fuga per non combattere in un esercito odiato, e quelli che già si trovavano in Italia, parlavano con passione della loro terra che da questo dramma mondiale sperava la liberazione.

Ma l'avvenire anche prossimo era oscuro — e non c'era più che un rumore di battaglia ancora lontano ma che istintivamente tutti sentivano giorno per giorno, avvicinarsi.

La sola che forse non avesse pensato ancora a questa possibilità, era stata Titì. Con l'egoismo profondo della donna innamorata, aveva voluto dimenticare o aveva dimenticato l'insanguinato mondo per godere del suo trionfo sentimentale che le dava una gioia profonda. Non aveva neppure risposto alle osservazioni dei suoi genitori i quali avevano sperato per lei un uomo più giovane, e senza così gravi impegni familiari; aveva dichiarato loro nettamente che avrebbe ad ogni modo, anche senza il loro consenso, sposato il conte Dorsi.

(Continua)